

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 1 del 7 gennaio 2025

INDICE

- 1/25 Scadenze gennaio 2025. Iscrizioni, concorso dirigenti tecnici, concorso DSGA, esami di Stato II grado
- 2/25 Vacanze, ponti e festività, ecco il calendario scolastico aggiornato. Si riparte il 7 gennaio, prossimo stop previsto per Carnevale
- 3/25 Iscrizioni scuola 2025-2026, domande al via dall'8 gennaio: ecco cosa serve. Le info utili
- 4/25 Iscrizioni scuola 2025-2026, tasse scolastiche: quando sono previste e quando c'è l'esonero. Le info utili
- 5/25 ANIST, online il nuovo portale: da oggi è possibile scaricare in autonomia titoli di studio e certificati di frequenza scolastica
- 6/25 Maturità 2025, domande candidati interni ed esterni entro il 30 dicembre. Requisiti di ammissione
- 7/25 Come funziona l'esame di terza media italiano?
- 8/25 Filiera tecnico-professionale: percorsi quadriennali sperimentali, patti educativi 4.0, alternanza scuola-lavoro potenziata. Ecco il decreto ministeriale [scarica PDF]
- 9/25 Campus per la Filiera tecnologico-professionale: fondo di 20 milioni di euro. Ecco come si potrà accedere alle risorse
- 10/25 Accertamento della disabilità, novità dal 1° gennaio. Istruzioni Inps sul certificato medico introduttivo e la convocazione a visita
- 11/25 Sicurezza nei luoghi di lavoro, al via il Piano integrato con iniziative rivolte ai giovani anche nelle scuole. PDF
- 12/25 Collaboratore scolastico con supplenza breve: quali compiti e mansioni, chi li decide
- 13/25 Scuola dell'Infanzia diventa obbligatoria per i bambini che compiono 5 anni tra maggio e agosto. Avvio in Alto Adige dal prossimo anno scolastico
- 14/25 Iscrizioni alla scuola dell'Infanzia per l'anno scolastico 2025-2026: tempistiche, modalità, requisiti e servizi aggiuntivi
- 15/25 Intelligenza artificiale, laboratori di orientamento per studenti e docenti. AVVISO, scadenza 3 gennaio
- 16/25 Formazione digitale nelle scuole, le attività delle equipe formative territoriali prorogate fino al 2026. Lo prevede il DL Milleproroghe
- 17/25 Orientarsi, la nuova sezione su Unica dedicata all'orientamento. NOTA Ministero
- 18/25 Non si dice più "handicap", "handicappato" o "diversamente abile", ma "persona con disabilità". Come comunicare e le novità sui termini da utilizzare
- 19/25 Legge di Bilancio 2025, via libera definitivo dal Parlamento: fondi per aumento stipendi docenti e ATA e carta docente anche ai precari, più posti per assunzioni sostegno. Tutte le misure per la scuola
- 20/25 Disoccupazione Naspi in malattia. Nella domanda va allegato il certificato medico. Indicazioni Inps
- 21/25 Settimana nazionale discipline STEM: fondo incrementato di 2 milioni di euro dal 2025: dall'orientamento alle attività extrascolastiche
- 22/25 Psicologo a scuola: fondi in arrivo per gli studenti
- 23/25 15 milioni per i campus della filiera tecnologico-professionale 4+2, Valditara punta sempre più al legame fra scuola e lavoro

24/25 *L'istruzione tecnica, i licei professionalizzanti, l'importanza dell'orientamento e le prospettive occupazionali*

25/25 *Decreto PNRR, investimenti per gli ITS Academy, stop alla confluenza del liceo economico-sociale in quello del Made in Italy. Via libera definitivo*

26/25 *Istituti tecnici-professionali di 4 anni, filiera formativa: sperimentazione per l'anno scolastico 2025/2026. Progetti entro il 14 gennaio 2025*

27/25 *Liceo economico sociale, niente più confluenza nel Liceo del Made in Italy. NOTA Ministero con i chiarimenti*

28/25 *Congedo di paternità obbligatorio, l'Inps chiarisce su termini di prescrizione e decadenza*

29/25 *Recite scolastiche e non solo: i consigli del Garante per un Natale digitale sicuro e rispettoso della privacy*

30/25 *Foto di minori online: guida pratica per le scuole e per i genitori*

31/25 *Cinema per la scuola, online le linee guida per la rendicontazione*

32/25 *Patentino digitale, potrà essere conseguito dagli studenti delle scuole secondarie. Ecco come*

33/25 *Scrutinio di classe: in caso di parità di voto come si decide l'ammissione o meno dello studente?*

34/25 *Voto del preside decisivo nel consiglio di classe*

35/25 *Nuovo Decreto PNRR, riforma degli istituti tecnici: decreto ministeriale fisserà i criteri per l'attuazione dal 2025-2026. TESTO in Gazzetta Ufficiale*

36/25 *Studente non ammesso alla maturità dal Consiglio di classe. Il giovane vince il ricorso al TAR e supera l'esame di Stato*

37/25 *Via da scuola per le botte al prof. "Punizione eccessiva, ora torni"*

38/25 *Rompe il naso al professore, ragazzo espulso viene riammesso dall'Organo di garanzia regionale del Ministero. Ecco perché. Il docente vuole lasciare l'insegnamento*

39/25 *"Pezzi di m****", "fate schifo", studentessa insulta docenti e Ata e viene sanzionata. Fa ricorso, ma lo perde. SENTENZA Consiglio di Stato*

40/25 *Spinta del figlio a un compagno di classe causa frattura, genitori condannati per carenza educativa: risarcimento di oltre 14mila euro*

41/25 *Studente bocciato, genitori fanno ricorso, ma lo perdono. Il TAR li condanna al risarcimento: "Certificazioni tardive e generica giustificano l'insufficienza". SENTENZA*

42/25 *Insegnante fa accesso agli atti, ma il suo fascicolo risulta smarrito. Si può negare l'istanza di accesso?*

43/25 *Scrutinio negato per troppe assenze, il TAR conferma la decisione della scuola: "Si può bocciare anche in presenza di deroghe". SENTENZA*

44/25 *Iscrizioni scuola 2025-26, in caso di genitori separati chi compila la domanda deve dichiarare di essere d'accordo con l'altro*

45/25 *Alunni che arrivano in ritardo restano fuori da scuola: scoppia la polemica dopo la decisione della preside*

46/25 *Studenti liceo occupato: "I danni c'erano già, abbiamo riparato porte e cercato di sistemare i wc". Valditara: "È teppismo, chi rompe paga"*

47/25 *Docente di religione, la revoca dell'idoneità si contesta in Vaticano, non con il ricorso al tribunale amministrativo. SENTENZA*

48/25 *Ferie non godute dei docenti e diritto al pagamento: cosa dicono i giudici*

49/25 *Prove Invalsi 2025 requisito di ammissione agli esami. Lettera di Ricci ai dirigenti scolastici con informazioni e adempimenti*

50/25 *Per bocciare ci vuole una motivazione dettagliata e "pregnante", a dirlo i giudici: la bocciatura diventa più difficile nella secondaria di II grado*

51/25 *Studenti diplomati, 50% senza competenze adeguate. Divari marcati tra Nord e Sud*

52/25 *38,5% degli studenti delle secondarie di I grado hanno lacune in Italiano e Matematica. Ecco i numeri*

53/25 *Calo demografico? Riguarda solo il Sud e le Isole: -73.800 abitanti in un solo anno*

54/25 *Ius Scholae? Per il 57,4% degli italiani “l’italianità” deve derivare da discendenza diretta da antenati, il 13,7% la lega ai tratti somatici*

55/25 *Calano i ragazzi nelle città, – 3,7% di iscritti nelle scuole, in aumento gli alunni con disabilità. Dati Istat*

56/25 *Una Guida di 96 pagine per scegliere la scuola più adatta ai propri figli*

57/25 *Manovra 2025, 60 milioni in più per le scuole paritarie, 10 milioni per lo psicologo a scuola, 1,5 milioni per Fondo persone con disabilità*

58/25 *50 milioni di euro nel 2025 alle scuole non statali che accolgono studenti con disabilità. Ecco di cosa si tratta*

59/25 *Tutte le agevolazioni economiche per gli studenti nella Legge di Bilancio: dalla “Dote famiglia”, ai fondi per iscrivere i figli alle paritarie*

60/25 *Parità scolastica: le linee guida per il riconoscimento per l’a.s. 2025/2026. Cosa fare ed entro quando*

61/25 *Scuole Cattoliche a rischio chiusura, è l’appello di Monia Alfieri: “preoccupata, senza buono scuola resteranno solo scuole elitarie”*

62/25 *Legge sulla parità: osservazioni del Presidente dell’ANINSEI Enrico Pizzoli*

63/25 *Riconoscimento PCTO per ammissione ad esame Maturità 2025: decreto in Gazzetta Ufficiale*

64/25 *Iscrizioni alunni: si parte dal 21 gennaio fino al 10 febbraio 2025. La nota del Ministero che cambia le date*

65/25 *Sospeso dal Dirigente per due giorni, ma la sanzione disciplinare reca motivazioni generiche. Va annullata sebbene i documenti dimostrino le colpe del sanzionato?*

66/25 *Dal MIM*

67/25 *Dalla Gazzetta Ufficiale*

1/25 Scadenze gennaio 2025. Iscrizioni, concorso dirigenti tecnici, concorso DSGA, esami di Stato II grado

di redazione

Le scadenze del mese di gennaio riguardano in particolar modo le iscrizioni, il concorso per DSGA, il concorso per dirigenti tecnici, gli esami di Stato II grado

1° gennaio – Inizio nuovo esercizio finanziario

1° gennaio – Accertamento della disabilità, [novità dal 1° gennaio](#). Istruzioni Inps sul certificato medico introduttivo e la convocazione a visita

1° gennaio – Supplenza fino ad avere diritto ma vincitore concorso non arriva: contratto [si proroga dal 1° gennaio](#) fino a non oltre il 30 giugno 2025. NOTA Ministero

1° gennaio – Disabilità, al via “Progetto di vita” in 9 province italiane dal [1° gennaio 2025](#)

1° gennaio – Giornata Mondiale della Pace

2 gennaio – Concorso PNRR 2, domande per commissari: c’è tempo [fino al 2 gennaio 2025 per inoltrare la domanda](#). AVVISO

3 gennaio – Intelligenza artificiale, laboratori di orientamento per studenti e docenti. AVVISO, [scadenza 3 gennaio](#)

4 gennaio – World Braille Day

5 gennaio – Ingresso gratuito ai musei

6 gennaio – Epifania del Signore

6 gennaio – Giornata Mondiale dell’Infanzia Missionaria

7 gennaio – Docenti collocati fuori ruolo, selezione del MAECI [entro il 7 gennaio](#)

7 gennaio – Giornata nazionale della Bandiera (ex lege 671/96), a ricordo della nascita del “tricolore” italiano (7 gennaio 1797)

8 gennaio – Iscrizioni scuola 2025-2026, [domande dall’8 al 31 gennaio](#). CIRCOLARE e ALLEGATI

8 gennaio – Liceo del made in Italy, iscrizioni al via [dall’8 gennaio](#) – [Liceo economico sociale, niente più confluenza nel Liceo del Made in Italy](#). NOTA Ministero con i chiarimenti

8 gennaio – Campionati Italiani di Economia e Finanza, al via la settima edizione: [iscrizioni scuole entro 8 gennaio](#)

10 gennaio – Rilevazione posizione pensionandi: funzionalità attiva [dal 19 novembre al 10 gennaio](#). [NOTA](#)

10 gennaio – [Pensioni docenti e ATA 2025](#), quando conoscerò l’esito della domanda? Entro il 22 aprile accertamento dall’Inps

10 gennaio – Prove Invalsi 2025, richieste posticipo scuola primaria [entro il 10 gennaio](#)

13 gennaio – Giornata Mondiale del Dialogo fra Religioni

13 gennaio – Concorso nazionale “Campionati di Automazione Siemens” 2025. [Iscrizione entro il 13 gennaio](#)

15 gennaio – Concorso DSGA al via, ecco BANDO e ALLEGATI: [domande entro il 15 gennaio](#). Requisiti, prove e posti

15 gennaio – Campionati di Filosofia 2024/25, registrazione scuole [entro il 15 gennaio](#). Circolare

15 gennaio – Scuole paritarie, via libera ai progetti per la formazione digitale del personale scolastico. [Domande entro il 15 gennaio](#). NOTA Ministero

15 gennaio – Arriva il Concorso “New design 2025” per studenti dei Licei artistici. [Scadenza 15 gennaio](#)

15 gennaio – [Programma annuale, scadenze ordinarie](#): entro il 15 gennaio le istituzioni scolastiche predispongono il programma annuale e la relazione illustrativa; entro la medesima data, il programma annuale e la relazione illustrativa, sono sottoposti all’esame dei revisori dei conti per il parere di regolarità contabile; entro il 15 febbraio i revisori dei conti rendono il suddetto parere. Tale parere può essere acquisito anche con modalità telematiche; entro il 15 febbraio 2024, il Consiglio d’Istituto delibera in merito all’approvazione del programma annuale. La delibera di approvazione del

programma annuale è adottata entro il 15 febbraio 2024, anche nel caso di mancata acquisizione del parere dei revisori dei conti entro la data fissata per la deliberazione stessa.

18 gennaio – Giornata mondiale delle migrazioni

20 gennaio -Concorso graduatorie supplenti scuole dell'infanzia di Trento 2025/28, domande [fino al 20 gennaio](#). Tutte le info

20 gennaio – Progetto Studente-atleta di alto livello 2024/25: [proroga adesioni al 20 gennaio](#). NOTA

20 gennaio – Giornata del Rispetto.

20 gennaio – Attività di avviamento alla pratica sportiva e competizioni sportive scolastiche, [registrazioni dal 13 dicembre al 20 gennaio](#). Progetto tecnico 2024/25

20 gennaio – Blue Monday, il giorno più triste dell'anno

20 gennaio – Giornata nazionale dei terremoti

21 gennaio – Il Censimento permanente sui banchi di scuola, iscrizioni [fino al 21 gennaio](#)

21 gennaio – Giornata Mondiale della Neve e degli abbracci

22 gennaio – Concorso Inps per 781 psicologi e assistenti sociali: domande [entro il 22 gennaio](#). Bando

23 gennaio – Bonifico stipendio mese di gennaio

23 gennaio – Concorso dirigenti tecnici (145 posti), ecco il bando. [Domanda fino al 23 gennaio 2025](#). Possono partecipare presidi e docenti di ruolo con almeno dieci anni di servizio. I REQUISITI

23 gennaio – Giornata mondiale della torta

24 gennaio – Giornata Mondiale dell'Educazione, Giornata Mondiale della Comunicazione Sociale

25 gennaio – Concorso nazionale “Rocco Chinnici” su educazione civica e legalità: [SCADENZA il 25 gennaio 2025](#)

25 gennaio – Giornata Mondiale dell'Amicizia

26 gennaio – Giornata Mondiale dei malati di lebbra

27 gennaio – Borse di studio studenti fuori sede ITS 2024, [domande dal 27 gennaio al 24 febbraio](#)

27 gennaio – Giornata della Memoria. La legge 211/2000 stabilisce che la Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, Giorno della Memoria, al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte

28 gennaio – Giornata della protezione della Privacy

30 gennaio – Giornata di orientamento e formazione [il 30 gennaio](#) all'Università Europea di Roma

30 gennaio – Concorso “Una lettera a Luigi Einaudi a 150 anni dalla sua nascita”: proroga invio elaborati [al 30 gennaio](#)

30 gennaio – Borse di studio universitarie a.a. 2022/23: [domande dal 30 gennaio al 10 marzo](#)

31 gennaio – Percettori NASpI: [entro il 31 gennaio dichiarazione reddito presunto](#)

31 gennaio – Premio “Giacomo Leopardi” per studenti delle scuole superiori. Adesioni [entro il 31 gennaio 2025](#)

31 gennaio – Campionati di Italiano 2024/25, XIV edizione dedicata a Boccaccio: [iscrizioni scuole entro il 31 gennaio](#)

31 gennaio – Termine 1° quadrimestre

Il 31 gennaio termina il 1° quadrimestre per le scuole che hanno adottato tale suddivisione dell'anno scolastico.

31 gennaio – Esami di Stato

Ultimo giorno utile per gli studenti del quarto anno delle scuole superiori per presentare al proprio dirigente scolastico la domanda per sostenere l'esame di maturità con un anno di anticipo per abbreviazione per merito e per i candidati esterni per presentare ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali le eventuali domande tardive, che possono essere giustificate per casi gravi e motivazioni documentate. Le domande tardive dovranno poi essere valutate ed approvate dai Direttori Generali competenti.

Altre scadenze

Recupero debiti formativi secondaria superiore

Subito dopo gli scrutini intermedi, le scuole secondarie superiori sono tenute a organizzare interventi didattico educativi di recupero per gli studenti che abbiano presentato insufficienze in una o più discipline, al fine di un tempestivo recupero delle carenze rilevate. Al termine di tali attività, i docenti della classe di appartenenza effettuano verifiche intermedie di cui si dà comunicazione alle famiglie. Gli studenti sono tenuti alla frequenza. Qualora i genitori non ritengano di avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dalle scuole, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche di cui sopra (D.M. n. 80 del 3 ottobre 2007). I docenti sono obbligati a tenere – senza alcun compenso aggiuntivo – i corsi di recupero organizzati nel corso del normale orario delle lezioni.

Se i corsi sono invece organizzati in orario aggiuntivo, sono volontari per i docenti, che hanno diritto ad un compenso orario a carico del FIS pari ad € 50,00 (CCNL, art. 88, c. 2, lettera “c”). In caso di indisponibilità dei docenti dell'istituto, si possono utilizzare docenti delle scuole viciniori (art. 35 del CCNL) che vengono retribuiti con il FIS.

Eventuali esperti esterni al comparto scuola possono essere retribuiti solo con risorse diverse dal FIS che – essendo di origine contrattuale – non possono essere attribuite a persone estranee al comparto stesso.

Esami di Stato – Nomina commissari interni

In base ai criteri stabiliti da una specifica Ordinanza del MIM, i consigli di classe delle Scuole superiori designano i commissari interni degli Esami di Stato.

Esami di Stato – Materie della 2a prova scritta

Intorno alla fine di gennaio, il MIM:

- stabilisce le materie per la seconda prova scritta degli Esami di Stato, che varia in base all'indirizzo della scuola;
- rende note le date di svolgimento delle prove scritte, date che sono comuni per tutti gli istituti italiani.
- [scadenze ed eventi](#)

[Scadenze gennaio 2025. Iscrizioni, concorso dirigenti tecnici, concorso DSGA, esami di Stato II grado](#)

2/25 Vacanze, ponti e festività, ecco il calendario scolastico aggiornato. Si riparte il 7 gennaio, prossimo stop previsto per Carnevale

di *redazione*

L'anno scolastico 2025 si preannuncia ricco di pause e vacanze, offrendo agli studenti numerose occasioni di riposo e svago. Dalle festività di Carnevale a quelle di Pasqua, fino all'agognato arrivo delle vacanze estive, il calendario è costellato di periodi di sospensione delle lezioni, utili per ricaricare le energie e dedicarsi ad attività extrascolastiche.

Date chiave e possibili ponti

Le **vacanze di Carnevale**, previste tra febbraio e marzo, presentano una durata variabile a seconda delle regioni. Si va dai due giorni di Basilicata e Campania, ai nove della Provincia di Bolzano. Le **vacanze pasquali** si concentrano principalmente tra il 17 e il 22 aprile, con alcune eccezioni regionali. L'ultimo giorno di scuola, che segna l'inizio delle **vacanze estive**, è fissato per la maggior parte delle regioni al 7 giugno, ma può variare fino al 13 giugno nelle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Oltre alle vacanze principali, il calendario scolastico 2025 offre diverse opportunità di **ponte**: la Festa della Liberazione (25 aprile), la Festa dei Lavoratori (1° maggio), la Festa della Repubblica (2 giugno), Ognissanti (1° novembre) e l'Immacolata Concezione (8 dicembre) potrebbero prolungare i periodi di vacanza, regalando agli studenti weekend extra.

Si ricorda che le date indicate potrebbero subire modifiche; pertanto, si consiglia di consultare le delibere delle singole Giunte regionali per informazioni aggiornate e specifiche.

Ecco il calendario completo con tutte le festività e i ponti del 2024/2025:

- **1° novembre 2024:** Tutti a casa, il ponte è di 3 giorni (dal 1° al 3 novembre)
- **Vacanze di Natale:** Dal 20 dicembre 2024 al 7 gennaio 2025 (17 giorni di pausa)
- **Pasqua e 25 aprile 2025:** Vacanze dal 18 al 22 aprile, ponte di 3 giorni per il 25 aprile (dal 25 al 27 aprile)
- **Ponte del 1° maggio:** Ponte di 4 giorni (dal 1° al 4 maggio)
- **Ponte del 2 giugno:** Ultimo ponte prima della fine della scuola (dal 31 maggio al 2 giugno)
- **Fine anno scolastico:** Tra il 6 e il 10 giugno (a discrezione delle singole regioni)

Regioni	Inizio lezioni	Fine lezioni*	Vacanze Natale	Vacanze Pasqua	Giorni di sospensione lezioni
Abruzzo	16/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 26/04
Basilicata	16/09	10/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 03-04/03 26/04
Calabria	16/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 26/04 02-03/05
Campania	12/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 03-04/03 26/04 02-03/05
E-Romagna	16/09	06/06	24/12-06/01	17/04-22/04	02/11
F. V. G.	11/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 03-05/03 26/04
Lazio	16/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	
Liguria	16/09	10/06	23/12-06/01	17/04-21/04	02-03/05
Lombardia	12/09**	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	03-04/03
Marche	11/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 26/04 02-03/05
Molise	12/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 07/12 03-05/03 26/04 02-03/05
Piemonte	11/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	01-04/03 02-03/05
Puglia	16/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 26/04
Sardegna	12/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 03-04/03 28/04
Sicilia	12/09	07/06	23/12-07/01	17/04-22/04	02/11
Toscana	16/09	10/06	24/12-06/01	17/04-22/04	
Umbria	11/09	07/06	23/12-06/01	17/04-22/04	02/11 26/04
VdA	11/09	10/06	23/12-06/01	17/04-21/04	02/11 30-31/01 26/04 02-03/05
Veneto	11/09	07/06	23/12-06/01	17/04-21/04	02/11 03-05/03 26/04 02-03/05
Bolzano	05/09	13/06	21/12-06/01	17/04-22/04	26/10-02/11 01-09/03 26/04 02/05 09/06
Trento	09/09***	12/06	23/12-06/01	18/04-26/04	31/10-02/11 03-05/03 02-03/05

* il termine delle attività nelle scuole dell'infanzia è fissato al 28 o 30 giugno 2025

** 05/09 scuole dell'infanzia

***04/09 scuole dell'infanzia con termine il 31 luglio 2025 (con possibile revisione)

- [Scarica calendario in PDF con tutte le date](#)

[Vacanze, ponti e festività, ecco il calendario scolastico aggiornato. Si riparte il 7 gennaio, prossimo stop previsto per Carnevale - Orizzonte Scuola Notizie](#)

3/25 Iscrizioni scuola 2025-2026, domande al via dall'8 gennaio: ecco cosa serve. Le info utili

di redazione

Il conto alla rovescia è iniziato: dall'8 al 31 gennaio 2025 si apriranno le iscrizioni per l'anno scolastico 2025/2026. Una novità importante riguarda la modalità di presentazione delle domande: per le classi iniziali della scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado statale, le iscrizioni avverranno esclusivamente online tramite la piattaforma Unica.

La digitalizzazione del processo mira a semplificare le procedure per le famiglie, rendendo più agevole l'accesso ai servizi scolastici.

Per accedere alla piattaforma Unica, i genitori dovranno utilizzare le credenziali **SPID, CIE, CNS** o **eIDAS**. Tuttavia, non tutte le iscrizioni seguiranno la procedura online. Le domande per la scuola dell'infanzia, per le scuole situate nelle regioni Valle d'Aosta, Trento e Bolzano, e per specifici percorsi scolastici, dovranno essere presentate in formato cartaceo presso le segreterie scolastiche.

La piattaforma Unica offre anche strumenti utili per l'orientamento, come la funzione "Cerca la tua scuola", per aiutare le famiglie nella scelta dell'istituto più adatto.

Cosa serve

[Come già riportato](#), le iscrizioni online sono obbligatorie per le classi prime delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado statali e facoltative per le scuole paritarie. Riguardano anche i corsi di istruzione e formazione dei Centri di Formazione Professionale regionali di Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto, nonché i percorsi di studio della filiera tecnologico-professionale 4+2 e l'indirizzo del liceo del made in Italy.

I genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale su alunni o studenti da iscrivere, accedono a Unica con la propria identità digitale **SPID, CIE, CNS** o **eIDAS**.

Su Unica è possibile trovare la scuola, esplorare le possibilità e le statistiche.

La domanda in tre passi

Primo passo: **compila la domanda**. La domanda si compone di tre sezioni da compilare con i dati dell'alunno, della famiglia e di almeno una scuola, quella di prima scelta.

Secondo passo: **inoltra la domanda**. Attenzione: la domanda inoltrata non può essere modificata.

Terzo passo: **segui l'iter della domanda**. È possibile seguire l'iter della domanda dalla propria area riservata su Unica.

GUIDA MIM

Le FAQ

Tra le FAQ utili:

Come si accede al modulo di domanda per l'iscrizione online?

Accedi a Unica con il tuo profilo Genitore e dal menu principale seleziona prima la voce "Servizi" e poi "Gestione iscrizioni". Se non hai ancora un profilo su Unica, dopo l'accesso con **SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale), **CIE** (Carta di identità elettronica), **CNS** (Carta Nazionale dei Servizi) o **eIDAS** (electronic Identification Authentication and Signature) troverai un collegamento diretto per le iscrizioni. Se invece hai già un profilo su Unica, ma non come genitore, accedi alla tua Homepage e troverai un avviso in pagina con un collegamento diretto per accedere al servizio.

Non ho un computer con accesso a Internet, né una casella di posta elettronica, come posso eseguire l'iscrizione?

Prendi contatti con la scuola destinataria della domanda d'iscrizione, oppure con la scuola di attuale frequenza di tuo figlio. Queste scuole provvederanno a inserire le domande per conto delle famiglie che ne facciano richiesta a partire dall'8 gennaio.

Non ritrovo mio figlio/uno dei miei figli associato a me su Unica, come posso procedere per le iscrizioni on line?

Per procedere all'iscrizione non è necessario che i figli/e siano stati precedentemente associati al genitore / esercente la responsabilità genitoriale su Unica da parte della Segreteria Scolastica. È sufficiente, infatti, accedere ad Unica con i metodi di autenticazione disponibili (**SPID, CIE, CNS** e **eIDAS**), raggiungere la sezione dedicata al servizio di iscrizioni on line per avviare la procedura, e inserire le informazioni dello studente / studentessa da iscrivere.

Posso tenere in sospenso una domanda iniziata e non conclusa?

Sì, puoi interrompere la compilazione, salvare e non inoltrare la domanda. Solo cliccando sul bottone 'Inoltra' si conclude la procedura e la domanda di iscrizione viene trasmessa alla scuola destinataria dell'iscrizione e resa visibile alla scuola di provenienza.

Tutte le domande di iscrizione vengono accolte?

Ogni scuola accoglie le domande di iscrizione in base ai posti disponibili. Se riceve un numero maggiore di domande, saranno utilizzati criteri di precedenza o punteggi deliberati dal Consiglio di istituto. Questi criteri sono visibili sul modello di iscrizione online e sul sito Scuola in Chiaro. Nel caso la domanda non venga accolta, la segreteria la invierà alla seconda o alla terza scuola indicata nel modulo online e il sistema ti comunicherà ogni modifica di stato della domanda tramite email.

Normativa

- [CIRCOLARE](#)
- [ALL 1 LICEI](#)
- [ALL 2 TECNICI](#)
- [ALL 3 PROFESSIONALI](#)
- [Allegato A Scheda iscrizione scuola infanzia 25_26](#)
- [Allegato B Scheda scelta RC 25_26](#)
- [Allegato C Scheda attività alternativa alla RC 25_26](#)

[Iscrizioni scuola 2025-2026, domande al via dall'8 gennaio: ecco cosa serve. Le info utili - Orizzonte Scuola Notizie](#)

4/25 Iscrizioni scuola 2025-2026, tasse scolastiche: quando sono previste e quando c'è l'esonero. Le info utili

di redazione

Con l'avvicinarsi delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico, è utile fare chiarezza sulle tasse scolastiche. Innanzitutto, è importante ricordare che nessuna tassa è prevista per la scuola dell'obbligo. Le tasse scolastiche sono dovute solo per la frequenza del quarto e quinto anno delle scuole superiori.

Importi e modalità di pagamento

Gli importi, stabiliti dal DPCM del 18 maggio 1990 e convertiti in euro, sono i seguenti:

- **Tassa di iscrizione:** € 6,04 (una tantum per l'intero ciclo)
- **Tassa di frequenza:** € 15,13 (annuale, rateizzabile)
- **Tassa per esami:** € 12,09 (per esami di idoneità, integrativi, di licenza, di maturità e di abilitazione)
- **Tassa di diploma:** € 15,13 (una tantum al rilascio del diploma)

Il pagamento può essere effettuato tramite:

- **Bollettino postale** sul c/c 1016 intestato all'Agenzia delle Entrate – Centro Operativo di Pescara
- **Bonifico bancario** (IBAN: IT45 R 0760103200 000000001016)
- **Modello F24** (con specifici codici tributo)
- **PagoPA** tramite il sistema "Pago in Rete"

Quando è previsto l'esonero

Sono previsti **esoneri totali** dal pagamento delle tasse scolastiche per:

- **Merito:** voto medio non inferiore a 8/10 negli scrutini finali (e comportamento non inferiore a 8/10)
- **Reddito:** ISEE familiare pari o inferiore a € 20.000 per studenti del quarto e quinto anno delle superiori
- **Appartenenza a categorie protette:** orfani di guerra, figli di invalidi di guerra o per causa di servizio, ciechi civili, ecc. (l'elenco completo è disponibile nella normativa di riferimento). L'esonero è concesso anche a coloro che siano essi stessi mutilati o invalidi di guerra, invalidi civili per fatti di guerra, invalidi per causa di servizio o di lavoro.

Importante: l'esonero decade per gli studenti che hanno ricevuto sanzioni disciplinari superiori a 5 giorni di sospensione e per i ripetenti (salvo casi di comprovata infermità).

[Iscrizioni scuola 2025-2026, tasse scolastiche: quando sono previste e quando c'è l'esonero. Le info utili - Orizzonte Scuola Notizie](#)

5/25 ANIST, online il nuovo portale: da oggi è possibile scaricare in autonomia titoli di studio e certificati di frequenza scolastica

di redazione

Dal 16 dicembre 2024 è online l'Anagrafe Nazionale dell'Istruzione (ANIST), la nuova piattaforma digitale del Ministero dell'Istruzione e del Merito per la gestione integrata dei dati relativi al settore dell'istruzione.

Da oggi è possibile:

- **consultare i dati** relativi alla propria frequenza scolastica nell'anno in corso presso qualsiasi Istituzione scolastica e i dati relativi ai titoli di studio ottenuti presso le Istituzioni scolastiche secondarie di I e II grado, inclusi i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA);
- **generare i certificati di frequenza scolastica** nell'anno in corso presso qualsiasi Istituzione scolastica e i certificati dei titoli di studio conseguiti presso le Istituzioni scolastiche secondarie di I e II grado, inclusi i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA);
- **richiedere la rettifica di eventuali dati** inesatti relativi sia alla frequenza scolastica sia ai titoli di studio conseguiti presso le Istituzioni scolastiche di I e II grado.

I servizi sono rivolti a **tutti i cittadini**, studenti, diplomati, genitori o tutori, che desiderino consultare i propri dati scolastici e quelli dei loro figli o minori sotto la loro tutela, e alle **pubbliche amministrazioni**.

Le pubbliche amministrazioni possono accedere ai servizi dell'ANIST attraverso la Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND).

- [Il portale](#)

[ANIST, online il nuovo portale: da oggi è possibile scaricare in autonomia titoli di studio e certificati di frequenza scolastica - Orizzonte Scuola Notizie](#)

6/25 Maturità 2025, domande candidati interni ed esterni entro il 30 dicembre. Requisiti di ammissione

di redazione

Scadono il 30 dicembre i termini di presentazione delle domande di partecipazione agli esami di Maturità 2025 da parte dei candidati interni ed esterni. Le modalità e il calendario sono contenuti nella nota ministeriale n. 47341 del 25 novembre 2024.

[ay: block; height: auto; max-width: 100%; margin: 0px auto; padding: 0px;">>](#)

Requisiti di ammissione agli esami

Dal 2025, dopo diverse deroghe, [i PCTO sono requisito di ammissione](#).

Continua a essere requisito di ammissione agli esami l'aver svolto [le prove Invalsi](#).

Candidati interni

Ai sensi dell'art. 13 del d. lgs n. 62/2017, come integrato dall'art. 1, co. 1, lettera c), della l. 1° ottobre 2024, n. 150, sono ammessi a sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati interni, gli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado presso le istituzioni scolastiche del Sistema nazionale di istruzione.

Il consiglio di classe, con lo scrutinio finale, dispone l'ammissione all'esame di Stato dei candidati.

Candidati esterni

L'articolo 14 del d. lgs. n. 62 del 2017 prevede che siano ammessi a sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati esterni coloro che:

- compiano il diciannovesimo anno di età entro l'anno solare in cui si svolge l'esame e dimostrino di aver adempiuto all'obbligo di istruzione;
- siano in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado da un numero di anni almeno pari a quello della durata del corso prescelto, indipendentemente dall'età;
- siano in possesso di titolo conseguito al termine di un corso di studio di istruzione secondaria di secondo grado di durata almeno quadriennale del previgente ordinamento o siano in possesso del diploma professionale di tecnico di cui all'articolo 15 del d. lgs. n. 226 del 2005;
- abbiano cessato la frequenza dell'ultimo anno di corso prima del 15 marzo 2025.

Gli studenti delle classi antecedenti l'ultima, che abbiano i requisiti di cui alle lettere a) o b) e intendano partecipare all'esame di Stato in qualità di candidati esterni, devono aver cessato la frequenza prima del 15 marzo 2025.

Come presentare la domanda

I candidati interni presentano domanda di ammissione al dirigente scolastico/coordinatore didattico dell'istituzione scolastica da essi frequentata.

I candidati esterni presentano domanda all'Ufficio scolastico regionale territorialmente competente, attraverso la procedura informatizzata del Ministero. [Qui tutte le info](#)

Il calendario con le scadenze

PROSPETTO RIEPILOGATIVO TERMINI DOMANDE CANDIDATI

TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDA	SOGGETTI INTERESSATI	DESTINATARI DOMANDA
30 dicembre 2024	Studenti dell'ultima classe (Candidati interni)	Dirigente scolastico/Coordinatore didattico della scuola frequentata
26 novembre 2024 – 30 dicembre 2024	Candidati esterni	Direttore generale/Dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale della regione di residenza
30 dicembre 2024	Studenti in possesso del diploma professionale di "tecnico" (Regione Lombardia)	Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale
30 dicembre 2024	Studenti in possesso del diploma professionale di "tecnico" (Province autonome di Trento e Bolzano)	Dirigente/direttore della sede dell'istruzione formativa frequentata per il corso annuale
30 dicembre 2024	Candidati detenuti	Direttore generale/Dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale, per il tramite del Direttore della Casa circondariale
31 gennaio 2025	Studenti della penultima classe per abbreviazione per merito (Candidati interni)	Dirigente scolastico/coordinatore didattico della scuola frequentata
2 gennaio 2025 – 31 gennaio 2025	Domande tardive	
	Candidati interni	Dirigente scolastico/coordinatore didattico della scuola frequentata
	Candidati esterni	Direttore generale/Dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale della regione di residenza
3 febbraio 2025 – 21 marzo 2025	Studenti con cessazione della frequenza delle lezioni dopo il 31 gennaio 2025 e prima del 15 marzo 2025 (candidati esterni)	Direttore generale/Dirigente preposto all'Ufficio scolastico regionale della regione di residenza

- [La nota del MIM](#)

[Maturità 2025, domande candidati interni ed esterni entro il 30 dicembre. Requisiti di ammissione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

7/25 Come funziona l'esame di terza media italiano?

Scopri come funziona l'esame di italiano per la terza media. Tutte le informazioni sulle tracce, cosa di Redazione 16 Dicembre 2024

La **prova di italiano** è il primo degli appuntamenti più importanti dell'**esame di terza media 2025**, dando ufficialmente il via al percorso conclusivo del primo ciclo della scuola secondaria.

Dopo il tema di italiano, gli studenti dovranno vedersela con altre tre prove: **matematica, lingue e il colloquio orale**.

Ma come funziona questa prova scritta? Quali tracce dell'**esame italiano di terza media** possono uscire? In questo articolo approfondiremo ogni aspetto, offrendo consigli pratici su come prepararsi e affrontare al meglio il tema.

Esame italiano terza media 2025: quali tracce ci sono?

L'**esame di italiano per la terza media 2025** propone **tre tracce**, ciascuna appartenente a una diversa **tipologia** di testo.

Prima della prova, i docenti preparano tre terne di temi, e il giorno dell'esame una di queste viene estratta.

Gli studenti scelgono poi uno dei tre temi proposti, optando per quello più vicino alle loro competenze e preferenze.

Le tre tipologie di tracce sono:

- **Tipologia A: testo narrativo o descrittivo**
- **Tipologia B: testo argomentativo**
- **Tipologia C: sintesi e comprensione del testo**

Ogni tipologia ha caratteristiche specifiche. Vediamo nel dettaglio come affrontarle.

Testo narrativo o descrittivo

La traccia narrativa o descrittiva richiede di raccontare o descrivere un evento, un luogo o una situazione con **libertà creativa**, ma seguendo una struttura logica e chiara.

Esempi di tracce narrative o descrittive:

Racconta una giornata che ha cambiato la tua vita.

Descrivi un luogo che ti ha colpito particolarmente e spiega perché.

Suggerimenti utili:

1. Parti da un **incipit accattivante**, come: *“Era una giornata come tante altre, ma qualcosa stava per cambiare...”*.
2. Usa **descrizioni dettagliate** per creare immagini vivide nella mente del lettore, sfruttando aggettivi e sensazioni.
3. Segui una **struttura narrativa**: introduzione, sviluppo e conclusione.

Testo argomentativo

Il testo argomentativo è ideale per chi vuole esprimere un'opinione su un argomento, sostenendola con **tesi, antitesi e conclusione**.

Esempi di tracce argomentative:

La tecnologia migliora o peggiora i rapporti umani?

È giusto eliminare i compiti a casa?

Suggerimenti utili:

1. Inizia con una **tesi chiara**, ad esempio: *“Credo che la tecnologia abbia migliorato i rapporti umani, ma non senza alcune problematiche...”*.
2. Sviluppa le tue idee con **esempi pratici e dati concreti**, se possibile.
3. Concludi il tema riassumendo i **punti principali** e rafforzando la tua opinione.

Sintesi e comprensione del testo

Questa traccia richiede di leggere un brano e rispondere a domande che ne verificano la comprensione. Spesso include anche una breve sintesi.

Esempi di tracce di comprensione:

- Un testo narrativo, come un estratto di un romanzo.
- Un testo informativo o scientifico, da cui estrapolare dati e informazioni.

Suggerimenti utili:

1. **Leggi attentamente** il brano più volte, **sottolineando** le parti salienti.
2. Usa **frasi precise** per rispondere alle domande, facendo sempre **riferimento al testo**.

3. Per la sintesi, individua i **punti principali** del brano e riassumili in modo chiaro e conciso. Ad esempio, per una domanda come “Qual è il tema centrale del testo?”, evita risposte generiche e scrivi: “Il tema centrale del testo è l’importanza della natura nella vita quotidiana, come si evince dall’autore quando descrive...”.

Come prepararsi per l’esame italiano di terza media?

Prepararsi bene è fondamentale per affrontare con serenità il **tema dell’esame di terza media**. Ecco cosa ripassare:

1. **Grammatica e sintassi:** conoscere le regole è essenziale per evitare errori.
2. **Esempi di tracce:** studiare tracce degli anni precedenti aiuta a capire cosa aspettarsi.
3. **Lettura e comprensione:** allenati su testi narrativi, divulgativi e scientifici, per migliorare la tua capacità di analisi.

Quanto dura la prova di italiano?

La durata dell’esame scritto di italiano per la terza media è generalmente tra le **3 e le 4 ore**, ma può variare a discrezione della commissione. In ogni caso, però, la durata massima è di 4 ore.

Durante la prova, è **consentito utilizzare il dizionario di italiano**.

Esame terza media 2025: consigli pratici

Affrontare l’esame di italiano della terza media con serenità richiede un mix di preparazione e strategie efficaci. Ecco alcuni consigli pratici:

- **Pianificazione del tempo:** suddividi le ore a disposizione in blocchi, dedicando i primi minuti alla lettura attenta delle tracce, una parte centrale alla scrittura e almeno 20 minuti finali alla revisione.
- **L’importanza della revisione:** non trascurare di rileggere il testo. Questo ti permette di individuare errori grammaticali, di sintassi o frasi poco chiare, migliorando la qualità complessiva del tuo elaborato.
- **Uso del dizionario:** approfitta del dizionario per chiarire i dubbi sul significato delle parole o sull’ortografia. È uno strumento prezioso per scrivere in modo accurato ed evitare errori evitabili.

Indicazioni per i genitori

Anche i genitori possono giocare un ruolo importante nel supportare i propri figli durante la preparazione per l’esame di italiano della terza media. Ecco alcune idee utili:

- **Creare una routine di studio:** impostare insieme un piano di studio regolare, con obiettivi chiari e pause programmate, aiuta i ragazzi a organizzare il tempo e a mantenere la concentrazione.
- **Rivedere insieme alcuni argomenti:** discutere con i figli le tracce degli anni precedenti o le prove simulate può essere un’occasione per dare feedback costruttivi e rafforzare la loro fiducia.

[Come funziona l’esame di terza media italiano?](#)

8/25 Filiera tecnico-professionale: percorsi quadriennali sperimentali, patti educativi 4.0, alternanza scuola-lavoro potenziata. Ecco il decreto ministeriale [scarica PDF]

di redazione

Il Ministero dell’Istruzione e del Merito accelera sulla riforma dell’istruzione tecnica e professionale, bypassando la farraginoso strada di un decreto della Presidenza della Repubblica. Ecco il decreto

ministeriale che darà il via alle principali novità già dall'anno scolastico 2025/2026. Il PNRR attendeva un decreto presidenziale entro fine 2024, ma i ritardi burocratici hanno imposto una sterzata decisa.

Competenze e innovazione: le parole d'ordine del nuovo corso

Il decreto ministeriale punta a potenziare le **competenze** degli studenti, con un focus su **digitale**, **Made in Italy** e connessione col territorio. Linguaggi, scienze, economia: un percorso formativo a 360 gradi per preparare i “tecnici del futuro”. Per i **docenti**, formazione ad hoc su metodologie **innovative** e **laboratoriali**. Senza dimenticare l'apertura internazionale, in linea con gli obiettivi europei.

L'obiettivo è quello di fornire agli studenti una **preparazione** completa e **adeguata** alle esigenze del mondo del lavoro, in linea con gli obiettivi di “Industria 4.0” e dell'innovazione digitale.

Opportunità diversificate

La filiera si basa su una **rete integrata** di istituti tecnici, professionali, ITS Academy, istituzioni formative accreditate dalle Regioni (per IeFP e IFTS), università e rappresentanti del mondo delle imprese. La sinergia punta a offrire agli studenti **opportunità diversificate** e un percorso formativo completo, dalla scuola secondaria alla specializzazione terziaria, con la possibilità di passaggi tra i diversi percorsi. Particolare attenzione è rivolta ai **Patti Educativi 4.0**, accordi regionali e interregionali per la condivisione di risorse e al raccordo con i campus multiregionali e multisettoriali degli ITS Academy.

Collaborazione strategica

Il decreto prevede la creazione di **reti** tra istituti scolastici, ITS Academy, istituzioni formative accreditate dalle Regioni, università e rappresentanti del mondo delle imprese e delle professioni. Tali collaborazioni strategiche mirano a **coprogettare** l'offerta formativa, attuare l'alternanza scuola-lavoro e stipulare contratti di apprendistato, garantendo così un **forte collegamento** tra il mondo della formazione e quello del lavoro.

Il decreto prevede inoltre il potenziamento delle ore dedicate ai percorsi di alternanza, da avviare già dal secondo anno, e l'introduzione di moduli didattici e attività laboratoriali tenuti da esperti del settore.

Si punta a rafforzare l'**internazionalizzazione** dei percorsi, con certificazioni linguistiche, apprendimento integrato CLIL e altre iniziative.

Infine, il Decreto detta specifiche disposizioni per l'**esame di Stato** dei percorsi quadriennali, chiarendo le modalità di attribuzione del credito scolastico e l'accesso degli studenti provenienti da percorsi quinquennali.

- [DECRETO](#)

Leggi anche

- [Nuovo Decreto PNRR, riforma degli istituti tecnici: decreto ministeriale fisserà i criteri per l'attuazione dal 2025-2026. TESTO in Gazzetta Ufficiale](#)

[Filiera tecnico-professionale: percorsi quadriennali sperimentali, patti educativi 4.0, alternanza scuola-lavoro potenziata. Ecco il decreto ministeriale \[scarica PDF\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

9/25 Campus per la Filiera tecnologico-professionale: fondo di 20 milioni di euro. Ecco come si potrà accedere alle risorse

di redazione

Il comma 566 della Legge di Bilancio 2025 modifica l'articolo 4 della **legge n. 121 del 2024**, incrementando la dotazione del **Fondo per la promozione dei campus della filiera formativa tecnologico-professionale**.

In particolare:

- La dotazione per il **2026** è aumentata da **5 milioni di euro a 20 milioni di euro**, con un incremento aggiuntivo di **15 milioni di euro** rispetto alla previsione iniziale;
- Le risorse del Fondo saranno utilizzate non solo per la **progettazione di fattibilità tecnico-economica**, ma anche per la **realizzazione degli interventi infrastrutturali** correlati agli accordi per l'istituzione dei campus.

Criteri di utilizzo delle risorse

Le candidature per accedere al Fondo devono rispettare alcune condizioni:

- Coinvolgimento degli **ITS Academy**, delle **università** o delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, oltre che di **sogetti privati finanziatori**;
- Indicazione della **disponibilità dell'area** destinata alla realizzazione degli interventi.

Una **commissione paritetica**, composta da rappresentanti del Ministero dell'istruzione e del merito e della Conferenza delle regioni e delle province autonome, valuterà le candidature da presentare entro il **31 marzo 2025**.

Struttura del fondo e finalità dei campus

Il Fondo, istituito con l'articolo 4 della legge n. 121 del 2024, sostiene lo sviluppo dei campus della **filiera formativa tecnologico-professionale**. I campus si configurano come reti integrate che coinvolgono istituti tecnici, professionali, percorsi di istruzione e formazione professionale (*IeFP*) e istruzione tecnica superiore (*IFTS*), con l'obiettivo di rispondere alle esigenze dei territori e del sistema produttivo nazionale.

La dotazione iniziale del Fondo era così strutturata:

- **10 milioni di euro per il 2024**;
- **5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026**, successivamente incrementati dalla disposizione in esame.

Collegamento con la riforma della filiera tecnologico-professionale

La legge n. 121 del 2024, che ha istituito il Fondo, accompagna la riforma degli istituti tecnici e professionali nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, con l'obiettivo di potenziare l'offerta formativa tecnico-professionale. Tra gli interventi principali:

- **Percorsi sperimentali quadriennali**, che permettono l'accesso diretto agli ITS Academy o all'istruzione superiore;
- Creazione di sinergie tra istruzione, formazione e mondo del lavoro;
- Promozione della collaborazione con soggetti pubblici e privati per rispondere alle esigenze socio-economiche locali.

Strutture di supporto e monitoraggio

La legge prevede anche l'istituzione di due organismi per la gestione e il monitoraggio della filiera:

1. **Struttura tecnica** per la promozione della filiera tecnologico-professionale, con compiti di progettazione dei percorsi e di supporto alle istituzioni formative;

2. **Comitato di monitoraggio nazionale**, incaricato di valutare i risultati dei percorsi e proporre eventuali aggiornamenti.

[Campus per la Filiera tecnologico-professionale: fondo di 20 milioni di euro. Ecco come si potrà accedere alle risorse - Orizzonte Scuola Notizie](#)

10/25 Accertamento della disabilità, novità dal 1° gennaio. Istruzioni Inps sul certificato medico introduttivo e la convocazione a visita

di *redazione*

Con il messaggio numero 4465 del 27 dicembre l'Inps fornisce le prime istruzioni operative sulle novità che arriveranno dal 1° gennaio relative alla riforma in materia di disabilità (decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62). La sperimentazione sarà avviata nelle Province di Brescia, Catanzaro, Firenze, Forlì-Cesena, Frosinone, Perugia, Salerno, Sassari e Trieste.

Una delle principali novità è il certificato medico introduttivo che dà avvio al procedimento di accertamento della condizione di disabilità.

Cosa contiene il certificato medico introduttivo

Il certificato contiene:

- i dati anagrafici dell'interessato completi di codice fiscale, cittadinanza, estremi del documento di riconoscimento, anagrafica e codice fiscale di eventuali figure di tutela, codice identificativo tessera sanitaria;
- in caso di soggetti minori, i dati anagrafici di un eventuale altro genitore e/o l'indicazione del genitore unico, genitore affidatario, tutore curatore, completi di codice fiscale ed estremi del documento di riconoscimento;
- i dati riguardanti il domicilio dell'interessato ai fini della convocazione a visita;
- la diagnosi codificata in base al sistema dell'International Classification of Diseases (ICD), il decorso e la prognosi;
- la documentazione relativa all'accertamento diagnostico (allegazione obbligatoria);
- l'eventuale segnalazione di una malattia neoplastica in atto (cfr. la legge 9 marzo 2006, n. 80);
- la segnalazione di intrasportabilità, ove ne ricorrano i presupposti, con conseguente richiesta di visita domiciliare da trasmettere entro 7 giorni dalla data di convocazione a visita;
- l'eventuale segnalazione che una o più infermità per le quali si richiede il riconoscimento dello stato invalidante potrebbero dipendere da fatto illecito di terzi (cfr. l'art. 41 della legge 4 novembre 2010, n. 183);
- l'eventuale segnalazione di patologie di cui al decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della Salute, 2 agosto 2007 e all'articolo 25, comma 6, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;
- l'eventuale segnalazione di una patologia di competenza dell'Associazione Nazionale di famiglie e Persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo (ANFFAS), associazione che tutela le persone con disabilità intellettiva e relazionale (cfr. il messaggio n. 6880 del 10 novembre 2015).

Convocazione a visita

Nel messaggio Inps anche le indicazioni sulla convocazione a visita per la valutazione di base.

La lettera di convocazione viene spedita con raccomandata A/R e contiene la data, l'orario e il luogo della visita. Nella lettera viene segnalata la necessità di recarsi a visita muniti di un documento di riconoscimento in corso di validità, la possibilità di richiedere una nuova convocazione nei casi in cui

sia accertata l'indisponibilità a presenziare nel giorno e nell'orario fissato e l'avvertenza che l'assenza a visita, qualora non giustificata, viene considerata a tutti gli effetti come rinuncia alla valutazione. I dati della convocazione a visita (data, orario e luogo) possono essere visualizzati dall'interessato all'interno del "Portale della disabilità".

- [Messaggio Inps](#)

[Accertamento della disabilità, novità dal 1° gennaio. Istruzioni Inps sul certificato medico introduttivo e la convocazione a visita - Orizzonte Scuola Notizie](#)

11/25 Sicurezza nei luoghi di lavoro, al via il Piano integrato con iniziative rivolte ai giovani anche nelle scuole. PDF

di redazione

Per la prima volta è stato approvato, con decreto n. 195 del 17 dicembre del Ministro Calderone, il "Piano integrato per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro". Si tratta di uno strumento che va oltre l'adempimento giuridico: la sicurezza diventa valore fondante in ogni contesto, dalla vita quotidiana, allo studio e al lavoro.

Il Piano sarà attivo **dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025** e potrà essere aggiornato.

Cinque le aree strategiche del Piano:

- Iniziative di prevenzione e promozione
- Campagne informative
- Programmi dedicati ai giovani
- Campagne straordinarie di vigilanza
- Interscambio di banche dati per la vigilanza

Le azioni del Piano

Il Piano si propone di affrontare in maniera coordinata e incisiva le sfide legate alla sicurezza nei luoghi di lavoro, puntando a ridurre infortuni e malattie professionali. Attraverso un approccio sinergico tra le amministrazioni, sono state definite misure immediatamente attuabili e interventi mirati, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli ambienti lavorativi.

Le azioni principali comprendono:

- sensibilizzazione e formazione di giovani e lavoratori;
- supporto alle imprese per rafforzare le tutele;
- contrasto al lavoro irregolare e al caporalato;
- controlli mirati e coordinati per ridurre i rischi.

I risultati attesi

L'approccio integrato proposto dal Piano mira a creare un ecosistema di sicurezza condiviso, coinvolgendo istituzioni, imprese, lavoratori, scuole e comunità. Tra i risultati attesi si evidenziano:

- **riduzione di infortuni e malattie professionali:** grazie a controlli più efficaci, formazione mirata e una diffusione capillare della prevenzione, si punta a migliorare la sicurezza dei lavoratori e la loro qualità della vita;
- **maggiore competitività delle imprese:** investire in sicurezza riduce i costi legati agli incidenti e all'assenteismo, aumentando la produttività e la stabilità aziendale;
- **crescita della consapevolezza tra le nuove generazioni:** con iniziative rivolte ai giovani, anche nelle scuole, il Piano intende radicare il valore della sicurezza fin dall'età scolare;

- **contrasto al lavoro irregolare:** l'interscambio di dati tra enti faciliterà l'identificazione di contesti a rischio, rafforzando la legalità e migliorando l'efficacia della vigilanza.
- [IL PIANO INTEGRATO](#)

[Sicurezza nei luoghi di lavoro, al via il Piano integrato con iniziative rivolte ai giovani anche nelle scuole. PDF - Orizzonte Scuola Notizie](#)

12/25 Collaboratore scolastico con supplenza breve: quali compiti e mansioni, chi li decide

di *Marilena Vergura*

Attribuzioni di compiti e mansioni al personale collaboratore scolastico supplente breve: proviamo a rispondere a un quesito posto da un collaboratore scolastico, assunto in una scuola su una supplenza breve.

Il quesito

Sono un collaboratore scolastico, mi è stata assegnata una supplenza breve di 18 ore settimanali fino al 31 gennaio, è la mia prima esperienza, vorrei chiedervi delle informazioni in riguardo al piano di lavoro.

A oggi dopo circa 40 giorni di servizio non mi è stato assegnato ancora un piano di lavoro, ogni giorno appena prendo servizio vado dal collaboratore più anziano e lui mi dice su quale piano stare e cosa devo fare.

Mi è capitato più di una volta di sostituire colleghi assenti, informandomi sul web da come ho capito, non avendo un piano di lavoro, se vado a svolgere i lavori di un altro collega non mi è riconosciuto lo straordinario. Potreste darmi delle delucidazioni e spiegarmi cosa fare. Grazie

Il personale ATA in organico di diritto e in organico di fatto della scuola è assegnato ai reparti, ai laboratori e agli uffici in base alle esigenze della scuola.

L'articolazione dei servizi ausiliari deve essere mirata a un'efficace organizzazione dei servizi per ottimizzare i tempi lavorativi, migliorare il clima in cui si opera, improntare il lavoro a una collaborazione sinergica che investa tutto il personale della scuola e assicurare il decoro della scuola. Tali assegnazioni sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi all'interno delle singole categorie e delle singole aree professionali.

Ogni lavoratore ha l'obbligo di rispettare gli orari di servizio, deve comportarsi in modo rispettoso e educato nei confronti di tutta l'utenza, nei confronti dei colleghi, dei docenti, degli alunni e dei superiori.

Per il miglior funzionamento dell'ufficio l'elencazione dei compiti e delle mansioni non rappresenta un'assegnazione rigida e vincolante ma di massima, pertanto in caso di necessità le attività potranno essere svolte dal non assegnatario con priorità per l'unità assegnata allo stesso ambito, area o reparto, senza venire meno all'obbligo individuale di assolvere i propri compiti previsti dal profilo professionale di appartenenza.

Il lavoro affidato ai singoli deve essere portato a termine in maniera efficace ed efficiente.

Il piano delle attività per il personale ATA è formulato, all'inizio di ogni anno scolastico, dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi.

Articolazione dell'orario di lavoro del personale ATA

Art. 63 del CCNL SCUOLA

Modalità di articolazione dell'orario di lavoro

1. All'inizio dell'anno scolastico, il DSGA formula una proposta di piano delle attività inerente alla materia del presente articolo, in uno specifico incontro con il personale ATA. Il personale ATA,

individuato dal dirigente scolastico anche sulla base delle proposte formulate nel suddetto incontro, partecipa ai lavori delle commissioni o dei comitati per le visite ed i viaggi d'istruzione, per l'assistenza agli alunni con disabilità, per la sicurezza, e all'elaborazione del PEI (ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera a) del d.lgs. n. 66 del 2017. Il dirigente scolastico, verificatane la congruenza rispetto al PTOF ed espletate le procedure di cui all'art. 30, adotta il piano delle attività. La puntuale attuazione dello stesso è affidata al DSGA.

Perché è importante l'organizzazione del lavoro? Perché la qualifica funzionale rivestita da ogni dipendente specifica il grado di responsabilità e la funzione, ma non anche i compiti che la persona è chiamata a svolgere.

Nel piano delle attività sono contenute le modalità di prestazione dell'orario di lavoro, le turnazioni, i reparti assegnati, i compiti e le mansioni.

Si evidenziano anche le modalità di sostituzione dei colleghi assenti per brevi periodi (due tre giorni) prevedendo ore d'intensificazione e/o di straordinario ai colleghi di reparto e/o del plesso che eseguiranno le sostituzioni.

Spesso nel piano delle attività sono anche definite le attribuzioni delle mansioni aggiuntive o incarichi specifici di ciascun lavoratore.

Sono inoltre definite le modalità di godimento delle ore di straordinario fatte, così da utilizzarle a copertura di eventuali giorni di chiusura prefestiva o durante le sospensioni delle attività didattiche (Natale, Pasqua, mesi estivi).

Fatte queste premesse, nel piano delle attività il DSGA può preventivamente prevedere una flessibilità di assegnazione ai reparti a una o più persone, oppure prevedere la possibilità, all'occorrenza di modificare gli orari e i reparti di lavoro, affinché si possano raggiungere gli obiettivi prefissati.

Per particolari e motivate esigenze d'ufficio potrebbe essere necessario cambiare i turni di servizio con disposizione del Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, sentito il Dirigente Scolastico, o compiere ore eccedenti che potranno essere retribuite o recuperate, se autorizzate per iscritto dal D.S., anche con riposo compensativo ai sensi dell'art. 54 comma 4 del CCNL 29/11/07.

La descrizione dei compiti e degli orari assegnati pertanto, rappresenta un quadro di riferimento modificabile ogni qualvolta le esigenze di servizio dovessero richiedere delle variazioni.

E veniamo alla domanda del collaboratore scolastico assunto su una supplenza breve.

Il supplente deve richiedere di prendere visione del piano di lavoro

Innanzitutto è opportuno chiarire che l'attribuzione di una supplenza breve è la conseguenza di un'assenza per un periodo superiore a sette giorni di un titolare o di un altro supplente.

Vige il divieto di sostituzione per assenze inferiori ai sette giorni, tranne se il dirigente in deroga alla normativa, in conseguenza delle necessità della scuola, dispone la sostituzione del collaboratore scolastico, assente sin dal primo giorno.

Il contratto di supplenza breve, riporta anche il nome della persona che si va a sostituire.

Che cosa bisogna fare?

- Chiedere di prendere visione del piano delle attività, al dsga o al dirigente scolastico-
- Verificare i compiti e le mansioni, e i reparti assegnati al titolare che si sta sostituendo.
- Attenersi a quelle indicazioni.

È importante per una questione di sicurezza, conoscere il proprio reparto e le proprie mansioni anche se si tratta di una supplenza breve. Pertanto al supplente in servizio oltre al contratto sarebbe opportuno che il reparto assegnato fosse dettagliato con una comunicazione per iscritto.

Dopo aver preso visione del piano delle attività, qualora questo contenesse le indicazioni di flessibilità, con la possibilità di modificare il reparto di servizio o il plesso, il supplente, ne prenderà atto.

Una eventuale variazione dell'ordine di servizio, dovrà essere comunicata dal dsga o da un suo delegato al lavoratore interessato.

Il collaboratore scolastico “anziano” del plesso è autorizzato a fare gli orari? E’ autorizzato a impartire ordini di servizio su quello che il supplente deve fare?

Qualora costui fosse autorizzato, al supplente non rimane che accettare le indicazioni e i suggerimenti del collaboratore scolastico che coordina il reparto, purché il proprio orario ordinario non subisca variazioni.

Il supplente breve può svolgere orario di lavoro con intensificazione o straordinario?

Per quello che riguarda la perplessità espressa, della non consapevolezza di prestare lavoro ordinario o lavoro straordinario, è presto detto: il lavoro straordinario si esegue prestando servizio oltre il proprio orario. Perciò se l’orario svolto dal collaboratore scolastico è regolare non si può parlare di straordinario. Per quanto riguarda l’intensificazione, quella potrebbe realizzarsi a sostituzione di un collega assente, e questa si svolge durante il proprio orario ordinario. Trattandosi di un supplente, potrebbero o dovrebbero evitare al sostituto di fare intensificazione perché quest’attività è retribuita al termine dell’anno scolastico, in maniera forfettaria o in conformità a quello che è definito nel piano delle attività e nella contrattazione integrativa d’istituto.

Il supplente, se ha preso visione del piano delle attività o se ne ha ricevuto una copia, potrà facilmente dedurre se quello che sta svolgendo si tratti di attività ordinaria, se si tratti d’intensificazione, oppure di prestazione lavorativa con orario extra.

Nel piano delle attività deve anche essere indicata una flessibilità di attribuzioni di compiti, di reparti e di mansioni, per l’intensificazione, sarà necessario individuare la persona o le persone che all’occorrenza si occuperanno della sostituzione dei colleghi assenti.

Trattandosi di un collaboratore scolastico assunto su una supplenza breve, qualora svolgesse orario aggiuntivo, dovrebbe usufruire della compensazione oraria nella stessa giornata o nei giorni successivi, anticipando o posticipando il proprio servizio.

Se non ci si trovi davanti a una condizione di estrema urgenza, sia l’orario straordinario l’attività d’intensificazione, il collaboratore scolastico “anziano”, dovrebbe ordinarla al personale con supplenza al termine delle attività didattiche, al 31 agosto oppure al personale di ruolo in servizio nella stessa scuola o reparto. Sarebbe plausibile che qualunque variazione rispetto ai compiti e ai reparti assegnati al titolare assente, fosse comunicata dal DSGA, per evitare ogni fraintendimento.

[Collaboratore scolastico con supplenza breve: quali compiti e mansioni, chi li decide - Orizzonte Scuola Notizie](#)

13/25 Scuola dell’Infanzia diventa obbligatoria per i bambini che compiono 5 anni tra maggio e agosto. Avvio in Alto Adige dal prossimo anno scolastico

di redazione

L’Alto Adige ha introdotto l’obbligatorietà dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia. Dal prossimo anno scolastico, i bambini che compiono **cinque anni** tra maggio e agosto dell’anno di riferimento o entro aprile dell’anno successivo dovranno frequentare l’asilo, salvo autodichiarazione dei genitori, che si impegnano a svolgere attività educative conformi alle direttive provinciali.

Un modello educativo e un possibile esempio per l’Italia

Secondo gli ultimi dati Istat, l’Italia si posiziona al di sotto della media europea per quanto riguarda l’accesso ai servizi educativi dedicati alla prima infanzia. Nel 2021, infatti, solo il **33,4% dei bambini sotto i 2 anni** ha frequentato una struttura educativa, un dato che si discosta significativamente dalla media europea, pari al **37,9%**.

Paesi come **Francia** e **Spagna** registrano percentuali decisamente più elevate, superando il **50%**, mentre nazioni come **Olanda** e **Danimarca** raggiungono livelli ancora più alti, con rispettivamente

il **74,2%** e il **69,1%** di copertura. Questi numeri evidenziano un divario importante tra l'Italia e molti altri Paesi europei, suggerendo la necessità di interventi mirati per migliorare l'offerta e l'accessibilità dei servizi educativi nella fascia di età 0-2 anni.

Obiettivi educativi e misure preventive

L'iniziativa, promossa dagli assessori **Galateo, Achammer e Alfreider**, si basa sulla **Legge provinciale del 2008** e riconosce la frequenza come un **diritto**. L'assessore Achammer ha spiegato che, nonostante l'alto tasso di partecipazione, una quota del **2-3%** di bambini tra i **5 e i 6 anni** non frequenta l'asilo, con un successivo bisogno di maggiore **sostegno educativo**.

Controlli e segnalazioni

I genitori dovranno presentare l'**autodichiarazione** al Comune di **residenza** entro i termini di iscrizione. Successivamente:

- Il **sindaco** verificherà iscrizioni ed esoneri;
- In assenza di riscontri, sarà inviato un **sollecito**;
- Se non si ottiene risposta, seguirà una **segnalazione** alla Procura presso il **Tribunale per i minorenni**.

[Scuola dell'Infanzia diventa obbligatoria per i bambini che compiono 5 anni tra maggio e agosto. Avvio in Alto Adige dal prossimo anno scolastico - Orizzonte Scuola Notizie](#)

14/25 Iscrizioni alla scuola dell'Infanzia per l'anno scolastico 2025-2026: tempistiche, modalità, requisiti e servizi aggiuntivi

di *Antonio Fundarò*

Le iscrizioni per la scuola dell'infanzia statale per l'anno scolastico 2025 si terranno dal 8 al 31 gennaio 2025. A differenza di altri ordini scolastici, la procedura di iscrizione per la scuola dell'infanzia non avviene online, ma richiede la presentazione di un modulo cartaceo, che deve essere consegnato direttamente alla segreteria della scuola. La scuola dell'infanzia, che accoglie bambini dai 3 ai 5 anni, rappresenta il primo grado di istruzione, precedendo la scuola dell'obbligo. Ogni scuola dell'infanzia è parte di una istituzione scolastica che può includere scuole primarie e secondarie di primo grado, e viene gestita da un dirigente scolastico. I genitori che desiderano iscrivere i propri figli devono farlo entro il termine di gennaio, seguendo le modalità stabilite dalla scuola. I bambini che compiono tre anni entro il 31 dicembre 2025 hanno diritto di priorità nell'iscrizione, seguiti dai cosiddetti "anticipatari", che compiono tre anni entro il 30 aprile 2026. In caso di eccedenza di domande rispetto ai posti disponibili, le scuole si applicheranno criteri di priorità che saranno resi noti prima della scadenza delle iscrizioni. I genitori possono scegliere tra diverse opzioni di orario scolastico, con possibilità di richiedere un orario ridotto o prolungato, e possono anche decidere se avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. Per i bambini con disabilità, è necessaria la presentazione di una certificazione della ASL, che consentirà alla scuola di predisporre eventuali supporti educativi specifici. Sebbene l'iscrizione sia gratuita, alcuni servizi aggiuntivi come la mensa scolastica e il trasporto potrebbero comportare dei costi, la cui regolamentazione avverrà all'inizio dell'anno scolastico. La scuola dell'infanzia, pur non essendo obbligatoria, richiede la frequenza regolare, con la possibilità di giustificare le assenze superiori a cinque giorni con un certificato medico.

[Iscrizioni alla scuola dell'Infanzia per l'anno scolastico 2025-2026: tempistiche, modalità, requisiti e servizi aggiuntivi - Orizzontescuola+](#)

15/25 Intelligenza artificiale, laboratori di orientamento per studenti e docenti. AVVISO, scadenza 3 gennaio

di redazione

Publicato l'avviso n. 184560 del 18 dicembre 2024 finalizzato a favorire la partecipazione delle studentesse, degli studenti e dei docenti delle scuole secondarie di secondo grado ai laboratori di orientamento sull'intelligenza artificiale, nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), previsti all'interno dell'iniziativa didattica "Next Generation AI", che si svolgerà a Milano dal 31 gennaio al 3 febbraio 2025.

Le istituzioni scolastiche del secondo ciclo che intendono presentare la propria manifestazione di interesse devono inoltrarla tramite procedura a sportello **entro le ore 13.00 del giorno 3 gennaio 2025**, accedendo alla piattaforma di candidatura "Futura PNRR-Gestione Progetti".

Sono ammesse le scuole che:

- a) provengano da istituzioni scolastiche di cui all'art. 4 del presente Avviso;
- b) presentino il formulario on line compilato in ciascuna sezione. Le candidature accettate sono esclusivamente quelle pervenute attraverso la piattaforma di candidatura "Futura PNRR Gestione Progetti", disponibile nell'apposita area riservata del portale del Ministero dell'istruzione, accessibile all'indirizzo <https://pnrr.istruzione.it/>; non saranno accettate candidature trasmesse con altre modalità;
- c) prevedano la partecipazione di uno studente, una studentessa e un docente, come richiesto dall'articolo 3 dell'Avviso;
- d) provengano da scuole in possesso dei requisiti minimi tali da garantire il rispetto del regolamento finanziario (UE, Euratom) n. 2018/1046, nonché di quanto previsto dall'articolo 22 del regolamento (UE) n. 2021/241, in materia di prevenzione di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione;
- e) siano presentate attraverso la piattaforma di candidatura.
 - [AVVISO](#)

[Intelligenza artificiale, laboratori di orientamento per studenti e docenti. AVVISO, scadenza 3 gennaio - Orizzonte Scuola Notizie](#)

16/25 Formazione digitale nelle scuole, le attività delle équipe formative territoriali prorogate fino al 2026. Lo prevede il Dl Milleproroghe

di redazione

Il decreto Milleproroghe, approvato lunedì scorso dal Governo, introduce tra le altre misure, importanti proroghe per il settore scolastico, in particolare per quanto riguarda la digitalizzazione e il personale.

La scadenza per l'attività delle équipe formative territoriali, impegnate nella promozione dell'innovazione didattica e digitale nelle scuole, è **stata estesa all'anno scolastico 2025/2026**, allineandola con la conclusione del PNRR. Tali squadre, composte da docenti in posizione di comando o esonerati dall'insegnamento, supportano le scuole nell'implementazione di progetti legati alla digitalizzazione, un obiettivo chiave della Missione 4 del PNRR, "Istruzione e Ricerca".

Cosa sono le équipe formative territoriali

Le équipes formative territoriali sono state create per garantire la diffusione delle azioni legate al [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza](#) nonché per promuovere azioni di formazione del personale docente e di potenziamento delle competenze degli studenti sulle metodologie didattiche innovative.

Le équipes territoriali sono formate da 100 docenti in posizione di esonero totale dall'esercizio delle attività didattiche; 21 docenti in posizione di comando presso gli Uffici scolastici regionali e presso l'Amministrazione centrale.

L'Unità di Missione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in collaborazione con i rispettivi Uffici scolastici regionali, coordina e monitora le équipes formative territoriali al fine di garantire una effettiva diffusione sul territorio delle azioni del PNRR.

Le équipes formative territoriali offrono un **supporto multidimensionale alle scuole** per l'implementazione delle innovazioni digitali previste dal PNRR. Il loro impegno si articola in **quattro aree principali**. Innanzitutto, l'accompagnamento delle scuole nell'attuazione delle linee di investimento del PNRR dedicate all'educazione digitale. In secondo luogo, la promozione e il supporto alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi, metodologie didattiche innovative e progetti su temi cruciali come la didattica digitale, la cittadinanza digitale, l'educazione ai media e l'intelligenza artificiale.

Un'ulteriore area di intervento riguarda la progettazione e la realizzazione di percorsi formativi per i docenti sulla transizione digitale, sfruttando la piattaforma "Scuola Futura" e promuovendo la partecipazione attiva delle comunità scolastiche attraverso comunità di pratiche, workshop e laboratori. Infine, le équipes si occupano della documentazione e valorizzazione delle migliori esperienze e delle sperimentazioni avviate nelle scuole nell'ambito delle metodologie didattiche innovative, contribuendo così alla diffusione delle buone pratiche.

[Formazione digitale nelle scuole, le attività delle équipes formative territoriali prorogate fino al 2026. Lo prevede il DI Milleproroghe - Orizzonte Scuola Notizie](#)

17/25 Orientarsi, la nuova sezione su Unica dedicata all'orientamento. NOTA Ministero

di redazione

Con nota del 16 dicembre il Ministero presenta la nuova sezione su Unica dedicata all'orientamento, Orientarsi. In questa sezione, studenti e genitori potranno conoscere l'offerta formativa del sistema scolastico italiano – dalla scuola primaria alla secondaria di II grado – esplorare tutti i percorsi di studio, consultare dati, statistiche e materiali informativi utili per fare la loro scelta.

In particolare, sono presenti sulla pagina brochure aggiornate relative agli indirizzi della scuola secondaria di secondo grado: Istituti professionali, Istituti tecnici, Licei, Filiera tecnologico-professionale 4+2 e Liceo del Made in Italy.

La sezione costituisce una guida utile con informazioni complete, anche sui nuovi indirizzi, per operare una scelta ragionata, in particolar modo per gli studenti che affronteranno il passaggio dal primo ciclo alla scuola secondaria di II grado. A loro è rivolta anche la lettera del Ministro Giuseppe Valditara, disponibile nella medesima pagina, già precedentemente diramata.

- [NOTA](#)

Leggi anche

- [Iscrizioni scuola 2025/26, su Unica la sezione Orientarsi per esplorare i percorsi di studio e consultare i dati](#)

[Orientarsi, la nuova sezione su Unica dedicata all'orientamento. NOTA Ministero - Orizzonte Scuola Notizie](#)

18/25 Non si dice più “handicap”, “handicappato” o “diversamente abile”, ma “persona con disabilità”. Come comunicare e le novità sui termini da utilizzare

di redazione

Come è noto, a fine ottobre, il Ministero dell’Istruzione e del Merito ha diramato una nota per aggiornare il linguaggio utilizzato in materia di disabilità nelle scuole.

[La direttiva](#), recepita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si allinea al **decreto legislativo n. 62 del 2024**, entrato in vigore il 30 giugno 2024. L’obiettivo è promuovere una **comunicazione più inclusiva e rispettosa**, allineando il linguaggio utilizzato nelle scuole a una **terminologia** più appropriata.

Espressioni obsolete come “handicap”, “portatore di handicap” o “diversamente abile” sono state sostituite da “**condizione di disabilità**” e “**persona con disabilità**”. Modifiche importanti riguardano anche la descrizione della **gravità** della disabilità, con l’introduzione di termini come “**necessità di sostegno elevato**” o “**intensivo**”.

Il governo ha sottolineato l’importanza di adottare la nuova terminologia in ogni contesto, sia istituzionale che amministrativo.

Un glossario per l’inclusione

[L’USR Piemonte ha realizzato un glossario](#), “Di’ la cosa giusta! – Le parole per l’inclusione”, per supportare le scuole nell’applicazione della nuova terminologia. Lo strumento, pensato per essere **aggiornato e rivisto**, offre **definizioni chiare e precise** dei termini corretti da utilizzare, facilitando la redazione di documenti e una comunicazione efficace.

Ampio spazio è dedicato anche ad acronimi come **GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)**, evidenziandone il ruolo centrale nell’elaborazione del **PEI (Piano Educativo Individualizzato)**. Quest’ultimo, definito come documento fondamentale per l’**inclusione scolastica**, garantisce un percorso educativo personalizzato in base alle specifiche esigenze di ogni alunno.

L’USR Piemonte, nell’introduzione al glossario, sottolinea come “*le parole non solo esprimono il significato che attribuiamo alla realtà, ma influenzano profondamente il nostro comportamento*”.

[Non si dice più "handicap", "handicappato" o "diversamente abile", ma "persona con disabilità". Come comunicare e le novità sui termini da utilizzare - Orizzonte Scuola Notizie](#)

19/25 Legge di Bilancio 2025, via libera definitivo dal Parlamento: fondi per aumento stipendi docenti e ATA e carta docente anche ai precari, più posti per assunzioni sostegno. Tutte le misure per la scuola

di redazione

Con 112 voti a favore, 67 contrari e un astenuto il Governo ha ottenuto al Senato la fiducia sull’articolo uno della legge di Bilancio. L’Assemblea ha quindi approvato il provvedimento in via definitiva con 108 sì, 63 no e un astenuto.

Le novità della Manovra 2025

[Un focus particolare](#) è rivolto agli **aumenti stipendiali per personale scolastico**, con un incremento del **6%** per il contratto collettivo 2022/2024 e lo stanziamento di risorse per la successiva tornata contrattuale (2025/2027), garantendo un aumento stipendiale a regime del **5,4%**, superiore all’inflazione programmata. Inoltre, il “taglio” del cuneo fiscale fino a 40 mila euro lordi si tradurrà in un ulteriore aumento stipendiale per il personale scolastico, pari al **6/7%**. Per il rinnovo dei

contratti pubblici, nel dettaglio, la Legge di Bilancio stanZIA **1.775 milioni di euro nel 2025, 3.550 milioni nel 2026 e 5.550 milioni nel 2027.**

2 milioni di euro, invece, per il “**Programma studente-atleta**”, realizzato dalle istituzioni scolastiche al fine di permettere agli studenti-atleti, individuati sulla base dei requisiti stabiliti dal Ministero dell’istruzione e del merito in accordo con il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), il Comitato italiano paralimpico (CIP) e Sport e salute Spa, ed iscritti alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado del sistema nazionale di istruzione, **di conciliare l’impegno agonistico con quello scolastico.**

Importanti novità riguardano anche il **sostegno agli studenti con disabilità**, con un incremento di 256 cattedre per i docenti di sostegno (si arriva a 1.866 unità di personale in più) e l’avvio di un piano di stabilizzazione a partire dall’anno scolastico 2025/26. [Rinviato al 2025-2026 il taglio di 2.100 posti di personale ATA.](#)

Spazio, inoltre, per un fondo di [10 milioni di euro è destinato al sostegno psicologico](#) nelle scuole, a supporto di studenti e studentesse in difficoltà. [Durante l’esame dei provvedimenti](#), via libera anche agli stanziamenti per combattere la **povertà alimentare** (oltre 1 milione di euro) e per l’insegnamento dell’**educazione sessuale a scuola** (più di 500mila euro). Previsti anche [30 milioni di euro da destinare alle famiglie a basso reddito di giovani under 14](#). Per la gestione delle **gite scolastiche**, poi, incremento [di 101 unità di personale per il disbrigo delle pratiche.](#)

Dalla valorizzazione del personale al sostegno psicologico: le principali novità

[La Legge di Bilancio](#) prevede un incremento del fondo per il miglioramento dell’offerta formativa di **93,4 milioni di euro** a regime e uno stanziamento di **100 milioni di euro** per l’attività dei **docenti tutor** e **orientatori.**

75 milioni di euro a partire dall’anno scolastico 2025/2026 per la **stabilizzazione dei docenti di sostegno**. Inoltre, **111 milioni di euro** sono destinati a **migliorare il funzionamento** delle istituzioni scolastiche nel 2025/2026.

L’articolo 85 della Legge di Bilancio estende strutturalmente la [Carta del docente](#) ai **docenti con contratto di supplenza annuale su posto vacante e disponibile**. L’importo della Carta, non più fissato a 500 euro, sarà determinato annualmente con decreto ministeriale, fino a un massimo di 500 euro. Per finanziare questa estensione, l’autorizzazione di spesa prevista dall’articolo 1, comma 123, della legge n. 107 del 2015 è incrementata di **60 milioni di euro annui a decorrere dal 2025**. Inoltre, per garantire una maggiore trasparenza e controllo sull’utilizzo delle risorse, il Ministero trasmetterà annualmente al Ministero dell’Economia e delle Finanze una relazione sul monitoraggio dell’utilizzo della Carta del docente.

Ulteriori misure includono l’aumento di 15 milioni di euro per la creazione dei campus della **filiera tecnologico-professionale** e l’innalzamento delle detrazioni per le spese sostenute per frequentare una scuola privata o paritaria da 800 euro a 1000 euro l’anno. Sempre per le paritarie, un contributo di **50 milioni di euro** per il 2025 e di **10 milioni di euro annui** a decorrere dal 2026.

Altre misure di interesse generale

Pensioni

Chi è nel sistema contributivo potrà cumulare la previdenza obbligatoria e quella complementare per raggiungere un assegno pensionistico pari a tre volte il minimo, riuscendo ad anticipare la pensione a 64 anni. Nulla di fatto invece per l’apertura di un nuovo semestre di silenzio-assenso per la scelta da parte del lavoratore di spostare il trattamento di fine rapporto dall’azienda alla previdenza complementare.

Turnover PA

Nel 2025 scatta il blocco parziale del turnover per la pubblica amministrazione: sono esclusi enti locali, Forze dell’Ordine, Vigili del Fuoco e ricercatori universitari.

Sport e disabilità

Un altro fondo da 1,5 milioni, è invece rivolto alle persone con disabilità, sotto forma di contributi a sostegno di enti, organismi e associazioni che promuovono i diritti delle persone con disabilità e la loro inclusione sociale. Ulteriormente incrementato – con 2,4 milioni nel 2024, 4,4 nel 2026 e 3,2 nel 2027 – il Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano, in aggiunta all'aumento di 15 milioni già disposto per ogni anno dal 2025 al 2027.

Sempre sul fronte sport, in arrivo un aumento di 3 milioni per il triennio per ausili e protesi che consentano l'attività sportiva alle persone con disabilità.

Un altro emendamento approvato, infine, stanziava 1 milione di euro l'anno per i prossimi tre anni per il Fondo sanitario nazionale per l'inclusione delle persone con disabilità.

Famiglia

Famiglie e nuovi nati al centro dell'attenzione: confermate e potenziate le misure sui congedi parentali per il 2025. Arriva la "Carta per i nuovi nati" con un bonus di 1.000 euro per i genitori con Isee entro i 40.000 euro e il rafforzamento del bonus asili nido. Rifiinanziata anche la carta "Dedicata a te". Le **detrazioni fiscali** saranno modulate in base al numero dei familiari a carico.

Ministeri

Modifiche ai **compensi di ministri e parlamentari**: vietati gli incarichi retribuiti da Paesi extra-UE per ministri, presidenti di Regione e Province, parlamentari italiani ed europei. I ministri non potranno, a differenza dei parlamentari, ottenere deroghe a questo divieto. Bloccato, inoltre, l'adeguamento degli stipendi dei ministri non eletti a quelli dei colleghi parlamentari, con la previsione del solo rimborso delle spese di trasferta.

Le reazioni

[Legge di Bilancio 2025, Fracassi \(Fic Cgil\) a Orizzonte Scuola: "Solo tagli, in particolare agli organici e agli stipendi. Narrazione fallace del Ministro Valditara. Pronte nuove mobilitazioni"](#)

[Legge di Bilancio 2025, Barbacci \(Cisl Scuola\) a Orizzonte Scuola: "Luci e ombre, passi in avanti, ma non basta. Occorre avviare subito trattativa per rinnovo contratto 2022-24"](#)

[Legge di Bilancio 2025, Bucalo \(FdI\) a Orizzonte Scuola: "Per la scuola non posso che essere soddisfatta, in crescita gli investimenti. Misure concrete che dimostrano l'attenzione del governo"](#)

Leggi anche

- [Legge di Bilancio 2025, i principali bonus previsti: dalla carta nuovi nati al superbonus](#)
- [Legge di Bilancio in Senato, possibile via giorno 28 dicembre. Tutte le novità per scuola e famiglie](#)

[**Legge di Bilancio 2025, via libera definitivo dal Parlamento: fondi per aumento stipendi docenti e ATA e carta docente anche ai precari, più posti per assunzioni sostegno. Tutte le misure per la scuola - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

20/25 Disoccupazione Naspi in malattia. Nella domanda va allegato il certificato medico.

Indicazioni Inps

di *redazione*

Con **Messaggio numero 4468 del 27-12-2024**, Inps comunica che per le richieste di **NASpI** presentate dai lavoratori in malattia al momento della cessazione del rapporto di lavoro, deve essere allegato il **certificato medico che attesti il riacquisto della capacità lavorativa** o, in caso di evento tutelato dall'INAIL, il certificato definitivo rilasciato dal predetto Ente.

L'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, prevede che, per accedere alla prestazione di **disoccupazione NASpI**, la domanda deve essere presentata all'INPS in via telematica, entro il termine di decadenza di sessantotto giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro. Il successivo comma 2 del citato articolo 6 prevede altresì che la NASpI spetta a decorrere dall'ottavo giorno successivo alla cessazione del rapporto di lavoro o, qualora la domanda sia presentata successivamente a tale data, dal primo giorno successivo alla data di presentazione della domanda.

Con la circolare n. 94 del 12 maggio 2015, attuativa delle disposizioni in materia di NASpI di cui agli articoli 1-14 del decreto legislativo n. 22/2015, in ordine alla decorrenza del termine di presentazione della domanda, al paragrafo 2.6 è stato chiarito che, nel caso di evento di **malattia comune indennizzabile dall'INPS** o di **infortunio sul lavoro/malattia professionale indennizzabile da parte dell'INAIL** insorto entro i sessanta giorni dalla data di cessazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, il termine di presentazione della domanda rimane sospeso per un periodo pari alla durata dell'evento di malattia indennizzato o di infortunio sul lavoro/malattia professionale e riprende a decorrere, al termine del predetto evento, per la parte residua.

Inoltre, in merito alla decorrenza della prestazione, al paragrafo 2.7 della citata circolare n.94/2015 è stato precisato che, in caso di **evento di malattia o di infortunio sul lavoro/malattia professionale concomitante alla cessazione del rapporto di lavoro**, la prestazione spetta a decorrere dall'ottavo giorno successivo alla fine dell'evento, se la domanda è presentata entro tale termine o dal giorno successivo alla presentazione della domanda, qualora questa venga presentata oltre l'ottavo giorno ma comunque nei termini di legge.

Considerata l'incidenza dell'evento di malattia o di infortunio sul lavoro/malattia professionale sulla decorrenza della prestazione di disoccupazione NASpI e al fine di evitare ritardi nell'istruttoria delle relative domande, gli **accertamenti medico legali relativi al riacquisto della capacità lavorativa**, ai fini della liquidazione della NASpI, sono eseguiti direttamente dalle Unità operative Complesse medico legali (UOC) o dalle Unità operative Semplici medico legali (UOST).

Tuttavia, nonostante tale processo di verifica del riacquisto della capacità lavorativa abbia ridotto significativamente i tempi di attesa per il riconoscimento della prestazione, al fine di rendere ancora più celeri i tempi di liquidazione delle domande in argomento, con il presente messaggio Inps comunica che, per le richieste di NASpI presentate dai lavoratori in malattia al momento della cessazione del rapporto di lavoro, deve essere allegato il **certificato medico che attesti il riacquisto della capacità lavorativa** o, in caso di evento tutelato dall'INAIL, il certificato definitivo rilasciato dal predetto Ente.

I suddetti certificati medici richiesti, privi di diagnosi, devono essere allegati a cura del richiedente la prestazione, al momento della presentazione della domanda o anche successivamente con la presentazione del **modello "NASpI-Com"**. Si evidenzia che le indicazioni fornite con il presente messaggio decorrono **dal 1° marzo 2025**. Con successivo messaggio Inps fornirà indicazioni operative e procedurali per la gestione delle domande in argomento da parte delle Strutture territoriali dell'Istituto.

- [MESSAGGIO INPS](#)

[Disoccupazione Nاسpi in malattia. Nella domanda va allegato il certificato medico. Indicazioni Inps - Orizzonte Scuola Notizie](#)

21/25 Settimana nazionale discipline STEM: fondo incrementato di 2 milioni di euro dal 2025: dall'orientamento alle attività extrascolastiche

di redazione

Il comma 575 della legge di bilancio approvata ieri introduce nuove disposizioni per la promozione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM), istituita dalla legge n. 187 del 2023.

Incremento del Fondo per i diritti e le pari opportunità

La norma stabilisce un incremento di **2 milioni di euro annui** a decorrere dal **2025** per il **Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità**, previsto dall'articolo 19, comma 3, del decreto-legge n. 223 del 2006. Questo finanziamento mira a sostenere le attività promosse durante la Settimana nazionale STEM.

Finalità della Settimana nazionale STEM

La legge n. 187 del 2023, che istituisce la Settimana nazionale STEM, ne definisce gli obiettivi nell'articolo 2, con l'intento di promuovere l'**orientamento**, l'**apprendimento** e la **formazione** nelle discipline STEM, considerate essenziali per lo sviluppo dell'**innovazione** e della **prosperità nazionale**.

Finalità specifiche

Le iniziative da realizzare perseguono i seguenti obiettivi:

- **Percorsi di orientamento:** favorire la conoscenza delle discipline STEM attraverso collaborazioni tra studenti, istituzioni pubbliche (università, accademie, imprese e ordini professionali) e orientare in modo consapevole le scelte formative degli studenti;
- **Valorizzazione delle STEM:** consolidare le esperienze legate a queste discipline all'interno del curriculum scolastico;
- **Sensibilizzazione e promozione:** organizzare campagne per stimolare interesse e apprendimento nelle STEM, evidenziando le opportunità lavorative che offrono;
- **Didattica innovativa:** supportare l'acquisizione di competenze STEM fin dai primi gradi di istruzione;
- **Formazione docenti:** realizzare corsi innovativi per il personale docente per migliorare lo sviluppo delle competenze STEM tra gli studenti;
- **Collaborazioni pubblico-privato:** promuovere start-up innovative e partnership tra imprese tecnologiche e istituzioni educative;
- **Attività extrascolastiche:** sostenere iniziative rivolte agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado per favorire l'apprendimento STEM;
- **Giornate di orientamento:** organizzare incontri e attività per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per approfondire le conoscenze STEM;
- **Percorsi di studio e ricerca:** promuovere borse di studio per studenti che scelgono percorsi nelle discipline STEM;
- **Reinserimento nel mercato del lavoro:** attivare percorsi per favorire il reinserimento lavorativo, con un focus su donne e soggetti esclusi dal mercato, contrastando pregiudizi e stereotipi di genere;
- **Applicazioni giuridiche delle STEM:** promuovere iniziative che integrino competenze STEM in ambito giuridico.

Rifinanziamento del Fondo

Si segnala che il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità era già stato incrementato di **2 milioni di euro per il 2024**, come disposto dal comma 3 dell'articolo 2 della legge n. 187 del 2023. Il nuovo intervento legislativo rende l'incremento strutturale a partire dal 2025.

Settimana nazionale discipline STEM: fondo incrementato di 2 milioni di euro dal 2025: dall'orientamento alle attività extrascolastiche - Orizzonte Scuola Notizie

22/25 Psicologo a scuola: fondi in arrivo per gli studenti

Psicologo a scuola: in arrivo 10 milioni per finanziare il servizio di sostegno psicologico destinato agli studenti e alle studentesse

Marianna Lunghi 17 dicembre 2024

Nel 2025 arriva a scuola il servizio di sostegno psicologico destinato alle studentesse e agli studenti, servizio atteso da molto tempo. La misura, voluta dal Pd e inserita nella legge di bilancio, prevede un fondo di 10 milioni per il 2025 e 18,5 milioni a decorrere dal 2026.

Psicologo a scuola: come funzionerà

“In via sperimentale saranno attivati presidi territoriali di esperti psicologi a supporto delle istituzioni scolastiche. Il fondo sarà dotato di 10 milioni per il 2025 e 18,5 a decorrere dal prossimo anno”, scrive Irene Manzi, capogruppo del Pd in commissione istruzione. “Si tratta di una misura importante – continua la dem – fortemente voluta dal Pd e in linea con le nostre battaglie parlamentari degli ultimi anni, per supportare le scuole e tutta la comunità scolastica in un momento in cui tra i più giovani si manifesta un forte disagio che deve essere affrontato con strumenti efficaci”.

Un punto di partenza fondamentale

David Lazzari, il Presidente del Cnop (Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi), in merito a questa misura ha affermato: *“Questo primo finanziamento, pari a 10 milioni per il 2025 e 18,5 milioni dal 2026, rappresenta un punto di partenza essenziale. Ora però è necessario lavorare pancia a terra su due fronti: da un lato, garantire una rapida ed efficace attuazione dei servizi psicologici nelle scuole; dall'altro, incrementare progressivamente queste risorse, valorizzando anche il ruolo delle Regioni previsto dalla legge 70 e i finanziamenti regionali già esistenti”.*

Bonus e borse di studio per studenti

[Bonus studenti: ecco le novità 2025 dal Governo](#)

Le novità sui bonus 2025

[Borse di studio ITS 2024-2025](#)

Come partecipare al bando INPS

[Bonus psicologo 2024-25 per studenti](#)

Cos'è e come richiederlo

[Bonus studenti 2024: agevolazioni per scuola](#)

Contributi, premi e agevolazioni per gli studenti di scuole di ogni ordine e grado

[Bonus trasporti 2024-2025: come cambia](#)

Tutte le novità sui requisiti e sul funzionamento del nuovo contributo destinato all'acquisto dell'abbonamento per i mezzi di trasporto

[Borse di studio da 150 a 500 euro per studenti delle superiori: oltre 37 milioni alle Regioni](#)

Importi, contributi e come richiedere le borse di studio 2024

[Borse di studio 2024-25: bandi e scadenze](#)

Tutte le informazioni per matricole e iscritti. Bandi, scadenze e informazioni dai siti degli atenei e degli enti regionali

[Borse di studio ITS 2024: bandi, scadenze e come richiederle](#)

Cosa sono, come richiederle e quali sono i bandi attivi delle varie città italiane

[Psicologo a scuola: fondi in arrivo per gli studenti | Studenti.it](#)

23/25 15 milioni per i campus della filiera tecnologico-professionale 4+2, Valditara punta sempre più al legame fra scuola e lavoro

di *Fabrizio De Angelis*

Dalla Manovra arrivano 15 milioni destinati alla creazione dei campus della filiera tecnologico-professionale. Misura sottolineata dallo stesso Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara a commento delle misure per la scuola introdotte dalla legge di bilancio.

Come più volte evidenziato dal Ministro, l'istruzione tecnica e professionale deve avere nuova vita e con la riforma del 4+2 in cui vengono coinvolti gli ITS, l'impulso è dato.

Il piano di Valditara

[Per il Ministro Valditara, la riforma 4+2 degli istituti tecnici e professionali](#), con programmi aggiornati e un forte legame con il mondo del lavoro, rappresenta una soluzione innovativa per valorizzare i talenti e ridurre il divario tra formazione e occupazione.

[Cruciale, nell'ottica di Valditara, il ruolo del docente orientatore e tutor, a cui sono state destinate risorse specifiche](#). Valditara ha poi sottolineato l'importanza della sinergia tra scuola, impresa e università, come nel modello "campus", per una formazione completa e internazionale.

Con i **15 milioni** di euro messi a disposizione dalla legge di bilancio si andranno a finanziare i **campus**, una delle novità più importanti del nuovo provvedimento.

"Vogliamo realizzare campus in ogni regione italiana, abbiamo già immaginato, abbiamo già stazionato risorse per Mind a Milano stiamo pensando anche a Cosenza, stiamo pensando a Lecce, insomma vogliamo coprire tutte le principali regioni italiane dove imprese, Its, istituti tecnico-professionali, eventualmente anche licei, università collaboreranno, si scambieranno laboratori, esperienze didattiche, risorse, veramente da potenziare al massimo questo percorso" [ha spiegato poco tempo fa il Ministro Valditara](#).

La riforma introduce infatti un percorso **strutturato in sei anni**, denominato **4+2**, che comprende quattro anni di formazione tecnica o professionale e due anni integrativi con gli ITS Academy.

Questa nuova struttura mira a creare un continuum formativo che porti gli studenti a un livello di specializzazione superiore rispetto ai tradizionali percorsi quinquennali.

La riforma

La riforma della filiera tecnologico-professionale è stata pubblicata in via definitiva in [Gazzetta Ufficiale lo scorso agosto](#).

Tuttavia, sarà operativa solo quando il Ministero emanerà entro il 31 dicembre 2024, come previsto dal Pnrr dopo un primo rinvio del traguardo inizialmente previsto per il 2023, due decreti attuativi di concerto con altri ministeri e previa intesa in Conferenza unificata.

L'introduzione del "**campus**", prevede la creazione di una comunità educativa che riunisce scuole, centri di formazione professionale e ITS Academy, mettendo al centro dell'attenzione lo studente. L'iniziativa prevede l'inserimento temporaneo di docenti esterni provenienti dal mondo imprenditoriale per fornire un maggiore supporto all'apprendimento di competenze tecniche degli studenti.

Gli studenti che seguono i percorsi quadriennali avranno dunque la possibilità di accedere ai corsi offerti dagli **ITS Academy** e di **sostenere l'esame di Stato presso l'istituto professionale di riferimento**, configurando così un modello formativo 4+2.

Prevista inoltre l'espansione e l'adeguamento dell'offerta formativa, promuovendo la **mobilità tra diversi percorsi educativi e la certificazione delle competenze acquisite**.

La riforma promuove anche la stipula di accordi di **partenariato per potenziare i progetti di PCTO e i contratti di apprendistato**, valorizzando i progetti creativi e le invenzioni soggette a diritti d'autore e proprietà industriale, sviluppati nei percorsi tecnici e professionali.

Infine, i **sistemi di formazione regionali possono partecipare alla sperimentazione**, che sarà validata dall'Invalsi per garantire una formazione equiparabile a quella statale.

L'opportunità amplia le opzioni per gli studenti, permettendo loro di iscriversi non solo agli ITS, ma anche all'università.

Filiera tecnologico-professionale 4+2 2025/26: la nota del Ministero

Il Ministero dell'istruzione e del merito ha emanato nelle scorse settimane la nota contenente le prime indicazioni per i dirigenti scolastici per l'invio delle candidature e dei progetti di adesione alla nuova filiera formativa tecnologico-professionale, relativamente all'attivazione dei percorsi dall'anno scolastico 2025/26.

Bisogna rilevare che le scuole autorizzate all'attivazione dei percorsi quadriennali sperimentali per l'anno scolastico 2024/2025, avviati o meno, possono attivare le classi prime dei percorsi per l'anno 2025/2026, limitatamente agli **indirizzi di studio già autorizzati**, senza necessità di presentare ulteriore candidatura.

Aspetto fondamentale da tenere in considerazione è che la partecipazione all'avviso deve essere necessariamente deliberata dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto di ogni istituzione scolastica coinvolta nella candidatura nel rispetto dell'offerta formativa di ciascuna.

- [APPROFONDISCI](#)

[15 milioni per i campus della filiera tecnologico-professionale 4+2, Valditara punta sempre più al legame fra scuola e lavoro - Orizzonte Scuola Notizie](#)

24/25 L'istruzione tecnica, i licei professionalizzanti, l'importanza dell'orientamento e le prospettive occupazionali

di *Bruno Lorenzo Castrovinci*

Il tempo delle iscrizioni rappresenta un momento cruciale per studenti e famiglie, una fase in cui le scelte educative possono influenzare profondamente il futuro accademico e professionale dei giovani. È anche l'occasione per riflettere sulle sfide del sistema educativo italiano e sul ruolo fondamentale dell'istruzione tecnica, un settore spesso trascurato ma strategico per il nostro paese. Nonostante l'Italia sia la seconda potenza manifatturiera in Europa, ogni anno emerge una significativa carenza di tecnici qualificati, una mancanza che minaccia la competitività industriale e la stabilità economica. La disconnessione tra scuola e mondo del lavoro richiede interventi mirati e una visione strategica che valorizzi questa filiera formativa.

Valerio Ricciardelli, nel suo saggio *“Ricostruire l'istruzione tecnica. Ultima chiamata per rimanere la seconda manifattura in Europa, salvare la nostra economia e preservare il nostro welfare”*, offre una lucida analisi di questa situazione. Egli sottolinea come una collaborazione più stretta tra scuola, imprese e istituzioni possa ridisegnare l'istruzione tecnica, rendendola una scelta ambita e non più considerata una seconda opzione. La promozione di percorsi formativi che integrino teoria e pratica, attraverso laboratori, tirocini qualificati e progetti innovativi, potrebbe colmare il divario tra le competenze richieste dal mercato e quelle offerte dal sistema educativo.

La valorizzazione degli Istituti Tecnici Superiori emerge come uno degli interventi più urgenti. Conferire a questi istituti risorse adeguate e un riconoscimento pari a quello dei percorsi universitari potrebbe renderli un modello di eccellenza, avvicinandoli ai sistemi educativi più avanzati, come

quelli tedesco e svizzero. Tuttavia, il cambiamento non può limitarsi alla struttura dell'offerta formativa: è necessaria anche una trasformazione culturale, capace di superare i pregiudizi che spesso penalizzano le scelte tecniche rispetto a quelle liceali o accademiche.

L'orientamento scolastico, una chiave per il cambiamento

L'orientamento scolastico gioca un ruolo chiave in questo contesto. È fondamentale che famiglie e studenti comprendano il valore strategico dell'istruzione tecnica, non solo in termini di possibilità di carriera, ma anche per il contributo cruciale che queste professioni offrono al sistema economico nazionale. Un orientamento efficace non si limita a fornire informazioni sui percorsi disponibili, ma accompagna gli studenti in una riflessione più profonda sulle proprie aspirazioni, competenze e sulle reali opportunità offerte dal mercato del lavoro.

In questo senso, le campagne di sensibilizzazione possono assumere molteplici forme: dalla realizzazione di video informativi che raccontano storie di successo nel mondo tecnico, all'organizzazione di eventi dedicati al confronto diretto tra studenti, docenti e professionisti. Inoltre, la creazione di partenariati tra scuole e aziende è cruciale per ridurre il gap di competenze e favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Questi partenariati non devono limitarsi a stage o tirocini, ma possono includere progettualità condivise, laboratori aziendali aperti agli studenti e programmi di mentoring.

La sfida di rinnovare l'istruzione tecnica va oltre il semplice adeguamento dei curricula scolastici: richiede una visione sistemica, capace di coniugare innovazione educativa e esigenze produttive, senza perdere di vista il valore sociale e culturale delle professioni tecniche.

Ripensare l'istruzione tecnica non è solo una necessità economica, ma un'opportunità per rilanciare l'identità e la competitività del "Made in Italy". Un sistema scolastico che sappia valorizzare i talenti tecnici è un sistema capace di generare progresso non solo economico, ma anche sociale e culturale, in grado di integrare i giovani in un contesto lavorativo dinamico e soddisfacente.

Per raggiungere questo obiettivo, è necessario un impegno condiviso: da parte delle istituzioni, che devono investire in infrastrutture moderne e in programmi formativi aggiornati; da parte delle imprese, chiamate a collaborare attivamente con le scuole e da parte delle famiglie, che devono riconoscere il valore di un percorso tecnico come scelta formativa di alto livello. Solo attraverso un cambiamento di prospettiva e una visione lungimirante, è possibile trasformare le professioni tecniche in un elemento essenziale per il futuro del paese.

L'evoluzione storica dell'istruzione tecnica

L'istruzione tecnica in Italia ha radici profonde che risalgono al XIX secolo, quando si sentì la necessità di formare una classe lavoratrice qualificata per sostenere il processo di industrializzazione. Già con la Legge Casati del 1859 si introdussero le prime scuole tecniche, concepite per offrire un'istruzione pratica e immediatamente applicabile al mondo produttivo, ispirandosi al modello francese dei Conservatori di Arti e Mestieri. Durante il periodo post-unitario, queste istituzioni si evolsero per rispondere alle crescenti esigenze dell'industria e dell'artigianato, formando tecnici specializzati in settori come la meccanica, l'edilizia e la chimica. Successivamente, con la Legge Gentile del 1923, si consolidò un sistema di istruzione che separava nettamente i percorsi tecnici da quelli liceali, enfatizzando l'apprendimento di mestieri specifici e il loro ruolo nel sostegno del tessuto economico emergente. Nel dopoguerra, l'istruzione tecnica si rivelò essenziale per la ricostruzione economica del Paese, alimentando settori chiave come la meccanica, l'elettronica e il tessile, e garantendo al contempo una rapida occupazione per i giovani diplomati. Negli anni Sessanta e Settanta, l'espansione dell'industria italiana favorì l'incremento delle iscrizioni agli istituti tecnici, mentre negli anni Ottanta emerse la necessità di aggiornare curricula e strutture per rispondere alle sfide della globalizzazione e dell'innovazione tecnologica. Questo portò a una serie di riforme mirate a modernizzare il settore, introducendo discipline più avanzate e promuovendo la collaborazione con le imprese per riallineare i percorsi formativi alle esigenze di un mercato del lavoro sempre più complesso.

La situazione attuale e le riforme in atto

L'istruzione tecnica e professionale in Italia è al centro di un'importante fase di rinnovamento, guidata dalla necessità di allineare il sistema educativo alle rapide trasformazioni del mercato del lavoro. Attualmente, uno degli strumenti chiave di questa trasformazione è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che destina ingenti risorse all'ammodernamento delle infrastrutture scolastiche e alla digitalizzazione dei percorsi formativi.

Le riforme in atto puntano all'introduzione di discipline innovative come l'intelligenza artificiale, la sostenibilità ambientale e le tecnologie dell'informazione, rispondendo così alle nuove competenze richieste a livello globale. Il modello "4+2" rappresenta un cambiamento significativo, consentendo agli studenti di completare un percorso quadriennale che offre accesso diretto agli ITS Academy per una specializzazione biennale, oppure di entrare nel mondo del lavoro o proseguire gli studi universitari con un titolo equipollente al diploma quinquennale.

L'istituzione dei "campus" favorisce la creazione di reti tra istituti tecnici e professionali, ITS Academy e centri di formazione professionale, promuovendo una sinergia che arricchisce l'offerta formativa e rafforza il collegamento con il mondo produttivo. Questo approccio è ulteriormente potenziato dall'incremento dello studio delle materie STEM, delle lingue straniere, della didattica laboratoriale e dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).

Gli istituti hanno anche la possibilità di dedicare una quota oraria ad attività legate al territorio, valorizzando le specificità locali e creando un legame più stretto con la comunità. Importante sottolineare che, nonostante le innovazioni introdotte, gli organici dei docenti restano invariati, garantendo così una continuità nella qualità dell'insegnamento e permettendo un approfondimento delle discipline nel quadriennio.

Queste riforme rappresentano un passo significativo verso la modernizzazione dell'istruzione tecnica e professionale, rendendola più attrattiva e in linea con le esigenze di un'economia in continua evoluzione, e preparando i giovani ad affrontare con competenza le sfide del futuro.

Licei professionalizzanti: una nuova opportunità per i giovani

I licei professionalizzanti rappresentano un'innovativa possibilità per il sistema educativo italiano. Questi percorsi dovrebbero essere attivati preferibilmente all'interno degli istituti tecnici, trasformandoli in veri e propri "Poli tecnici" di alta formazione, capaci di ottimizzare il patrimonio esistente di attrezzature e ambienti di apprendimento.

Con una durata di cinque anni, i licei professionalizzanti mirano a integrare la solidità della formazione liceale con un approccio pratico e professionalizzante, colmando il divario tra istruzione scolastica e mondo del lavoro. Un elemento distintivo di questa nuova tipologia di scuola è la stretta connessione con le realtà produttive locali e nazionali, che garantisce agli studenti opportunità concrete di stage e apprendistati. Inoltre, i licei professionalizzanti possono diventare un ponte ideale per chi desidera accedere a percorsi di specializzazione come gli ITS Academy o intraprendere carriere lavorative in settori ad alta specializzazione tecnica.

Le criticità dell'archetipo consolidato

Un problema ancora radicato nel sistema educativo italiano è l'archetipo che associa l'istruzione tecnica e professionale agli studenti "meno brillanti" rispetto a quelli indirizzati verso i percorsi liceali. Questo pregiudizio non solo penalizza il valore percepito dell'istruzione tecnica, ma contribuisce anche a creare una confusione tra le finalità e le specificità dei due percorsi. L'equiparazione indebita tra istruzione tecnica e professionale sottovaluta le competenze altamente specializzate offerte dagli istituti tecnici, spingendo molte famiglie a considerare questi percorsi come una scelta di ripiego. Inoltre, va considerato che, ad eccezione di alcuni indirizzi, la maggior parte degli istituti tecnici è prevalentemente frequentata da studenti di sesso maschile. Questo squilibrio di genere sottolinea la necessità di politiche attive che promuovano l'istruzione tecnica presso le studentesse, evidenziando le opportunità offerte da questi percorsi e superando gli stereotipi di genere che ancora ne limitano l'accesso. Tale visione limita le possibilità di valorizzare i talenti degli studenti

che potrebbero eccellere in contesti tecnici e riduce l'efficacia complessiva del sistema educativo nel rispondere alle esigenze del mercato del lavoro.

Verso il futuro

Per garantire un futuro all'altezza delle sfide globali, è essenziale promuovere una maggiore integrazione tra istruzione tecnica e innovazione tecnologica. La collaborazione tra scuole, università e aziende deve essere rafforzata, creando un ecosistema educativo capace di rispondere con flessibilità alle esigenze del mercato. Inoltre, è urgente implementare politiche mirate a incentivare la frequenza degli istituti tecnici, iniziando fin dal primo ciclo di istruzione. Orientare precocemente gli studenti allo studio della tecnologia può contribuire a farli appassionare alla formazione tecnica, superando stereotipi culturali e favorendo una scelta più consapevole del percorso educativo. In questo contesto, far nascere i licei professionalizzanti all'interno dell'offerta degli istituti tecnici rappresenta una scelta vincente: non solo amplia l'offerta formativa di questa tipologia di istituto, ma ne utilizza i laboratori e le attrezzature esistenti, trasformandoli in scuole di eccellenza. Al contempo, occorre lavorare sulla valorizzazione culturale di questi percorsi, sottolineandone l'importanza strategica per la crescita economica e sociale del Paese.

Prospettive di occupazione presente e futura

Le riforme dell'istruzione tecnica e professionale puntano a rispondere efficacemente alle esigenze di un mercato del lavoro in evoluzione. I dati attuali mostrano che il tasso di disoccupazione giovanile in Italia si attesta intorno al 21,2% (dati ISTAT 2024), una percentuale che evidenzia la necessità di percorsi formativi capaci di coniugare teoria e pratica, rispondendo alle richieste del mercato. Gli ITS Academy rappresentano un esempio virtuoso: l'80% dei diplomati trova lavoro entro un anno dal completamento del percorso, con percentuali che in alcuni settori, come l'automazione industriale e le tecnologie dell'informazione, superano il 90%. Secondo Unioncamere, entro il 2026, il fabbisogno di figure specializzate si attesterà tra i 4 e i 5 milioni di unità, con una forte domanda nei settori dell'intelligenza artificiale, delle energie rinnovabili e delle tecnologie digitali. Inoltre, le professioni legate alla sostenibilità ambientale e alla green economy registrano un incremento annuale del 5-10%, dimostrando come le competenze STEM siano sempre più richieste. Le riforme del modello "4+2" e dei licei professionalizzanti rispondono a questa domanda, offrendo percorsi mirati per formare giovani pronti a entrare nel mercato del lavoro. Non solo, i percorsi riformati favoriscono una maggiore occupabilità anche nei settori tradizionali, che necessitano di nuove competenze per adattarsi alla transizione digitale e sostenibile. Per esempio, le aziende coinvolte nei PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) riportano un aumento del 15% nelle assunzioni di stagisti trasformati in lavoratori a tempo indeterminato. Questi dati dimostrano che l'istruzione tecnica e professionale non solo migliora l'occupabilità, ma rappresenta un motore strategico per lo sviluppo economico del Paese, riducendo il divario tra domanda e offerta di lavoro e garantendo ai giovani un futuro più solido e qualificato.

Conclusione

L'istruzione tecnica in Italia è un sistema in evoluzione, con un ruolo strategico nella formazione di competenze essenziali per il futuro del Paese. Attraverso riforme mirate e un cambiamento culturale che ne valorizzi l'importanza, questo settore può diventare il fulcro di un nuovo modello educativo, capace di coniugare tradizione e innovazione. Far crescere e rafforzare l'istruzione tecnica significa costruire un sistema scolastico che non solo risponde alle sfide globali, ma che anticipa i cambiamenti, offrendo ai giovani strumenti per plasmare il futuro. Investire nell'istruzione tecnica non è solo una necessità, ma un atto di coraggio e visione per garantire un progresso sostenibile e condiviso: perché il sapere tecnico è la chiave che apre le porte del domani.

[L'istruzione tecnica, i licei professionalizzanti, l'importanza dell'orientamento e le prospettive occupazionali - Orizzonte Scuola Notizie](#)

25/25 Decreto PNRR, investimenti per gli ITS Academy, stop alla confluenza del liceo economico-sociale in quello del Made in Italy. Via libera definitivo

di redazione

L'Aula del Senato ha dato il via libera definitivo, con 85 voti favorevoli, 2 contrari e 56 astenuti, al decreto contenente disposizioni urgenti in materia di lavoro, università, ricerca e istruzione, finalizzato a una migliore attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Il provvedimento, entrato in vigore il 29 ottobre scorso, è stato convertito in legge il 18 dicembre, scongiurando la scadenza prevista per il 27 dicembre. Dodici articoli che si snodano attraverso sette ambiti di intervento, sotto la competenza di quattro ministeri: Lavoro e Politiche sociali, Università e Ricerca, Istruzione e Merito, ed Economia e delle Finanze.

Investimenti per gli ITS Academy e sostegno alle famiglie

Tra le **misure dedicate alla scuola**, spiccano gli investimenti per gli **Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy)**. Il Fondo per l'istruzione tecnologica superiore finanzia la realizzazione di percorsi formativi, con l'obiettivo di ampliare l'offerta, anche all'estero, nell'ambito del "Piano Mattei per l'Africa".

Un emendamento approvato in commissione alla Camera ha inoltre **revocato la confluenza dell'opzione economico-sociale del liceo delle scienze umane nel liceo del Made in Italy**.

Non solo: un altro emendamento propone **che anche i docenti ITP vincitori di concorso durante la fase transitoria** (1° maggio 2022 – 31 dicembre 2024), pur avendo partecipato con il solo titolo di studio allora richiesto, dovranno conseguire l'abilitazione. L'abilitazione dovrà ottenuta attraverso l'acquisizione dei CFU previsti per le altre categorie di docenti, come stabilito dall'articolo 18-bis, comma 4, primo periodo, del D.lgs. n. 59/2017.

Per il 2024, è previsto un **incremento di 4 milioni di euro** per la fornitura di libri di testo alle famiglie meno abbienti, un'importante misura di sostegno per garantire l'accesso all'istruzione a tutti.

Per favorire l'internazionalizzazione degli ITS Academy, sono stati stanziati **3,1 milioni di euro** destinati al potenziamento di strutture e laboratori, anche presso sedi all'estero.

- [TESTO](#)

[Decreto PNRR, investimenti per gli ITS Academy, stop alla confluenza del liceo economico-sociale in quello del Made in Italy. Via libera definitivo - Orizzonte Scuola Notizie](#)

26/25 Istituti tecnici-professionali di 4 anni, filiera formativa: sperimentazione per l'anno scolastico 2025/2026. Progetti entro il 14 gennaio 2025

di redazione

Il Ministero ha pubblicato l'avviso pubblico per avviare, dall'anno scolastico 2025/2026, l'attivazione di percorsi quadriennali sperimentali inerenti alla filiera formativa tecnologico-professionale. L'avviso riguarda la presentazione di una progettazione di un'offerta formativa integrata nell'ambito tecnologico-professionale, coinvolgendo istituti tecnici, professionali, istituzioni formative accreditate, percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e ITS Academy.

Percorsi sperimentali quadriennali

Le proposte devono includere **percorsi sperimentali quadriennali** di istruzione tecnica o professionale, integrati con almeno un percorso per il diploma professionale di IeFP e uno di ITS Academy, in linea con le figure professionali previste dal decreto ministeriale n. 203/2023. Questi

percorsi devono assicurare il raggiungimento degli **obiettivi formativi** specifici del quinto anno, potenziando discipline STEM e metodologie didattiche innovative, con l'uso di strumenti digitali e didattica laboratoriale.

Reti educative e partenariati con imprese

La candidatura richiede la costituzione di **reti di istituzioni scolastiche** e formative, secondo la logica dei "Patti Educativi 4.0", per condividere risorse e integrare l'offerta formativa con il contributo di università, ITS Academy e imprese. Le reti devono stipulare accordi di partenariato con aziende per co-progettare l'offerta formativa, organizzare percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) e attivare contratti di apprendistato.

Elementi fondamentali della proposta progettuale

Le proposte devono includere:

- Progettazione di un'offerta formativa integrata che agevoli il passaggio tra diversi percorsi di studio;
- Modelli curriculari che potenzino competenze di base e tecnico-professionali;
- Rafforzamento delle esperienze **on the job** tramite apprendistato e PCTO;
- Potenziamento delle discipline STEM e introduzione di moduli su **transizione ecologica** e sviluppo sostenibile;
- Internazionalizzazione con certificazioni linguistiche e metodologia CLIL.

Tempistiche e modalità di candidatura

Le proposte devono essere inviate entro il **14 gennaio 2025**, esclusivamente tramite posta elettronica certificata, seguendo le indicazioni specificate nell'Avviso.

- [Vai alla pagina del Ministero per scaricare l'avviso integrale e gli altri documenti](#)

Istituti tecnici-professionali di 4 anni, filiera formativa: sperimentazione per l'anno scolastico 2025/2026. Progetti entro il 14 gennaio 2025 - Orizzonte Scuola Notizie

27/25 Liceo economico sociale, niente più confluenza nel Liceo del Made in Italy. NOTA Ministero con i chiarimenti

di redazione

Il Ministero dell'Istruzione con una recente comunicazione, ha chiarito la coesistenza del **Liceo Made in Italy** e dell'opzione **economico-sociale** all'interno del **Liceo delle Scienze Umane**. Inizialmente, la **legge 206/2023** prevedeva l'assorbimento dell'opzione economico-sociale nel nuovo Liceo Made in Italy. Una successiva modifica ha sancito la permanenza di entrambi i percorsi.

Questa decisione arricchisce l'offerta formativa, offrendo agli studenti una scelta più ampia e valorizzando al contempo la specificità del Liceo Made in Italy, focalizzato sulle eccellenze produttive italiane. *"L'evoluzione del quadro normativo sopra delineato determina pertanto la coesistenza, nel complessivo sistema dei licei, dell'opzione economico-sociale presente all'interno del percorso del liceo delle scienze umane e del percorso liceale del made in Italy"*, **si legge nella nota ministeriale**.

La comunicazione ministeriale supera le precedenti indicazioni fornite nella **circolare n. 47577 del 26 novembre 2024**, relativa alle iscrizioni per l'anno scolastico 2025/2026. In precedenza, si prevedeva una **riduzione delle classi prime** dell'opzione economico-sociale in seguito all'attivazione del Liceo Made in Italy. Ora, le scuole, nell'ambito della programmazione regionale, potranno **attivare classi prime di entrambi i percorsi**, nel rispetto della dotazione organica

assegnata. Il Ministero ha invitato gli Uffici Scolastici Regionali a diffondere la notizia alle scuole per la necessaria programmazione dell'offerta formativa.

- [NOTA DEL MINISTERO](#)
- Leggi anche: [Decreto PNRR, investimenti per gli ITS Academy, stop alla confluenza del liceo economico-sociale in quello del Made in Italy. Via libera definitivo](#)

[Liceo economico sociale, niente più confluenza nel Liceo del Made in Italy. NOTA Ministero con i chiarimenti - Orizzonte Scuola Notizie](#)

28/25 Congedo di paternità obbligatorio, l'Inps chiarisce su termini di prescrizione e decadenza

di redazione

Con Messaggio del 17 dicembre l'Inps ha fornito chiarimenti sui termini di prescrizione e decadenza applicabili al congedo di paternità obbligatorio di cui all'articolo 27-bis del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Per quanto riguarda il **termine di prescrizione** si applica il termine annuale di cui all'articolo 6, ultimo comma, della legge 11 gennaio 1943, n. 138, **previsto per l'indennità di malattia**.

L'applicazione del termine di prescrizione breve all'indennità trova fondamento – spiega l'Inps – nella giurisprudenza di legittimità che riconosce un collegamento, sul piano normativo, tra l'indennità di paternità e di maternità e tra quest'ultima e l'indennità di malattia.

Per quanto riguarda invece il profilo della **decadenza**, si conferma l'applicazione del **termine decadenziale sostanziale annuale**. Questo in considerazione anche di alcune decisioni della giurisprudenza di legittimità in materie analoghe e attesa la ratio legis della misura, anche alla luce della natura intrinseca di tale prestazione, quale forma di previdenza non pensionistica e a carattere temporaneo.

Il termine di un anno – conclude l'Inps – si armonizza con la previsione normativa, in ambito di decadenza, cui è soggetto il congedo di maternità. Ciò anche in ottica di una più equa ripartizione delle responsabilità genitoriali nell'ambito della famiglia e la parità di genere in ambito lavorativo.

- [MESSAGGIO](#)

[Congedo di paternità obbligatorio, l'Inps chiarisce su termini di prescrizione e decadenza - Orizzonte Scuola Notizie](#)

29/25 Recite scolastiche e non solo: i consigli del Garante per un Natale digitale sicuro e rispettoso della privacy

di redazione

Il Garante per la protezione dei dati personali ha diffuso una serie di utili consigli per trascorrere delle festività natalizie serene, tutelando la propria privacy e sicurezza online.

Dalle cartoline d'auguri virtuali ai regali online, dai giochi ai social network, le insidie digitali possono essere dietro l'angolo. È fondamentale adottare comportamenti responsabili e consapevoli per proteggere se stessi e i propri cari. Prima di cliccare su link sospetti o scaricare allegati, è sempre opportuno verificare la provenienza del messaggio e, in caso di dubbi, contattare direttamente il mittente.

Particolare attenzione va prestata alla **condivisione di foto e video sui social media**, soprattutto se ritraggono minori. È necessario ottenere il **consenso** di tutte le persone coinvolte prima di pubblicare

qualsiasi materiale online. Per i più piccoli, è consigliabile **limitare la visibilità** dei contenuti o **oscurare i volti** per proteggerne l'identità.

Anche durante le **recite scolastiche**, è importante ricordare che foto e video possono essere realizzati dai genitori solo per **uso personale**, mentre la pubblicazione online richiede l'autorizzazione dei genitori dei minori ripresi e l'adozione di accorgimenti per renderli irriconoscibili.

Infine, il Garante raccomanda prudenza nell'utilizzo delle **reti Wi-Fi pubbliche**, evitando di accedere a servizi che richiedono credenziali di accesso o effettuare pagamenti online.

- [LE INDICAZIONI](#)

[Recite scolastiche e non solo: i consigli del Garante per un Natale digitale sicuro e rispettoso della privacy - Orizzonte Scuola Notizie](#)

30/25 Foto di minori online: guida pratica per le scuole e per i genitori

di *Attilio Milli e Valentino Valente del gruppo GDPRistruzione.it*

Le recite di Natale, l'orientamento scolastico, gli eventi scolastici, sempre più spesso vengono pubblicati sul sito web della scuola e su vari social con foto e video di alunni. A volte anche i docenti pubblicano sui profili social personali. Nonostante i continui sforzi per formare docenti e personale scolastico e genitori sulla protezione dei dati personali, si continuano a commettere errori quando si tratta di pubblicare foto di minori.

Cosa prevede la normativa sulla privacy?

È vietato pubblicare foto che ritraggono minori senza il consenso delle persone interessate o dei loro genitori/tutori legali. Ecco alcuni casi frequenti in cui si violano le regole:

- Genitori: Non possono pubblicare foto dei propri figli in cui compaiono anche i compagni, senza aver prima ottenuto l'autorizzazione scritta dai genitori o tutori di tutti i minori ritratti.
- Docenti: Non possono pubblicare foto di alunni su canali privati o non ufficiali (es. social personali), a meno di aver ricevuto personalmente il consenso dei genitori.

E gli istituti scolastici?

Un istituto scolastico può pubblicare foto di minori sul proprio sito o sui social ufficiali?

La risposta non è semplice, perché dipende da alcune condizioni precise. Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) non consentono alla scuola di basarsi sul "consenso" come unica base legale per il trattamento dei dati. Tuttavia, ci sono alcune eccezioni. Secondo le linee guida del Comitato Europeo per la Protezione dei Dati, una scuola può richiedere il consenso degli interessati a condizione che:

1. Il consenso sia una scelta libera e non obbligatoria.
2. Nessuno subisca un trattamento svantaggioso nel caso decida di non acconsentire.

Pertanto, il consenso diventa una base di legittimità valida solo se è libero e revocabile, ed il trattamento dei dati è conforme alla normativa privacy GDPR.

I rischi della pubblicazione online

I siti web, e soprattutto i social media, comportano rischi elevati rispetto, ad esempio, ad un giornalino scolastico. La possibilità di condividere e diffondere rapidamente contenuti amplifica i pericoli legati alla privacy dei minori. Per questo motivo ogni istituto deve adottare misure di sicurezza rigorose prima di pubblicare immagini.

Cosa deve fare una scuola per pubblicare foto dei minori in regola con la legge?

Se una scuola decide di documentare le proprie attività attraverso foto o video, deve rispettare alcune regole fondamentali:

1. Scegliere il canale giusto: Pubblicare solo su piattaforme ufficiali dell'istituto, gestite da personale autorizzato e formato.
 2. Ottenere il consenso informato: I genitori devono ricevere un'informativa chiara, che spieghi:
 - Chi scatta le foto e perché.
 - Dove saranno pubblicate (es. sito, social).
 - Per quanto tempo saranno visibili online.
- La possibilità di revocare il consenso in qualsiasi momento.
3. Predisporre un registro dei NON consensi: Per tenere traccia di chi ha autorizzato e chi no, evitando errori.
 4. Adottare misure per la privacy:
 - Preferire foto di gruppo o che non rendano riconoscibili i volti, evitare i primi piani.
 - Ridurre la risoluzione delle foto altrimenti le funzioni di zoom mostrerebbero primi piani.

Riprendere esclusivamente momenti positivi, evitando immagini che potrebbero risultare sensibili o inappropriate.

5. In caso di revoca dal consenso anche da parte di un solo genitore:
 - Rimuovere immediatamente le foto già pubblicate.
 - Procedere alla rimozione dai motori di ricerca, la cosiddetta deindicizzazione.
6. Garantire la sicurezza: Le immagini non devono essere direttamente scaricabili o facilmente condivisibili.

Sono proprio le problematiche di rimozione e di deindicizzazione che ci spingono a suggerire alle scuole di pubblicare le foto per cui si è ricevuto il consenso quasi esclusivamente sul sito della scuola, spazio web istituzionale, e di limitare fortemente la pubblicazione su social dove sarebbe estremamente complicato rimuovere, se non impossibile. Una tecnica utile è la pubblicazione sui social di contenuti che rimandano con link al sito istituzionale. Documentare le attività scolastiche è utile e bello, ma deve essere svolto nel pieno rispetto della privacy dei minori. Con un'adeguata pianificazione e misure specifiche, le scuole possono pubblicare foto in sicurezza, valorizzando il lavoro svolto e tutelando la riservatezza dei propri studenti.

Chi non può garantire tutto questo, semplicemente, non deve pubblicare.

Proteggere la privacy dei minori non è solo un obbligo legale, ma un atto di responsabilità. Iniziamo oggi! Attilio Milli e Valentino Valente – staff GDPRistruzione.it

Approfondimento tecnico:

Una corrente di pensiero di DPO è contraria alle pubblicazioni di foto che ritraggono alunni perché mancherebbe il presupposto di legittimità. Il trattamento dati non rientra in nessuno dei punti dell'art. 6 del GDPR 679/2016 perché, di base, una Pubblica Amministrazione non dovrebbe chiedere il consenso. Per poter effettuare un trattamento dati l'elemento essenziale è la liceità e l'art. 6 citato ne individua i casi: obbligo di legge, interesse pubblico, interesse legittimo, salvaguardia degli interessi vitali dell'interessato, contratto, consenso. Solo il consenso potrebbe consentire la pubblicazione delle foto sul web non potendo rientrare in alcun modo in nessuno dei punti indicati.

Lo staff di gdpristruzione.it ha analizzato le linee guida del **Comitato europeo per la protezione dei dati** ([disponibile qui](#)) ed ha riscontrato nell'esempio 4, a pagina 9, che esso recita: *Una scuola pubblica chiede agli studenti il consenso ad utilizzare le loro fotografie in una rivista studentesca in formato cartaceo. In questo caso il consenso costituisce una scelta vera e propria a condizione che agli studenti non vengano negati l'istruzione o altri servizi e che gli studenti possano rifiutare il consenso senza subire pregiudizio.* Questo è la prova lampante che anche nella PA il consenso a determinate condizioni è un presupposto di liceità del trattamento dati.

[Foto di minori online: guida pratica per le scuole e per i genitori - Orizzonte Scuola Notizie](#)

31/25 Cinema per la scuola, online le linee guida per la rendicontazione

di redazione

Sono online le linee guida per la rendicontazione dei progetti educativi sostenuti nell'ambito dei bandi 2023 del Piano nazionale Cinema e Immagini per la scuola. Le regole generali per tutte le fasi relative alle progettualità sono stabilite dai bandi.

Le spese ammissibili sono indicate in 2 macro voci, tra cui:

- Coordinamento scientifico e progettazione
- Spese di segreteria e di gestione amministrativa
- Attività di consulenza e di collaborazioni per la didattica
- Altre attività di consulenza e di collaborazioni per le attività progettuali
- Logistica, affitto, allestimento
- Utilizzo delle opere audiovisive

L'attività di rendicontazione si compone di due parti:

1) Rendicontazione intermedia: è la rendicontazione che deve riportare le spese dell'intero progetto, suddivise tra

- effettivamente pagate, pari all'acconto erogato, che corrisponde al 70% dell'importo assegnato +
- e formalmente impegnate, pari al massimo al saldo da ricevere, che corrisponde al 30% dell'importo assegnato.

Per accedere al saldo l'istituto scolastico assegnatario di finanziamento deve aver speso e rendicontato l'intero ammontare dell'acconto (da presentare nella rendicontazione intermedia) e aver impegnato la restante parte.

Qualora l'istituzione scolastica non rendiconti l'intero acconto ricevuto, sarà tenuta a restituire, mediante versamento in conto entrate, la differenza tra quanto ricevuto in acconto e quanto effettivamente speso.

Il saldo che l'istituto scolastico riceverà sarà pari all'ammontare formalmente impegnato in fase di rendicontazione intermedia. Qualora l'istituto non provveda ad impegnare formalmente la restante parte del fondo, pari al massimo al 30%, in fase di rendicontazione intermedia non riceverà il saldo che, come indicato, viene calcolato in base alle spese effettivamente impegnate.

2) Rendicontazione finale: è la rendicontazione che deve riportare le spese dell'intero progetto effettivamente pagate, pari all'intero ammontare dell'importo assegnato (acconto+saldo). Qualora l'istituzione scolastica beneficiaria non abbia speso l'intero saldo assegnato, dovrà restituire, mediante versamento in conto entrate, la differenza tra quanto ricevuto e quanto effettivamente speso. La rendicontazione dell'attività deve essere presentata **entro il 30 giugno 2025**.

- [Linee guida](#)

[Cinema per la scuola, online le linee guida per la rendicontazione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

32/25 Patentino digitale, potrà essere conseguito dagli studenti delle scuole secondarie. Ecco come

di redazione

Il **Ministro dell'Istruzione e del Merito**, Giuseppe Valditara, e il **Presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni**, Giacomo Lasorella, hanno **sottoscritto un protocollo di intesa** mirato a promuovere l'**alfabetizzazione digitale e mediatica** nelle scuole italiane. L'accordo

stabilisce una **collaborazione** tra le due istituzioni, con particolare attenzione alla scuola secondaria di primo e secondo grado.

Gli obiettivi dell'intesa

Il Ministero si impegna a integrare i percorsi di **cittadinanza digitale**, promossi dai Co.re.com. (Comitati regionali per le comunicazioni) sotto la supervisione dell'Autorità, nel **curricolo di educazione civica** previsto dalla legge 92/2019. Questi percorsi saranno inclusi nel **monte orario annuale** dedicato alla materia.

L'iniziativa è rivolta agli studenti delle scuole secondarie e prevede il **rilascio del Patentino Digitale**. I temi trattati includono:

- la tutela della web reputation;
- il funzionamento delle piattaforme algoritmiche;
- la disinformazione;
- i discorsi d'odio.

Questi percorsi sono già attivi in Toscana e Lazio e saranno estesi ad altre regioni a partire dal **2025**.

Il ruolo dell'Autorità e delle istituzioni scolastiche

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni avrà il compito di coordinare le attività di monitoraggio sull'alfabetizzazione mediatica in Italia. Questo processo sarà realizzato attraverso un Tavolo di coordinamento, avviato per la prima volta lo scorso 2 dicembre. L'Autorità verificherà inoltre la conformità dei programmi formativi ai criteri stabiliti dal proprio Atto di indirizzo, delineato con la delibera n. 177/24/CONS.

Un Comitato paritetico, guidato dal Ministero, supervisionerà l'attuazione degli impegni previsti dal protocollo.

Le dichiarazioni dei protagonisti

Il Ministro Giuseppe Valditara ha evidenziato l'importanza del protocollo, sottolineando che esso rappresenta "un passo significativo per il futuro della nostra scuola". Valditara ha spiegato: *"Fornire agli studenti competenze critiche e strumenti di alfabetizzazione digitale è fondamentale per prepararli a una società in continua evoluzione, dove tali capacità sono indispensabili per il pieno esercizio della cittadinanza."*

Il Presidente Giacomo Lasorella ha posto l'accento sul ruolo delle **piattaforme digitali** nella vita quotidiana: *"Le piattaforme digitali costituiscono uno strumento sempre più utilizzato dai cittadini per informarsi, divertirsi, interagire. Ciò comporta grandi benefici ed alcune insidie; è necessario quindi che i cittadini e soprattutto le giovani generazioni sviluppino consapevolezza e una sana capacità critica nell'utilizzo di tali strumenti."*

[Patentino digitale, potrà essere conseguito dagli studenti delle scuole secondarie. Ecco come - Orizzonte Scuola Notizie](#)

33/25 Scrutinio di classe: in caso di parità di voto come si decide l'ammissione o meno dello studente?

di *Avv. Marco Barone*

La ricorrente non è stata ammessa al quinto anno del liceo con una decisione presa a maggioranza da parte del Consiglio di Classe della classe e contestava la validità della seduta per i motivi che ora evidenziamo nella sentenza in commento del TAR.

Il fatto

La maggioranza del CDC è stata determinata sulla base della seguente votazione: hanno votato per la non ammissione sette docenti, tra cui quelli di matematica e fisica, materie in cui la ricorrente non ha recuperato le carenze per le quali il giudizio di ammissione era stato sospeso in sede di scrutinio finale; hanno votato per l'ammissione sei docenti, tra cui quello di religione, più il dirigente scolastico. Con l'unico motivo di gravame, parte ricorrente censura il giudizio di non ammissione per l'evidente errore in cui sarebbe incorso il Consiglio di Classe nel calcolo della maggioranza, dal momento che, in caso di parità di voti (nella specie, sette contro sette), avrebbe dovuto prevalere quello del dirigente (ex art. 37, comma 3, del d.lgs. n. 297 del 1994), con la conseguenza che l'esito avrebbe dovuto essere l'ammissione. Per il TAR il ricorso è fondato.

La giurisprudenza sul voto di religione

Il TAR per le Marche con sentenza N. 00793/2024 rileva, come ormai chiarito dalla giurisprudenza amministrativa, negli scrutini finali degli organi delle scuole statali e non, di primo e secondo grado, la previsione del d.P.R. 23 giugno 1990 n. 202 (punto 2.7) secondo cui, qualora sia prevista una delibera a maggioranza, il voto espresso dall'insegnante di religione cattolica, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale, non fa perdere al voto il suo carattere decisionale e costitutivo della maggioranza e non fa perdere all'insegnante di religione la partecipazione piena, effettiva ed incondizionata alle valutazioni di competenza dei docenti (T.A.R. Toscana Firenze, sez. I, 20 dicembre 1999, n. 1089). La norma, cioè, richiede solo che il voto dell'insegnante di religione, se determinante, sia motivato con un giudizio che viene trascritto a verbale, fermo restando che esso concorre sempre nel calcolo delle maggioranze ai fini dello scrutinio finale degli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.

Le deliberazioni del Consiglio di classe in caso di parità di votazione

Ai sensi dell'art. 37, comma 3, del d.lgs. n. 297/1994 (testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado), "Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, salvo che disposizioni speciali prescrivano diversamente. In caso di parità, prevale il voto del presidente"; – in applicazione delle suddette disposizioni, qualora il Consiglio di Classe sia formato da un numero pari di insegnanti compreso il Dirigente (come nella fattispecie), in caso di parità di voti, il voto determinante non è quello dell'insegnante di religione ma è quello del Dirigente, che prevale in ogni caso. Pertanto, qualora questi abbia votato per l'ammissione, prevale quest'ultima, viceversa, qualora abbia votato per la non ammissione, il giudizio conclusivo sarà di non ammissione; – il voto dell'insegnante di religione, invece, diventa determinante solo nei Consigli di Classe formati da un numero dispari di docenti, in cui l'ammissione o meno sia stata deliberata con la maggioranza della metà più uno raggiunta con il voto dell'insegnante di religione (ma non è questo il caso): in tale situazione, all'insegnante di religione andrà richiesto di esprimere un giudizio motivato; – pertanto, poiché il Consiglio di Classe della classe 4B di cui faceva parte la ricorrente era formato da un numero pari di insegnanti compresi il Dirigente e la docente di religione, dei quali la metà ha votato per l'ammissione e l'altra metà ha votato per la non ammissione, in applicazione di quanto disposto dall'art. 37, comma 3, del d.lgs. n. 297/1994, avendo anche il Dirigente votato per l'ammissione, prevale quest'ultima.

[Scrutinio di classe: in caso di parità di voto come si decide l'ammissione o meno dello studente?](#)
[- Orizzonte Scuola Notizie](#)

34/25 Voto del preside decisivo nel consiglio di classe

Il suo parere sarà determinante per scegliere tra la promozione e la bocciatura.
di P.A.P. 30 dicembre 2024

Per il Tar Marche (sentenza n.793/2024) se il consiglio di classe è formato da un numero pari di insegnanti compreso il dirigente ed è in parità, il voto determinante non è quello dell'insegnante di religione ma è quello del preside, che prevale in ogni caso. Pertanto il suo parere sarà determinante per scegliere tra la promozione e la bocciatura.

[Voto del preside decisivo nel consiglio di classe - Il Sole 24 ORE](#)

35/25 Nuovo Decreto PNRR, riforma degli istituti tecnici: decreto ministeriale fisserà i criteri per l'attuazione dal 2025-2026. TESTO in Gazzetta Ufficiale

di redazione

Publicato in Gazzetta Ufficiale, il decreto legge n.208 del 31 dicembre che fissa misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del PNRR.

Tra le misure previste, troviamo anche quelle che riguardano l'attuazione degli istituti tecnici, riforma prevista dal PNRR. Nel testo approvato dal governo prima di Natale e pubblicato la vigilia di Capodanno, si prevede che, per l'anno scolastico 2025/2026, **un decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito**, definisca le misure necessarie per applicare i criteri previsti dall'articolo 26 del decreto-legge 144/2022 (convertito in legge 175/2022). Tali misure dovranno rispettare i principi di autonomia scolastica e flessibilità dell'offerta formativa.

La legge 175/2022, prevede, infatti misure per la riforma degli istituti tecnici, con l'obiettivo di allineare i curricula alle esigenze del settore produttivo, in linea con il PNRR e il Piano Nazionale Industria 4.0, promuovendo la sostenibilità ambientale.

I regolamenti dovranno rispettare i principi di **autonomia scolastica e flessibilità dell'offerta formativa**, prevedendo: **l'aggiornamento dei curricula** per rafforzare le **competenze** (linguistiche, storiche, matematiche, scientifiche, giuridiche, economiche e tecnico-professionali), con focus su **innovazione digitale e made in Italy**; il rafforzamento del legame con il **tessuto socioeconomico** locale, promuovendo **laboratorialità e innovazione**; la **valorizzazione della didattica per competenze** e l'aggiornamento del **Profilo educativo, culturale e professionale** dello studente. Inoltre, saranno definiti **indirizzi, articolazioni, risultati di apprendimento e quadri orari** con un decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito.

Previsti anche **meccanismi per la continuità** con l'istruzione terziaria (ITS Academy e lauree professionali), **attività formative per i docenti** su didattica laboratoriale e innovativa, **"Patti educativi 4.0"** per la condivisione di risorse tra istituti, imprese, enti di formazione e università, l'erogazione di percorsi di istruzione tecnica da parte dei **CPIA** in caso di insufficiente offerta e **misure per l'internazionalizzazione** degli istituti.

- [DECRETO PNRR](#)

[Nuovo Decreto PNRR, riforma degli istituti tecnici: decreto ministeriale fisserà i criteri per l'attuazione dal 2025-2026. TESTO in Gazzetta Ufficiale - Orizzonte Scuola Notizie](#)

36/25 Studente non ammesso alla maturità dal Consiglio di classe. Il giovane vince il ricorso al TAR e supera l'esame di Stato

di redazione

In Valdosta uno studente non era stato ammesso dal Consiglio di Classe all'esame di Stato. Il ragazzo, procedendo tramite ricorso, non solo ha ottenuto l'ammissione alla maturità, ma ha superato anche tutte le prove.

Come riporta *Aostasera.it*, il Consiglio di Classe aveva motivato la decisione di non ammissione all'esame sottolineando non solo le due insufficienze, di cui una in una materia d'esame, ma anche la partecipazione passiva alle lezioni, un metodo di studio poco efficace e un impegno incostante.

Anche la condotta del giovane, secondo il Consiglio, "non è stata sempre responsabile". Di conseguenza, per gli insegnanti, lo studente non aveva raggiunto gli obiettivi minimi richiesti e non sarebbe stato in grado di affrontare con successo l'Esame di Stato.

A seguito di ciò, lo studente ha contestato la non ammissione alla maturità, motivando che nello scrutinio finale avesse riportato "due sole insufficienze non gravi" in due materie e che, nel complesso, avesse raggiunto una **media superiore**, con voti elevati nelle materie di indirizzo.

A questo punto, una volta presentato il ricorso, con un decreto monocratico presidenziale, il Tar ha ammesso in via provvisoria lo studente all'Esame di Stato, che è stato poi superato con successo.

Una volta acquisito l'esito positivo dell'esame, il Tar nell'entrare nel merito del giudizio, ha dichiarato il ricorso improcedibile per sopravvenuta carenza d'interesse.

[Studente non ammesso alla maturità dal Consiglio di classe. Il giovane vince il ricorso al TAR e supera l'esame di Stato - Orizzonte Scuola Notizie](#)

37/25 Via da scuola per le botte al prof. "Punizione eccessiva, ora torni"

Fa discutere la decisione dell'Ufficio scolastico regionale. Il docente picchiato a ottobre ha deciso: "Lascero la cattedra"

Felice Manti 22 Dicembre 2024

Allontanare lo studente violento da scuola è una punizione troppo severa. Soprattutto se il ragazzo ha dei problemi «patologici» certificati e che avrebbe bisogno di un sostegno che l'istituto non è stato in grado di garantire. E così l'altra sera l'Organo di garanzia regionale del ministero dell'Istruzione, ufficio scolasti della Lombardia, ha deciso di riammettere in classe lo studente sedicenne che lo scorso 15 ottobre aveva aggredito un professore (R.L., che ha deciso di lasciare l'insegnamento) all'istituto Lombardini di Abbiategrasso, nel Milanese, minore su cui pende ancora la denuncia per resistenza, lesioni e violenza a pubblico ufficiale. Una decisione che ha reso felicissimo il ragazzo, che non vedrebbe l'ora di tornare in classe.

La decisione di cacciare lo studente violento era stata presa dal dirigente della scuola di Abbiategrasso Michele Raffaelli ed era stata difesa dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, convinto che la riforma della condotta possa «ridare valore al comportamento degli studenti e ripristinare il principio della responsabilità individuale», tanto che nei giorni scorsi lo stesso ministro ha detto che si farà parte civile contro i vandali che danneggiano le scuole, vedi quelle a Roma, Pisa e a Milano dei mesi scorsi.

Alla decisione di rivedere il provvedimento si è giunti grazie al pressing dei legali della famiglia del ragazzo, che nel frattempo è seguito da un professionista in neuropsichiatria e continua a studiare a casa. Decisivo è stato il fatto di aver escluso la famiglia dalla «composizione allargata» del Consiglio di classe che ha deciso la misura punitiva, una sanzione disciplinare irrorata dal Consiglio d'Istituto» ma ritenuta eccessiva e a cui non è stata offerta «la possibilità di conversione», in sfregio all'articolo

4 comma 5 del Dpr 24/1998, così come il «conflitto d'interessi» interno allo stesso Consiglio per la concomitante presenza di docenti, insegnanti e studenti anche nell'Organo di garanzia interno, alla cui incompatibilità non si è posto rimedio con le necessarie surroghe.

Al di là dei tecnicismi e dei vizi formali, c'è un principio che è stato calpestato: «La scuola è una comunità di dialogo» che dovrebbe garantire «il recupero delle situazioni di svantaggio», il minore ha una serie di problemi familiari e comportamentali irrisolti. «È come espellere un disabile perché non sa scrivere.

I ragazzi invece - dice al Giornale l'avvocato dello studente Annunziata Stasi - bisogna recuperarli perché chi lascia la scuola, senza istruzione ed educazione, diventerà un giorno un delinquente il ragazzo ha gravi patologie e non aveva nessun supporto a scuola perché manca il personale, nonostante fosse stato chiesto dalla famiglia».

[Via da scuola per le botte al prof. "Punizione eccessiva, ora torni" - il Giornale](#)

38/25 Rompe il naso al professore, ragazzo espulso viene riammesso dall'Organo di garanzia regionale del Ministero. Ecco perché. Il docente vuole lasciare l'insegnamento

di redazione

Lo studente dell'Istituto Professionale lombardo, responsabile dell'aggressione avvenuta lo scorso ottobre ai danni di un docente, potrà tornare a scuola. La decisione arriva dall'organo di garanzia regionale, collegato all'Ufficio Scolastico Regionale (Urp), che ha accolto il ricorso presentato dai genitori del ragazzo di 16 anni. L'organo ha ritenuto che l'espulsione definitiva dell'alunno avrebbe pregiudicato in modo irreparabile il suo percorso educativo, portando così alla revoca del provvedimento. Intanto, il professore coinvolto nell'episodio ha espresso la possibilità di lasciare l'insegnamento a causa di quanto accaduto.

I fatti

Primo giorno di scuola per il docente, che chiede di spegnere il cellulare ad uno studente. Fiancheggiato da un compagno, assumono un atteggiamento oppositivo e la situazione degenera. Un sedicenne rompe il naso al docente con un calcio al volto. *“Mi ha fatto cadere e mi ha preso a calci, uno mi ha rotto il naso”*: questo il racconto del docente che ad ottobre aveva espresso la volontà di lasciare l'insegnamento, potendo contare sulla professione di architetto.

In occasione dell'evento, lo stesso Ministro era intervenuto, ricordando gli interventi normativi sulla riforma della Condotta, con lo scopo di *“ridare valore al comportamento degli studenti e ripristinare il principio della responsabilità individuale.”*

Riammesso a scuola, le motivazioni

Allontanare uno studente violento dalla scuola è stato ritenuto una “punizione eccessiva”, soprattutto perché nel caso specifico ci troveremmo davanti ad un giovane con problematiche certificate che richiedono un supporto adeguato. Questa considerazione ha portato l'Organo di garanzia regionale del Ministero dell'Istruzione – ufficio scolastico della Lombardia – a riammettere in classe un sedicenne, protagonista di un episodio di aggressione avvenuto il 15 ottobre.

Il giovane, secondo fonti giornalistiche, dovrà ancora affrontare una denuncia per resistenza, lesioni e violenza a pubblico ufficiale.

Tra le motivazioni principali che hanno portato all'annullamento della misura disciplinare ci sono aspetti legati a presunte irregolarità procedurali:

- L'esclusione della famiglia del ragazzo dalla “composizione allargata” del Consiglio di classe incaricato di valutare il caso;

- La mancata offerta di una possibile conversione della sanzione, in violazione dell'articolo 4 comma 5 del Dpr 24/1998;
- Un presunto conflitto di interessi all'interno del Consiglio, derivante dalla presenza di insegnanti e studenti anche nell'Organo di garanzia interno, senza che fossero adottate le necessarie surroghe per garantire l'imparzialità.

Le implicazioni della decisione

Nel frattempo, il sedicenne continua il proprio percorso educativo a casa, seguito da un professionista in neuropsichiatria. Il caso non mancherà di sollevare interrogativi sul bilanciamento tra la necessità di garantire la sicurezza nelle scuole e il diritto allo studio.

[Rompe il naso al professore, ragazzo espulso viene riammesso dall'Organo di garanzia regionale del Ministero. Ecco perché. Il docente vuole lasciare l'insegnamento - Orizzonte Scuola Notizie](#)

39/25 “Pezzi di m**”, “fate schifo”, studentessa insulta docenti e Ata e viene sanzionata. Fa ricorso, ma lo perde. SENTENZA Consiglio di Stato**

di *Andrea Carlino*

Il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 9647/2024, ha confermato la legittimità di una sanzione disciplinare inflitta a una studentessa per aver rivolto ingiurie al personale scolastico.

Gli epiteti utilizzati, considerati offensivi e **incompatibili** con il buon funzionamento dell'istituto, hanno giustificato il provvedimento disciplinare, a prescindere dalla condizione soggettiva della studentessa.

La studentessa, a cui erano già state applicate misure disciplinari per **comportamenti aggressivi**, ha continuato a tenere un atteggiamento ostile nei confronti di docenti e personale ATA. Il Consiglio di Stato ha **rigettato l'appello** presentato dalla studentessa, confermando la sanzione di esclusione dall'istituto per due anni.

*“La sanzione impugnata – si legge nella sentenza – costituisce una più che giustificata applicazione delle condivise **regole di funzionamento della comunità scolastica**, anche nella prospettiva dello sviluppo educativo delle persone”.*

Il Consiglio di Stato ha inoltre sottolineato che la particolare condizione della studentessa, a cui sono stati riconosciuti i **diritti per le persone con disabilità**, e la sua età non hanno rilevanza ai fini della valutazione della sanzione.

*“La titolarità delle facoltà inerenti lo svolgimento del percorso didattico personalizzato – precisa la sentenza – non implica l'attribuzione di una **scriminante** o di una **attenuante**, automaticamente operante in sede disciplinare”.*

- [SENTENZA](#)

["Pezzi di m**", "fate schifo", studentessa insulta docenti e Ata e viene sanzionata. Fa ricorso, ma lo perde. SENTENZA Consiglio di Stato - Orizzonte Scuola Notizie](#)**

40/25 Spinta del figlio a un compagno di classe causa frattura, genitori condannati per carenza educativa: risarcimento di oltre 14mila euro

di redazione

Un episodio di bullismo avvenuto in un parco divertimenti del Salento si conclude con una sentenza esemplare del Tribunale di Lecce. Un bambino di 9 anni, durante una festa di compleanno, ha spinto con violenza un compagno di classe su un tappeto elastico, causandogli la frattura del femore.

Il giudice ha ritenuto i genitori responsabili dell'accaduto, condannandoli a un **risarcimento di oltre 14.600 euro** per danni morali e materiali, oltre alle spese mediche. La sentenza sottolinea la **mancanza di educazione** del bambino, evidenziando "*mancanza di rispetto per gli altri, incapacità di dominare i propri istinti e di accettare le regole*".

La responsabilità educativa dei genitori: un dovere inderogabile

Il Tribunale di Lecce ha ribadito l'importanza del **ruolo educativo dei genitori**, sottolineando che nessuna delega può esonerarli da questa responsabilità. La difesa aveva tentato di attribuire la colpa agli organizzatori della festa e al titolare della struttura, ma il giudice ha respinto questa tesi. Il comportamento del bambino, secondo la sentenza, è un chiaro segnale di **carenza educativa**, imputabile direttamente ai genitori. "*È loro dovere educare i figli al rispetto altrui, correggendo atteggiamenti imprudenti o pericolosi*", si legge nella motivazione.

[Spinta del figlio a un compagno di classe causa frattura, genitori condannati per carenza educativa: risarcimento di oltre 14mila euro - Orizzonte Scuola Notizie](#)

41/25 Studente bocciato, genitori fanno ricorso, ma lo perdono. Il TAR li condanna al risarcimento: "Certificazioni tardive e generica giustificano l'insufficienza". SENTENZA

di Andrea Carlino

Il TAR di Catania ha respinto il ricorso di una famiglia contro la bocciatura del figlio, stabilendo un importante precedente in materia di certificazioni e bisogni educativi speciali. I giudici hanno sottolineato che le certificazioni presentate a supporto del ricorso, oltre a essere generiche, sono state prodotte con ritardo, non consentendo alla scuola di adottare tempestivamente gli interventi necessari. La legge tutela le condizioni degli studenti, ma richiede che queste siano **riconosciute da strutture pubbliche** e **segnalate tempestivamente** alla scuola con idonea documentazione. Ciò permette di attivare percorsi di supporto e **strumenti compensativi** durante l'anno scolastico, garantendo una **valutazione adeguata** alle difficoltà del discente.

Il TAR ha ribadito l'**insindacabilità** del giudizio degli insegnanti, ricordando che la valutazione delle competenze degli studenti è di esclusiva competenza del personale docente.

Rigettato il ricorso e revocato il gratuito patrocinio

Nel caso specifico, l'alunno presentava **quattro insufficienze** a giugno. Nonostante ciò, il consiglio di classe, considerando alcune difficoltà emerse a fine anno, aveva concesso il **giudizio sospeso**.

Tuttavia, le **carenze** si sono ripresentate anche agli esami di recupero, portando alla **bocciatura**. Il TAR ha evidenziato che la certificazione presentata dalla famiglia, proveniente da un medico privato e consegnata solo ad aprile, non rispettava i requisiti di legge previsti per i BES (legge 170/2010). I giudici hanno inoltre **revocato il gratuito patrocinio** alla famiglia e condannato i ricorrenti al pagamento delle spese legali, sottolineando la **manifesta infondatezza** del ricorso.

La sentenza chiarisce che la **flessibilità** dimostrata dalla scuola, concedendo inizialmente il giudizio sospeso nonostante le quattro insufficienze, non può essere strumentalizzata per eludere le regole in assenza di un **fondamento giuridico** valido.

- [SENTENZA](#)

Studente bocciato, genitori fanno ricorso, ma lo perdono. Il TAR li condanna al risarcimento: "Certificazioni tardive e generica giustificano l'insufficienza". SENTENZA - Orizzonte Scuola Notizie

42/25 Insegnante fa accesso agli atti, ma il suo fascicolo risulta smarrito. Si può negare l'istanza di accesso?

di *Avv. Marco Barone*

Una ricorrente in qualità di ex insegnante presentava istanza di accesso agli atti al Dirigente dell'Ambito Territoriale al fine di prendere visione ed estrarre copia del proprio fascicolo personale e contributivo. Questo veniva negato e non solo. Vediamo come si pronuncia il TAR della Calabria.

La questione

La ricorrente precisava che la richiesta di accesso traeva origine dall'esigenza di verificare la propria posizione contributiva e previdenziale, a seguito del provvedimento dell'INPS di liquidazione del TFS, che, a suo avviso, presentava un errore nell'individuazione della data di inizio servizio nell'attività scolastica. Però, gli uffici di riferimento, anziché autorizzare l'accesso, chiedevano una copia della domanda di computo e riscatto presentata dalla docente, l'amministrazione comunicava di non avere "in fascicolo la domanda della docente in cui si chiede il riscatto del servizio predetto ai fini della buonauscita, pertanto, non può riconoscerlo. Qualora l'interessata non ne sia in possesso, possiamo solo comunicarle, nei prossimi giorni, la data dell'incontro per la visione e l'estrazione della documentazione nonché del relativo importo da versare per i diritti di segreteria". Contro il diniego all'accesso, la ricorrente ha, quindi, proposto ricorso al TAR, chiedendone l'annullamento, con conseguente ostensione dei documenti oggetto della propria istanza di accesso.

Sul diritto di accesso agli atti

Secondo il consolidato orientamento della giurisprudenza amministrativa, "ai sensi dell'art. 24, comma 7, della L. n. 241/90, deve essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici, senza che da parte dell'Amministrazione possa legittimamente sindacarsi la fondatezza ovvero la pertinenza delle azioni che l'interessato intenda intraprendere sicché, sotto tale profilo, è sufficiente che l'istante fornisca elementi idonei a dimostrare in maniera chiara e concreta la sussistenza di un tale astratto interesse; inoltre, una volta che l'istante abbia dimostrato il proprio interesse, è illegittimo il divieto di estrarre copia e la limitazione dell'accesso alla sola visione degli atti, che spesso non è sufficiente a consentire la tutela in sede giurisdizionale dei propri interessi" (cfr. Consiglio di Stato, sez. IV, 26 agosto 2014, n. 4286).

Orbene, osserva il TAR per la Calabria nella sua sentenza n° 01740/2024 nel caso di specie, è evidente lo stretto collegamento tra i documenti richiesti e le esigenze difensive prospettate dalla ricorrente, che riguardano la verifica della correttezza degli importi corrisposti dall'ente previdenziale e, in particolare, l'esattezza del calcolo degli anni di servizio. Né ha fondatezza l'argomento sostenuto dall'amministrazione, la quale ha rigettato la domanda di accesso, in quanto la documentazione richiesta non sarebbe in suo possesso.

Cosa deve contenere il fascicolo personale del docente?

Ai sensi dell'art. 24 e ss. del DPR n. 686/1957, il fascicolo personale di un docente dovrebbe contenere tutta la documentazione relativa all'attività lavorativa prestata (ad es. i dati anagrafici e fiscali, i contratti di lavoro, stipulati con l'istituzione scolastica, la documentazione relativa al passaggio di ruolo, così come all'assegnazione di sede definitiva, gli atti inerenti il periodo di prova, così come il decreto di conferma in ruolo, tutte le richieste di ricostruzione di carriera e anche la documentazione relativa al collocamento a riposo, quali richieste e pratiche di TFS e TFR) e dovrebbe essere in possesso dell'amministrazione resistente.

Cosa fare se la documentazione non esiste o se è conservata da altra Amministrazione?

Se la documentazione esiste, deve ricercarla ed esibirla, puntualizza il TAR calabrese, mentre nell'ipotesi di inesistenza della documentazione richiesta: **se la documentazione non esiste più o non risulta materialmente in proprio possesso**, assumendosi formalmente la responsabilità di quanto dichiarato, deve attestarlo in un apposito atto, chiarendo dove essa possa essere reperita (o se del caso, in che occasione sia andata distrutta); **se la documentazione è invece detenuta da altra amministrazione**, provvede a trasmettere alla stessa, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR n. 184 del 2006, la richiesta di accesso, onde evitare che il privato sia onerato di presentare una doppia istanza (cfr. cit. TAR Piemonte, sez. II, 3 maggio 2021, n. 454).

Le conclusioni del TAR:

In conclusione, ne consegue che il ricorso va accolto e, per l'effetto, va ordinata all'amministrazione cui l'istanza di accesso della ricorrente è stata indirizzata di esibire la documentazione eventualmente detenuta e, nel caso i documenti richiesti non fossero totalmente o parzialmente in sua disponibilità, dovrà attestare in apposito atto tale evenienza, assumendosi formalmente la responsabilità di quanto dichiarato; trattandosi di documentazione detenuta da altro soggetto pubblico, inoltre, dovrà provvedere essa stessa a inoltrare, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR n. 184/2006, la richiesta di accesso agli uffici dell'amministrazione che detiene la documentazione in questione, consegnandola alla ricorrente quando l'avrà ricevuta.

[Insegnante fa accesso agli atti, ma il suo fascicolo risulta smarrito. Si può negare l'istanza di accesso? - Orizzonte Scuola Notizie](#)

43/25 Scrutinio negato per troppe assenze, il TAR conferma la decisione della scuola: “Si può bocciare anche in presenza di deroghe”. SENTENZA

di *Andrea Carlino*

Un pronunciamento del TAR dell'Umbria (sentenza n. 675/2024) affronta la delicata questione delle assenze scolastiche e la loro incidenza sulla validità dell'anno scolastico. La studentessa, frequentante un istituto superiore di Terni, aveva accumulato assenze pari a circa il 56% del monte ore annuale, superando di gran lunga il limite del 25% previsto dal DPR 122/2009. Nonostante la presentazione di una certificazione medica attestante un disturbo emozionale, il TAR ha **confermato la legittimità** del provvedimento scolastico, sottolineando come le numerose assenze abbiano **pregiudicato la possibilità di una valutazione** adeguata dell'apprendimento in diverse discipline. “*Ai fini della promozione non rileva solo il numero di assenze, ma la loro incidenza sulla valutazione*”, ha chiarito il tribunale. Il TAR ha inoltre ribadito il **principio di corresponsabilità educativa** tra scuola e famiglia, evidenziando come, nel caso specifico, la scuola avesse segnalato le criticità della studentessa già a partire dal primo quadrimestre. La presenza di **gravi insufficienze** in alcune materie, unite all'impossibilità di valutare il rendimento in altre discipline a causa delle assenze, ha portato il Consiglio di Classe a ritenere la studentessa non idonea al passaggio alla classe successiva. Il tribunale ha inoltre sottolineato come la **documentazione medica** presentata non fosse

sufficiente a giustificare la deroga al limite di assenze, in quanto non proveniente dal Servizio Sanitario Nazionale come richiesto dalla scuola. Infine, il TAR ha rigettato la censura relativa alla **mancata comunicazione** da parte della scuola, affermando che la famiglia era a conoscenza della situazione della figlia e che, data la maggiore età della studentessa, gli oneri comunicativi risultano attenuati.

- [SENTENZA](#)

[Scrutinio negato per troppe assenze, il TAR conferma la decisione della scuola: "Si può bocciare anche in presenza di deroghe". SENTENZA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

44/25 Iscrizioni scuola 2025-26, in caso di genitori separati chi compila la domanda deve dichiarare di essere d'accordo con l'altro

di redazione

Con l'apertura delle iscrizioni per l'anno scolastico 2025/2026, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ricorda che le decisioni relative all'istruzione dei figli devono essere condivise da entrambi i genitori, anche in caso di separazione o divorzio. **La scelta della scuola, dunque, spetta a entrambi i genitori, a prescindere dalla tipologia di affidamento.** Il genitore che materialmente compila la domanda, sia online che cartacea, deve dichiarare di aver concordato la scelta con l'altro genitore. Per le iscrizioni online, tale dichiarazione avviene tramite una spunta obbligatoria all'interno del modulo. Per le iscrizioni cartacee alla scuola dell'infanzia, è prevista una dichiarazione specifica da sottoscrivere. Il chiarimento arriva direttamente da una **FAQ** pubblicata dal Ministero nell'area dedicata alle iscrizioni online sulla piattaforma **UNICA**.

I genitori separati/divorziati possono fare l'iscrizione online?

Sì. La richiesta di iscrizione deve essere sempre condivisa da entrambi i genitori, indipendentemente dalla situazione di separazione o divorzio e a prescindere dalla tipologia di affidamento. Il modulo online recepisce le disposizioni sulla 'responsabilità genitoriale' e richiede che il genitore che compila la domanda dichiari di aver effettuato la scelta della scuola con il consenso dell'altro genitore.

In caso di genitori separati chi deve compilare la domanda?

Le decisioni di maggiore interesse per i figli, come quelle relative all'istruzione e all'educazione, devono essere sempre condivise dai genitori. Per questo l'iscrizione può essere effettuata indistintamente da uno dei due genitori ma è necessario che **il genitore che compila la domanda di iscrizione dichiari di avere scelto la scuola in accordo con l'altro genitore.** Nel modulo di iscrizione online questa dichiarazione viene effettuata apponendo una spunta obbligatoria in una specifica casella. Anche nel modello cartaceo, utilizzato per le iscrizioni alla scuola dell'infanzia, è prevista una specifica dichiarazione che deve essere sottoscritta dal genitore che presenta la domanda.

Come e quando iscriversi

Le iscrizioni scolastiche per l'anno 2025/2026 saranno aperte dall'**8 al 31 gennaio 2025**. La domanda potrà essere presentata esclusivamente **online** tramite la piattaforma **UNICA** (<https://unica.istruzione.gov.it/it/orientamento/iscrizioni>), utilizzando le credenziali **SPID, CIE, CNS o eIDAS**. La procedura online è valida per le classi iniziali delle scuole statali, i percorsi di istruzione e formazione professionale e le scuole paritarie aderenti. Restano **cartacee** le iscrizioni alla **scuola dell'infanzia**, quelle delle province di Trento, Bolzano e Valle d'Aosta, e alcuni percorsi specifici indicati dalla **nota ministeriale n. 47577 del 26 novembre 2024**.

[Iscrizioni scuola 2025-26, in caso di genitori separati chi compila la domanda deve dichiarare di essere d'accordo con l'altro - Orizzonte Scuola Notizie](#)

45/25 Alunni che arrivano in ritardo restano fuori da scuola: scoppia la polemica dopo la decisione della preside

di redazione

Nel foggiano pugno duro della dirigente scolastica di una scuola primaria nei confronti degli alunni ritardatari: chi arriva dopo le 8,15 troverà le porte chiuse.

anno oltre questo orario (quindi dopo le ore 8,15) saranno ammessi ad entrare alle ore 9,00, cioè alla seconda ora, proprio per non interrompere il regolare svolgimento dell'attività didattica della prima ora, regolarità a cui hanno diritto gli alunni che invece vengono a scuola in orario“, si legge nelle circolare, riporta Foggia Today.

Nella circolare è spiegato che la decisione è arrivata dopo le *“numerosissime lamentele dei docenti che sistematicamente interrompono il regolare svolgimento delle lezioni a causa di alunni che entrano in ritardo e/o vengono prelevati dai genitori in anticipo rispetto all'orario di uscita“.*

Si spacca il fronte dei genitori. I contrari dicono: *“Questa misura, apparentemente motivata dall'esigenza di tutelare il regolare svolgimento della prima ora di lezione, rappresenta un atto gravissimo che mina il diritto fondamentale all'istruzione sancito dalla nostra Costituzione. Una scelta di questa portata solleva interrogativi inquietanti: può una scuola, istituzione pubblica e luogo di accoglienza per eccellenza, decidere di chiudere le porte ai bambini, lasciandoli fuori per colpe non loro? È accettabile che alunni della scuola primaria, soggetti a obbligo scolastico, siano esclusi dal percorso educativo per la semplice mancanza di puntualità, spesso imputabile ai genitori?“*, dicono i genitori contrari?

E ancora: *“Questa decisione non solo appare lesiva dei diritti degli studenti, ma tradisce anche la missione stessa della scuola come luogo di crescita, educazione e inclusione. Piuttosto che adottare provvedimenti educativi e organizzativi in grado di gestire i ritardi senza compromettere la didattica, si sceglie di punire direttamente i bambini, con evidenti ripercussioni psicologiche e sociali. Inoltre, tale scelta rischia di configurarsi come interruzione di pubblico servizio, un fatto di estrema gravità per un'istituzione scolastica. La scuola ha il dovere di accogliere tutti gli alunni e garantire il loro accesso alla formazione, indipendentemente dalle difficoltà logistiche che possano sorgere”.*

Ecco perchè i genitori chiedono che *“un intervento immediato da parte delle autorità competenti – dal Dirigente Scolastico Regionale al Ministero dell'Istruzione – affinché venga ripristinata la piena tutela del diritto all'istruzione e vengano prese misure per impedire che simili decisioni si ripetano. La scuola deve essere un luogo sicuro e accogliente, non un sistema punitivo che scarica sui bambini colpe e responsabilità che non spettano loro. Confidiamo che i genitori, le istituzioni e l'intera comunità si uniscano in questa battaglia per garantire il rispetto dei principi fondamentali su cui si fonda il nostro sistema educativo. Non possiamo tollerare che ai bambini sia negato l'accesso alla scuola per decisioni che violano i loro diritti e il buon senso”,* concludono.

[Alunni che arrivano in ritardo restano fuori da scuola: scoppia la polemica dopo la decisione della preside - Orizzonte Scuola Notizie](#)

46/25 /Studenti liceo occupato: “I danni c'erano già, abbiamo riparato porte e cercato di sistemare i wc”. Valditara: “È teppismo, chi rompe paga”

di redazione

Gli studenti del liceo Virgilio di Roma, occupato per 12 giorni, in merito alle notizie sugli incendi avvenuti durante l'occupazione, hanno sottolineato all'Ansa che i roghi citati *“non sono stati fatti sui banchi o altro, ma in sicurezza, dietro una rete di ferro che si trova in cortile”.* Inoltre, hanno specificato che i danni gravi alla scuola *“erano già presenti da tempo”.*

Secondo quanto riportato dagli studenti, l'allarme antincendio "non funziona da due anni" e le infrastrutture dei bagni "sono danneggiate da molto tempo". Inoltre, hanno segnalato problemi strutturali, come infiltrazioni e danni al tetto, che non sarebbero stati risolti da anni.

I ragazzi hanno anche ribadito il loro impegno per la scuola: "Abbiamo le foto dei danni che non potevano essere riparati dagli studenti". Durante i giorni di occupazione, si sono dedicati a riparare le porte dei bagni, cercare di sistemare i wc e intervenire su tutto ciò che "era stato danneggiato o era già in condizioni critiche da anni".

Valditara: "Chi rompe paga"

"Ridurre in queste condizioni una scuola non è lotta politica, è teppismo, a danno degli studenti e dei cittadini. Chi rompe deve pagare" ha scritto su X il ministro dell'istruzione e del merito Giuseppe Valditara.

Il deputato della Lega [Rossano Sasso](#), capogruppo in commissione Cultura, Scienza e Istruzione, chiede una "punizione esemplare" per gli studenti, definiti "figli di papà".

[Studenti liceo occupato: "I danni c'erano già, abbiamo riparato porte e cercato di sistemare i wc". Valditara: "È teppismo, chi rompe paga" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

47/25 Docente di religione, la revoca dell'idoneità si contesta in Vaticano, non con il ricorso al tribunale amministrativo. SENTENZA

di redazione

Il TAR per la Calabria, con la sentenza n. 1699 del 2 dicembre 2024, ha stabilito che la controversia riguardante la revoca dell'idoneità all'insegnamento della religione cattolica non rientra nella giurisdizione del giudice italiano.

Il caso esaminato riguardava un'insegnante che aveva impugnato il provvedimento di revoca emesso dall'**Arcivescovo di Rossano-Cariati, lamentando un abuso di potere**. La ricorrente sosteneva che, pur essendo espressione di uno Stato estero, l'atto dell'Arcivescovo produceva effetti in Italia, incidendo sul suo rapporto di pubblico impiego con il Ministero dell'Istruzione e del Merito. Il TAR, tuttavia, **ha dichiarato il ricorso inammissibile per difetto di giurisdizione**. L'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali, come previsto dall'Accordo di revisione del Concordato Lateranense, è riservato a insegnanti riconosciuti idonei dall'autorità ecclesiastica. L'attribuzione e la revoca di tale idoneità, secondo il TAR, avvengono interamente all'interno dell'ordinamento della Chiesa Cattolica, distinto da quello italiano. *"Tali atti, assunti dall'Ordinario diocesano, pertanto, non si estendono alla giurisdizione del giudice italiano, trattandosi di atti appartenenti ad un ordinamento diverso"*, precisa il Collegio.

La docente, pertanto, **potrà adire gli organi di giustizia interni alla Chiesa Cattolica** per contestare il provvedimento.

- [SENTENZA](#)

[Docente di religione, la revoca dell'idoneità si contesta in Vaticano, non con il ricorso al tribunale amministrativo. SENTENZA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

48/25 Ferie non godute dei docenti e diritto al pagamento: cosa dicono i giudici

di *Simone Lo Presti*

La gestione delle ferie non godute dei docenti, in particolare per chi è titolare di un contratto a tempo determinato con scadenza al 30 giugno, è stata (e continua a essere) al centro di importanti pronunciamenti giurisprudenziali negli ultimi anni.

Un contenzioso molto diffuso che ha portato, in più occasioni, la Cassazione a ribadire che, in presenza di specifici requisiti, sussiste il diritto dei docenti a ottenere una **indennità sostitutiva** per le ferie non fruite durante l'anno scolastico. In particolare, i casi riguardano docenti con contratti a termine, con scadenza al 30 giugno, che **non possono essere automaticamente collocati in ferie** durante i periodi di sospensione delle attività didattiche, come le vacanze natalizie, pasquali e il periodo dall'8 giugno al 30 giugno.

In questi periodi, infatti, i docenti sono considerati regolarmente in servizio e, se non hanno **esplicitamente** richiesto le ferie, non possono essere considerati in ferie d'ufficio.

Il diritto all'indennità sostitutiva: i requisiti e la prescrizione

Se, infatti, il docente non presenta domanda di ferie durante l'anno scolastico e, allo stesso tempo, non riceve una **comunicazione scritta** dal dirigente scolastico che lo invita a farlo, il docente ha diritto a richiedere la **monetizzazione delle ferie non fruite**.

A tal proposito, la Cassazione ha più volte spiegato che è responsabilità del Dirigente scolastico fornire al docente un **duplice avviso scritto**:

- da un lato, ricordargli della necessità di presentare esplicita richiesta di ferie durante i periodi di sospensione delle attività didattiche;
- dall'altro, specificare che, in assenza di tale richiesta, non avrà diritto né alle ferie né all'indennità sostitutiva.

“Le ferie – spiega l'avv. Walter Miceli (Anief) durante la diretta organizzata dalla nostra redazione – non possono essere assegnate d'ufficio. Se il dirigente non comunica esplicitamente al docente di presentare domanda di ferie, quest'ultimo **resta formalmente in servizio** anche durante i periodi di sospensione delle lezioni e ha diritto all'indennità sostitutiva per le ferie non godute. Devo dire che molti Dirigenti si stanno adeguando a questa procedura”.

Il diritto all'indennità sostitutiva per le ferie maturate e non godute si prescrive in 10 anni. Ciò significa che i docenti possono rivendicare tale diritto per **gli ultimi 10 anni**, potendo ottenere [cifre importanti](#): ad esempio, per 26 giorni di ferie non godute, un docente potrebbe avere diritto a circa 1.690 euro per ogni anno scolastico, considerando un'indennità giornaliera pari a 65 euro.

[Ferie non godute dei docenti e diritto al pagamento: cosa dicono i giudici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

49/25 Prove Invalsi 2025 requisito di ammissione agli esami. Lettera di Ricci ai dirigenti scolastici con informazioni e adempimenti

di *redazione*

Il presidente Invalsi Roberto Ricci scrive ai dirigenti scolastici per fornire indicazioni sulle rilevazioni dell'anno scolastico 2024/25. Le iscrizioni delle scuole alle rilevazioni si sono aperte il 12 novembre. Le prove si svolgeranno da marzo a maggio 2025. Ricci ricorda che lo svolgimento delle prove è requisito di ammissione agli esami di terza media e maturità. Particolare attenzione viene data in materia di protezione dei dati personali. Alle segreterie viene richiesto di raccogliere e registrare una serie di informazioni sugli studenti (luogo di nascita, livello di istruzione e occupazione dei genitori,

orario settimanale della classe frequentata, pregressa frequenza o meno dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia, voti delle materie oggetto di rilevazione INVALSI conseguiti nel primo quadrimestre o ultimo trimestre appena concluso). Agli studenti delle classi V primaria, III secondaria di primo grado, II e ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado è richiesto inoltre di compilare un questionario afferente principalmente al contesto familiare.

- [Lettera Ricci](#)
- Il calendario delle prove Invalsi 2025

[Prove Invalsi 2025 requisito di ammissione agli esami. Lettera di Ricci ai dirigenti scolastici con informazioni e adempimenti - Orizzonte Scuola Notizie](#)

50/25 Per bocciare ci vuole una motivazione dettagliata e “pregnante”, a dirlo i giudici: la bocciatura diventa più difficile nella secondaria di II grado

di redazione

Il Tar Abruzzo, sezione di Pescara, ha emesso una sentenza che ha sospeso il provvedimento di bocciatura nei confronti di due studenti dell'I.I.S. “A. Volta”. La decisione ha imposto alla scuola la riammissione dei ragazzi al quarto anno, nonostante le insufficienze registrate in Matematica e Fisica.

Il ricorso dei genitori

I **genitori** dei due studenti, entrambi sedicenni e compagni di classe, avevano **presentato ricorso** contro la **bocciatura**. Per uno dei ragazzi, il ricorso si è basato sulla presenza di un disturbo specifico di apprendimento; per l'altro, difeso dall'avvocato Anna Olivieri, si è contestata la mancanza di adeguate motivazioni nel provvedimento.

La decisione dei giudici

Il **presidente** del collegio giudicante ha accolto i ricorsi, rilevando la necessità di una **motivazione dettagliata per giustificare la bocciatura**. Come si legge nel **dispositivo**, *“la non ammissione alla classe successiva, anche a fronte di un quadro sull'andamento scolastico critico, deve essere assistita da una più pregnante motivazione, che non si limiti semplicemente a trarre conclusioni e a dare contezza della parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.”* In altre parole, ha spiegato l'avvocato Anna Olivieri, *“Il Consiglio dei docenti si è limitato a scrivere che il ragazzo non ha superato la sufficienza in due materie, quando invece avrebbe dovuto motivare nel dettaglio il percorso del ragazzo, come i professori hanno operato per facilitarlo e se sono state adottate tutte le misure per alleviare le difficoltà riscontrate.”*

Il caso del disturbo specifico di apprendimento

Per lo studente con **disturbo specifico di apprendimento**, i giudici hanno sottolineato la **mancanza di adeguati mezzi di supporto**, evidenziando la necessità di interventi personalizzati in casi simili.

Una sentenza destinata a far discutere

La **sentenza** ha sollevato particolare interesse, poiché richiama principi già vigenti nella scuola di **primo grado**, dove la bocciatura è prevista solo in casi eccezionali. La decisione potrebbe rendere ancora più difficile **bocciare** anche nella scuola **secondaria di secondo grado**. Entrambi i ragazzi sono stati **riammessi** al **quarto anno** in attesa del **riesame** definitivo, previsto a fine anno scolastico, non prima del mese di **luglio**.

[Per bocciare ci vuole una motivazione dettagliata e "pregnante", a dirlo i giudici: la bocciatura diventa più difficile nella secondaria di II grado - Orizzonte Scuola Notizie](#)

51/25 Studenti diplomati, 50% senza competenze adeguate. Divari marcati tra Nord e Sud

di redazione

Le competenze degli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori in Italia evidenziano **criticità persistenti** anche dopo 13 anni di istruzione. Secondo il report *I giovani nelle città metropolitane* dell'Istat, la quota di **low performer** in questa fase del percorso scolastico supera quella registrata in terza media, segnalando un problema strutturale nel sistema educativo.

Quadro generale: percentuali di studenti in difficoltà

Nell'anno scolastico 2022/23, il **49,3% degli studenti** delle superiori non raggiunge livelli adeguati nelle competenze alfabetiche, mentre il **50%** mostra carenze nelle competenze numeriche. Le città metropolitane del **Mezzogiorno e Roma** si collocano al di sopra della media nazionale, con situazioni particolarmente critiche a:

- **Napoli:** 66,8% low performer nelle competenze alfabetiche e 70,2% in quelle numeriche;
- **Reggio Calabria:** 61,2% nelle competenze alfabetiche;
- **Palermo:** 61% nelle competenze alfabetiche e 68,1% in quelle numeriche;
- **Catania:** 65,4% nelle competenze numeriche.

Le città del Centro e del Nord si distinguono per risultati migliori, con **Venezia** (36,8%) come la più virtuosa per le competenze alfabetiche e **Bologna** (36,1%) per quelle numeriche.

Dati a confronto: peggioramento rispetto al periodo pre-pandemia

L'analisi segnala un **significativo peggioramento** delle competenze rispetto all'anno scolastico 2018/2019. A livello nazionale, i dati evidenziano:

- **+13,7 punti percentuali** di low performer nelle competenze alfabetiche;
- **+10,8 punti percentuali** in quelle numeriche.

Gli aumenti più consistenti sono stati registrati a **Napoli e Genova**, con incrementi superiori ai **14 punti percentuali** in entrambe le aree di apprendimento. Situazioni analoghe si rilevano anche a **Firenze, Torino e Milano** per le competenze alfabetiche.

Considerazioni sulle disuguaglianze territoriali

I dati evidenziano un **divario marcato tra Nord e Sud** del Paese, con gli studenti delle città metropolitane del Mezzogiorno che riportano risultati significativamente inferiori rispetto ai coetanei del Centro-Nord. Questo fenomeno sottolinea la necessità di **azioni mirate per ridurre le disparità territoriali** e migliorare l'efficacia del sistema scolastico, soprattutto nelle aree più svantaggiate.

[Studenti diplomati, 50% senza competenze adeguate. Divari marcati tra Nord e Sud - Orizzonte Scuola Notizie](#)

52/25 38,5% degli studenti delle secondarie di I grado hanno lacune in Italiano e Matematica. Ecco i numeri

di redazione

L'anno scolastico 2022/23 in Italia, come diffuso dall'Istat, ha evidenziato una **quota significativa di studenti low performer** al termine della terza media, segnalando **criticità nel sistema educativo** già al primo ciclo della scuola secondaria. Secondo il report *I giovani nelle città metropolitane* dell'Istat, il **38,5% degli studenti non raggiunge livelli adeguati** nelle competenze alfabetiche, mentre il **44,2% manifesta difficoltà in quelle numeriche**.

Divari territoriali: il peso delle città metropolitane

L'acquisizione delle competenze presenta **forti differenze geografiche**, con le fragilità più marcate nel **Mezzogiorno**. In alcune città metropolitane come Palermo, Reggio Calabria, Napoli e Catania, oltre il **48% degli studenti non raggiunge livelli sufficienti** nelle competenze alfabetiche, mentre il **60% risulta carente nelle competenze numeriche**.

Di contro, le città metropolitane di Milano e Bologna registrano le performance migliori, con una quota di low performer che non supera il **36%** in entrambe le aree di apprendimento. Le stesse tendenze si riscontrano nei comuni capoluogo, con alcune **eccezioni significative**. Palermo, Napoli e Catania spiccano per le percentuali più elevate di studenti con difficoltà, seguite da Messina, dove il **57,9% degli alunni presenta competenze numeriche insufficienti**.

Disparità di genere nelle competenze

Il report sottolinea anche una marcata **asimmetria di genere** nelle competenze. In media, i ragazzi **ottengono risultati migliori nelle competenze numeriche**, mentre le ragazze **eccellono nelle competenze alfabetiche**. In particolare:

- **42,9% dei maschi** non raggiunge livelli adeguati nelle competenze alfabetiche, rispetto al **33,9% delle femmine**;
- **46,9% delle ragazze** risulta low performer nelle competenze numeriche, contro il **41,5% dei ragazzi**.

L'asimmetria è più accentuata in alcune città: a **Reggio Calabria** e Firenze i divari superano i **10 punti percentuali** nelle competenze alfabetiche, mentre a **Catania** e Napoli si registrano **circa 8 punti di differenza** nelle competenze numeriche.

L'impatto della pandemia: un peggioramento generalizzato

Il confronto con i dati pre-pandemia rivela un **peggioramento significativo** nel livello di apprendimento degli studenti. Rispetto al 2018/2019, si registra un incremento della quota di studenti con competenze non adeguate:

- **+3,3 punti percentuali** per le competenze alfabetiche;
- **+4,6 punti percentuali** per quelle numeriche.

Il calo è particolarmente evidente nelle città metropolitane di **Genova e Cagliari**, per entrambe le tipologie di competenze, e a **Firenze**, per quelle numeriche.

[38,5% degli studenti delle secondarie di I grado hanno lacune in Italiano e Matematica. Ecco i numeri - Orizzonte Scuola Notizie](#)

53/25 Calo demografico? Riguarda solo il Sud e le Isole: -73.800 abitanti in un solo anno

di redazione

Il **calo della popolazione** a livello nazionale riflette **tendenze demografiche** fortemente differenziate sul territorio. Il **Sud** registra una diminuzione significativa pari a **-3,7 per mille**, mentre nelle **Isole** il calo si attesta al **-3,8 per mille**. Anche il **Centro** perde popolazione, con una riduzione di **-1 per mille**. Al contrario, il **Nord-ovest** (+2,3 per mille) e il **Nord-est** (+2,0 per mille) mostrano una **crescita demografica**.

PROSPETTO 1. POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2022, AL 31.12.2023 E VARIAZIONE 2023-2022 PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Valori assoluti

REGIONI	Popolazione al 31.12.2022	Popolazione al 31.12.2023	Variazione 2023-2022
Piemonte	4.251.351	4.251.623	272
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	123.130	122.877	-253
Liguria	1.507.636	1.509.140	1.504
Lombardia	9.976.509	10.012.054	35.545
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.077.143	1.082.702	5.559
<i>Bolzano/Bozen</i>	534.147	537.533	3.386
<i>Trento</i>	542.996	545.169	2.173
Veneto	4.849.553	4.852.216	2.663
Friuli-Venezia Giulia	1.194.248	1.194.616	368
Emilia-Romagna	4.437.578	4.451.938	14.360
Toscana	3.661.981	3.660.530	-1.451
Umbria	856.407	853.068	-3.339
Marche	1.484.298	1.482.746	-1.552
Lazio	5.720.536	5.714.745	-5.791
Abruzzo	1.272.627	1.269.571	-3.056
Molise	290.636	289.224	-1.412
Campania	5.609.536	5.593.906	-15.630
Puglia	3.907.683	3.890.661	-17.022
Basilicata	537.577	533.233	-4.344
Calabria	1.846.610	1.838.568	-8.042
Sicilia	4.814.016	4.797.359	-16.657
Sardegna	1.578.146	1.570.453	-7.693
Italia	58.997.201	58.971.230	-25.971
Nord-ovest	15.858.626	15.895.694	37.068
Nord-est	11.558.522	11.581.472	22.950
Centro	11.723.222	11.711.089	-12.133
Sud	13.464.669	13.415.163	-49.506
Isole	6.392.162	6.367.812	-24.350

Il quadro regionale: Mezzogiorno in calo, crescita nel Nord

A livello **regionale**, il Mezzogiorno evidenzia perdite generalizzate, con un picco negativo in **Basilicata (-8,1 per mille)**. Nel Centro, la riduzione più rilevante si registra in **Umbria (-3,9 per mille)**. Al contrario, nel **Nord** si osserva una tendenza opposta: tutte le regioni registrano un **incremento**, fatta eccezione per la **Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (-2,1 per mille)**. La **Provincia autonoma di Bolzano/Bozen** si distingue per il tasso di crescita più elevato (+6,3 per mille).

La crescita della popolazione straniera

Un elemento chiave nella moderata **flessione** della popolazione nazionale è rappresentato dalla **componente straniera**. Al 31 dicembre 2023, il numero di **residenti stranieri** raggiunge quota **5.253.658** (+21,8 per mille rispetto al 2022). Di conseguenza, l'incidenza degli stranieri sulla popolazione complessiva cresce all'**8,9%** (rispetto all'8,7% del 2022).

I grandi Comuni: saldo positivo e negativo

Tra i **Comuni con oltre 100mila abitanti**, quelli che registrano un saldo **positivo** rispetto al 2022 sono:

- **Milano, Torino, Genova, Parma, Brescia, Bologna, Prato, Reggio Emilia, Monza, Novara, Padova, Rimini, Bergamo, Forlì, Ravenna, Trento, Piacenza, Latina e Vicenza;**

Al contrario, i **Comuni con saldo negativo** includono:

- **Napoli, Roma, Palermo, Reggio Calabria, Messina, Taranto, Catania, Cagliari, Salerno, Verona, Venezia, Bari, Livorno, Siracusa, Pescara, Foggia, Terni, Ferrara, Sassari, Perugia, Modena, Trieste, Firenze, Bolzano/Bozen e Giugliano in Campania.**

Aumento delle emigrazioni verso l'estero

Nel 2023 si registra un **aumento delle emigrazioni verso l'estero (+5,5%)**, con un totale di **158.438** partenze. Questo incremento è determinato soprattutto dalla crescita degli **espatri di cittadini italiani**, che raggiungono quota **114.057 (+14,6%)**. Al contrario, le emigrazioni dei **cittadini stranieri** diminuiscono a **44.381 (-12,4%)**.

Le principali **destinazioni** dei cittadini stranieri sono **Romania (8.942)** e **Ucraina (3.847)**, mentre gli italiani si trasferiscono prevalentemente nel **Regno Unito (16.133)**, in **Germania (14.653)** e in **Svizzera (12.092)**.

Dinamica migratoria con l'estero: differenze territoriali

Tutte le aree mostrano un **saldo migratorio estero** positivo, seppur con differenze significative. Il **Nord-ovest** e il **Centro** presentano tassi superiori al valore nazionale (**+6,1 per mille** e **+5,2 per mille**). Nel **Nord-est**, il saldo si attesta a **+4,7 per mille**, mentre nel Mezzogiorno i valori risultano inferiori: **+3,6 per mille** nel Sud e **+3,1 per mille** nelle Isole. Questi ultimi dati non riescono a **compensare la perdita migratoria interna**, contribuendo al calo della popolazione in queste aree.

[Calo demografico? Riguarda solo il Sud e le Isole: -73.800 abitanti in un solo anno - Orizzonte Scuola Notizie](#)

54/25 Ius Scholae? Per il 57,4% degli italiani “l’italianità” deve derivare da discendenza diretta da antenati, il 13,7% la lega ai tratti somatici

di *redazione*

Secondo l'indagine CENSIS, nel **2023**, i nati da almeno **un genitore straniero** sono stati **80.942**, rappresentando il **21,3%** del totale dei neonati: un bambino su cinque. Gli **alunni con cittadinanza non italiana** iscritti nelle scuole italiane per l'anno scolastico **2023/2024** ammontano a **931.323**, pari all'**11,6%** della popolazione scolastica. Questa percentuale sale al **13,7%** nella scuola primaria e al **12,7%** nella scuola dell'infanzia.

Le **famiglie** con almeno un componente straniero sono **2,6 milioni**, il **10,1%** del totale nazionale, mentre i **minori stranieri residenti** superano **un milione**, costituendo l'**11,8%** della popolazione minorile.

La cittadinanza secondo l'indagine CENSIS

Il **Rapporto Censis** ha, anche, **evidenziato** quella che possiamo definire come “la percezione della cittadinanza italiana”, da parte degli italiani. Il **57,4% degli italiani** ritiene che l'*italianità* debba essere **immutabile** e definita esclusivamente dalla discendenza diretta da antenati italiani. Un ulteriore **36,4%** associa la cittadinanza alla **fede cattolica**, mentre un più ristretto **13,7%** lega il concetto a determinati **tratti somatici**.

Il dibattito sullo Ius Scholae

Un dato che sembra stridere, se considerato il dibattito sullo *Ius Scholae* che in questi mesi ha interessato la politica. Un termine introdotto per definire una proposta di legge sulla **cittadinanza**, discussa in Parlamento già nel 2022, poi arenatasi a seguito del cambio di Governo. La proposta prevedeva il riconoscimento della cittadinanza ai **minorenni nati in Italia** o arrivati prima dei 12

anni, a patto che avessero risieduto legalmente e frequentato **almeno cinque anni** di scuola, con esito positivo nel caso della primaria.

Il dibattito è tornato nell'agenda politica ad agosto 2024, riaprendo la riflessione sull'uguaglianza tra chi è italiano di fatto ma non per legge.

Nonostante le proposte più recenti, tra cui gli emendamenti del settembre 2024, nessuna riforma è stata **approvata**.

Come si diventa cittadini italiani oggi?

Resta, quindi, in vigore l'attuale sistema, delineato dalla **Legge 91 del 1992** che stabilisce il principio dello *ius sanguinis*: è cittadino chi ha almeno un genitore italiano. Per gli **stranieri**, la cittadinanza può essere **richiesta** dopo **10 anni di residenza regolare**, con ulteriori requisiti economici, linguistici e sociali.

I **minorenni** stranieri nati in Italia devono **risiedere** legalmente **fino alla maggiore età** e presentare domanda entro un anno dai 18 anni.

[Ius Scholae? Per il 57,4% degli italiani "l'italianità" deve derivare da discendenza diretta da antenati, il 13,7% la lega ai tratti somatici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

55/25 Calano i ragazzi nelle città, – 3,7% di iscritti nelle scuole, in aumento gli alunni con disabilità. Dati Istat

di redazione

Al 1° gennaio 2024, i giovani tra 0 e 24 anni che risiedono nelle città metropolitane ammontano a 4,8 milioni, pari al 22,6% della popolazione totale. Questa fascia di età ha subito un calo significativo negli ultimi decenni: rispetto al 1993, la riduzione è stata di oltre 1,5 milioni di persone (-24,5%). La città metropolitana di Cagliari registra il calo maggiore con una diminuzione del 45,3%.

Sono i dati che emergono dal recente report Istat “I giovani nelle città metropolitane: la fragilità dei percorsi educativi nei contesti urbani”.

I bambini e ragazzi di età compresa tra 0 e 14 anni rappresentano il 19,5% della popolazione in età attiva (15-64 anni). I valori più alti si riscontrano nelle città metropolitane di Catania, Palermo e Napoli (oltre il 21%), mentre il valore più basso è registrato a Cagliari (15,7%).

Tra i comuni capoluogo, il maggiore carico di bambini fino a 14 anni si registra a Catania (21,7%). Nelle prime cinture urbane spicca Palermo (24,6%), mentre tra le seconde cinture si evidenziano Palermo e Napoli, entrambe con il 22,6%.

Calo iscrizioni

Tra l'anno scolastico 2018/2019 e 2021/2022, si osserva una flessione delle iscrizioni nelle città metropolitane (-3,7%). Il calo più evidente riguarda le scuole dell'infanzia (-9,1%), soprattutto nei comuni capoluogo (-9,7%) e nelle prime cinture urbane (-9,2%). Al contrario, si registra un lieve aumento nelle scuole secondarie di secondo grado (+2,0%).

Alunni con disabilità in aumento

Gli alunni con disabilità rappresentano il 40,4 per mille degli iscritti nelle città metropolitane e sono in continua crescita (34,6 per mille nell'anno scolastico 2018/2019).

L'incidenza maggiore si riscontra a Catania (58,8 per mille) e Messina (50,9 per mille), mentre i valori più bassi si registrano a Venezia (25,3 per mille) e Cagliari (27,8 per mille).

[Calano i ragazzi nelle città, - 3,7% di iscritti nelle scuole, in aumento gli alunni con disabilità. Dati Istat - Orizzonte Scuola Notizie](#)

56/25 Una Guida di 96 pagine per scegliere la scuola più adatta ai propri figli

*In uscita mercoledì 18 dicembre con Il Sole 24 Ore, a un euro più il prezzo del quotidiano, una pubblicazione dedicata alle scuole superiori
di Eugenio Bruno 16 dicembre 2024*

Per la scelta della scuola superiore non è più tempo di affidarsi al passaparola. È la prima raccomandazione che ci sentiamo di rivolgere alle famiglie chiamate a breve a iscrivere i loro figli in prima classe, utilizzando la finestra (dall'8 al 31 gennaio 2025) e la modalità (la piattaforma online Unica) decise dal ministero dell'Istruzione e del Merito con una circolare di fine novembre.

[Una Guida di 96 pagine per scegliere la scuola più adatta ai propri figli - Il Sole 24 ORE](#)

57/25 Manovra 2025, 60 milioni in più per le scuole paritarie, 10 milioni per lo psicologo a scuola, 1,5 milioni per Fondo persone con disabilità

di *Andrea Carlino*

Seduta notturna della Commissione Bilancio alla Camera per approvare una serie di emendamenti alla Manovra 2025. Tra gli emendamenti approvati si prevedono stanziamenti per il sostegno psicologico nelle scuole, l'inclusione delle persone con disabilità e il supporto alle scuole paritarie.

Un emendamento del Partito Democratico, finanziato con risorse del fondo parlamentare del partito, istituisce in via sperimentale **un servizio di sostegno psicologico nelle scuole**, con uno stanziamento di 10 milioni di euro per il 2025 e 18,5 milioni a decorrere dal 2026.

Un ulteriore emendamento stanziava 1,5 milioni di euro nel 2025 **per un fondo a sostegno di enti e associazioni** che promuovono i diritti e l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

Infine, è stato approvato un aumento del **contributo alle scuole paritarie** che accolgono studenti con disabilità, pari a 50 milioni di euro nel 2025 e 10 milioni dal 2026. È stata invece ritirata la proposta di un bonus scuola di 1.500 euro per le famiglie con ISEE inferiore a 40.000 euro che frequentano scuole paritarie.

La maggioranza punta a chiudere l'esame del testo della Manovra 2025, con il mandato al relatore, alle 9.45 di martedì 17 dicembre, poco prima della seduta d'Aula in programma alle 10 per le comunicazioni della premier **Giorgia Meloni** in vista del Consiglio europeo. L'obiettivo è arrivare alla via libera della Camera entro **venerdì 20 dicembre**, verosimilmente con un **voto di fiducia**.

[Orientarsi, la nuova sezione su Unica dedicata all'orientamento. NOTA Ministero - Orizzonte Scuola Notizie](#)

58/25 50 milioni di euro nel 2025 alle scuole non statali che accolgono studenti con disabilità. Ecco di cosa si tratta

di *redazione*

I **commi 570-571**, introdotti dalla Legge di Bilancio 2025, prevedono un incremento del **contributo destinato alle scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità**. Le risorse aggiuntive ammontano a **50 milioni di euro per il 2025** e a **10 milioni di euro annui** a partire dal **2026**.

I **commi 570-571**, introdotti dalla Legge di Bilancio 2025, prevedono un incremento del **contributo destinato alle scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità**. Le risorse aggiuntive ammontano a **50 milioni di euro per il 2025** e a **10 milioni di euro annui** a partire

dal 2026. L'incremento si riferisce al contributo già previsto dall'articolo 1-quinquies, comma 1, del **decreto-legge n. 42 del 2016**, che destina risorse alle scuole paritarie con alunni disabili. Tale contributo è **ripartito** secondo criteri stabiliti con decreto ministeriale, considerando sia il **numero di alunni disabili accolti** sia la loro **percentuale rispetto al totale** degli studenti frequentanti.

Gestione e assegnazione dei contributi

Il **decreto ministeriale n. 20 del 6 febbraio 2024** ha definito i criteri per l'assegnazione dei contributi per l'anno scolastico 2023/2024. Per il medesimo anno finanziario, sono stati stanziati **113,4 milioni di euro** a favore delle scuole paritarie, con risorse distribuite alle regioni tramite il decreto direttoriale n. 451 del 27 febbraio 2024.

Copertura finanziaria

Il comma 571 disciplina la copertura dei costi derivanti dall'incremento del contributo. Le risorse necessarie saranno reperite attraverso una riduzione corrispondente del **Fondo per gli interventi strutturali di politica economica**, istituito dall'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004.

Definizione di scuole paritarie e requisiti di accesso

Ricordiamo, per i non addetti ai lavori, che le scuole paritarie, come definite dalla **legge n. 62 del 2000**, fanno parte del sistema nazionale di istruzione, accanto alle scuole statali. Tali istituti, privati o degli enti locali, devono rispettare specifici requisiti per ottenere e mantenere il riconoscimento della parità scolastica. Tra i principali requisiti:

- un **progetto educativo** conforme ai principi costituzionali e agli ordinamenti scolastici;
- la disponibilità di **locali, arredi e attrezzature** adeguati;
- il funzionamento degli **organi collegiali** su base democratica;
- l'**iscrizione aperta a tutti** gli studenti che rispettino i requisiti di accesso;
- l'applicazione delle **norme per l'inclusione** di studenti con **disabilità** o in condizioni di svantaggio;
- la costituzione organica di **corsi completi**, a partire dalla prima classe;
- personale **docente e dirigente in possesso del titolo di abilitazione** e soggetto a contratti individuali in linea con i **contratti collettivi nazionali** di settore.

Il **Ministero dell'istruzione e del merito** ha il compito di verificare il rispetto dei requisiti necessari per il riconoscimento della parità scolastica e di valutarne gli **esiti formativi**. È prevista inoltre la possibilità di avvalersi di prestazioni volontarie o di contratti di prestazione d'opera per docenti qualificati, entro un limite massimo del **25% delle attività complessive**.

[50 milioni di euro nel 2025 alle scuole non statali che accolgono studenti con disabilità. Ecco di cosa si tratta - Orizzonte Scuola Notizie](#)

59/25 Tutte le agevolazioni economiche per gli studenti nella Legge di Bilancio: dalla “Dote famiglia”, ai fondi per iscrivere i figli alle paritarie

di *redazione*

Legge di Bilancio, approvata il 28 dicembre, contiene una serie di misure utili per studenti e famiglie, non soltanto per gli studi, ma anche per le attività extrascolastiche e il supporto agli studenti atleti.

Dote famiglia

La **Manovra 2025** ha previsto un fondo da **30 milioni di euro** per il programma *Dote famiglia*, destinato a sostenere le attività extrascolastiche di studenti dai **6 ai 14 anni** provenienti da famiglie in difficoltà economica. Le risorse saranno utilizzate per finanziare contributi a favore di:

- **Associazioni;**
- **Società sportive dilettantistiche;**
- **Enti del terzo settore.**

Il contributo sarà fruibile da famiglie con **reddito ISEE fino a 15mila euro, sotto forma di rimborso per attività sportive e ricreative**

Supporto agli Studenti Atleti

Un'ulteriore misura mira a favorire la carriera sportiva degli studenti delle scuole superiori. Nella **Legge di Bilancio**, sono stati stanziati **2 milioni di euro** per il 2025 per:

- **Borse di studio;**
- Finanziamento del *Progetto studenti atleti di alto livello nelle scuole*.

Per usufruirne gli studenti devono essere riconosciuti come atleti di alto alto livello dalle **Federazioni sportive**. Inoltre, potranno seguire percorsi formativi personalizzati, con esami e verifiche programmati in base al calendario agonistico e agli allenamenti.

Contrasto alla povertà alimentare

Per sostenere le famiglie in difficoltà, la manovra ha istituito un fondo da **500mila euro** destinato a contrastare la povertà alimentare nelle scuole. I contributi saranno destinati a coprire le spese delle **rette per la mensa** degli alunni delle scuole primarie, agevolando i nuclei familiari con reddito basso.

Interventi per gli studenti universitari

Gli stanziamenti destinati agli studenti universitari sono stati incrementati con un **milione di euro aggiuntivo** per il fondo relativo agli **alloggi per fuori sede**, riservato a famiglie con un **ISEE sotto i 20mila euro**.

Incremento delle detrazioni per le scuole paritarie

Per le famiglie che scelgono di iscrivere i propri figli alle scuole paritarie, è stato aumentato il tetto delle **detrazioni per le rette scolastiche**, passando da **800 a 1.000 euro**.

[**Tutte le agevolazioni economiche per gli studenti nella Legge di Bilancio: dalla "Dote famiglia", ai fondi per iscrivere i figli alle paritarie - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

60/25 Parità scolastica: le linee guida per il riconoscimento per l'a.s. 2025/2026. Cosa fare ed entro quando

Di *Antonio Fundarò*

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia ha emanato le linee guida per la presentazione delle istanze di riconoscimento della parità scolastica per l'anno 2025/2026, in conformità alla Legge n. 62/2000 e ai decreti ministeriali correlati. Il documento definisce i criteri e le modalità di invio delle istanze, che devono essere trasmesse entro il 31 marzo 2025 tramite PEC, e sottolinea l'importanza di una documentazione completa e conforme.

Le richieste possono essere presentate da scuole non paritarie, nuove istituzioni scolastiche o scuole paritarie già esistenti che intendono ampliare l'offerta formativa o intraprendere percorsi sperimentali. Tra i requisiti principali figurano l'inclusività, il rispetto delle norme sui bisogni

educativi speciali, la trasparenza economica e la qualificazione del personale. Le scuole devono inoltre garantire la conformità degli spazi e delle attrezzature agli standard normativi.

Il processo, concluso con l'emissione del decreto di parità, inserisce le scuole paritarie riconosciute nel Sistema Nazionale di Istruzione, evidenziando il loro ruolo nel promuovere un'istruzione di qualità, inclusiva e orientata al miglioramento continuo.

[Parità scolastica: le linee guida per il riconoscimento per l'a.s. 2025/2026. Cosa fare ed entro quando - Orizzontescuola+](#)

61/25 Scuole Cattoliche a rischio chiusura, è l'appello di Monia Alfieri: “preoccupata, senza buono scuola resteranno solo scuole elitarie”

di redazione

Un'accorata lettera aperta indirizzata alla premier Giorgia Meloni esprime le preoccupazioni per il futuro delle scuole cattoliche italiane. L'autrice è Suor Anna Monia Alfieri, Cavaliere al Merito della Repubblica ed esperta di politiche scolastiche, che sottolinea il rischio di un disastro educativo senza un intervento adeguato.

La lettera: preoccupazione e incertezza

Nella lettera, Suor Anna Monia Alfieri esprime il proprio sconcerto: “*Sono sinceramente preoccupata e non comprendo come mai un Governo così sensibile abbia preso la decisione di escludere il buono scuola, l'unica opportunità per evitare questo disastro educativo. Mi creda, sono preoccupata e confusa*”. Il riferimento è alla mancata introduzione di strumenti finanziari come il **buono scuola**, considerato essenziale per garantire la continuità di queste istituzioni educative.

Le scuole a rischio

Secondo un elenco stilato dall'Ufficio scolastico regionale per il Lazio, solo a Roma sarebbero almeno **una dozzina** le scuole cattoliche per l'infanzia che potrebbero **chiudere i battenti** senza ulteriori finanziamenti. Inoltre, a rischio ci sarebbero anche:

- **Quattro scuole primarie;**
- **Quattro scuole secondarie.**

Un Appello al Governo

L'appello di Suor Anna Monia Alfieri chiede di garantire un supporto economico alle scuole cattoliche, considerate, dall'autrice della missiva, una risorsa fondamentale per il pluralismo educativo e la crescita culturale del Paese.

I provvedimenti in Legge di Bilancio

Una lettera inviata proprio in occasione del Natale e soprattutto alla vigilia dell'approvazione della legge di bilancio che al suo interno prevede un aumento delle detrazioni per le rette delle scuole private e paritarie, che passano da 800 a 1.000 euro all'anno. Inoltre, sono stati stanziati fondi specifici per sostenere gli istituti che accolgono studenti con disabilità: 50 milioni di euro per il 2025 e 10 milioni di euro annui a partire dal 2026. Anche gli oratori saranno destinatari di un contributo economico, pari a 500 mila euro all'anno.

Il testo integrale della lettera

*Gentile Presidente, on. Giorgia Meloni,
ancora una volta, scrivo direttamente a Lei, facendolo, mi permetto di dire, da donna a donna.*

Posso immaginare le pressioni cui Lei è sottoposta, le molteplici richieste, i plurimi fronti per i quali è richiesto il suo intervento. La stima che nutro per il suo coraggio, per la sua caparbia, per l'essersi fatta strada da sola, senza contare su agganci o conoscenze, è viva e solida. Proprio in virtù di questa stima che nutro nei riguardi suoi, come di qualsiasi altra persona che lotta caparbiamente per i propri ideali, nel rispetto dell'altro, non posso nasconderle, con la franchezza che si deve ad una persona intelligente come Lei, la mia profonda amarezza per l'esito della discussione parlamentare sulla legge di bilancio e, in particolare, delle mancate misure a sostegno della libertà di scelta educativa. Come Lei sa, il tema dell'educazione mi è caro, un'educazione che deve essere libera e autonoma, sinergica, capace di intessere trame con le diverse realtà educative presenti su un territorio: scuola statale, scuola paritaria, associazioni, parrocchie, trame educative che farebbero molto bene alla nostra società. Eppure sulla scuola, sulla libertà di scelta educativa, sembra non essere possibile trovare un'alternativa allo status quo: la scuola statale per i poveri, la scuola paritaria per i ricchi. Se non ricevessi centinaia di messaggi da parte di famiglie che vivono condizioni di fragilità, genitori che si vedono negato il diritto alla libertà di scelta educativa, non Le scriverei: si tratta di lettere drammatiche, in cui questi genitori raccontano il disagio vissuto dai loro figli a motivo della situazione in cui versa la scuola italiana. All'amarezza per le misure non sufficienti a garantire, anche solo parzialmente, la libertà educativa, si aggiunge quella provata per la minaccia degli accertamenti IMU, una vera spada di Damocle che incombe sulle scuole paritarie. Nella maggior parte dei casi, lo sappiamo bene, un accertamento IMU avrà come conseguenza la chiusura della scuola paritaria, un dramma per studenti, genitori e docenti. Tutto questo, mi chiedo e Le chiedo: che senso ha? Perché in Italia non avviene ciò che avviene in Europa? Perché gli articoli 30 e 33 della Costituzione rimangono, da sempre, lettera morta? Perché non spezzare quell'ideologia ostinata e perversa che ancora impedisce che in Italia i genitori TUTTI possano scegliere la scuola per i loro figli? So che Lei, carissima Presidente, è consapevole dei termini della questione: le scuole statali non sono gratuite, un allievo costa dagli 8 ai 10 mila euro annui in tasse dei cittadini. Per lo stesso allievo, qualora si scelga la scuola paritaria, si eroga un contributo pari a poco più di 700,00 euro in media, quando è lo stesso MIM che, ogni anno, dichiara che il costo medio studente è di 7.000,00 euro annui.

Non mi stancherò mai di ripetere che i problemi della scuola statale non sono dovuti alle briciole erogate agli allievi della scuola paritaria. Tutt'altro! Qualora i 700.000 allievi delle scuole paritarie, che costano allo Stato euro 703.730.089, si dovessero riversare nella scuola statale, essi costerebbero ben 5.6Mld. Questa è la realtà. Ecco perché abbiamo dimostrato come il pluralismo educativo sarebbe stato un vantaggio economico per le casse dello Stato, per la qualità della scuola tutta e per far risalire ai primi posti Ocse- Pisa i nostri pessimi risultati attuali. Anni di ideologia e di resistenza alla realtà hanno costretto le scuole paritarie, nate per colmare il divario sociale e per intervenire nelle aree più periferiche del Paese, dopo essersi indebitate, ricevendo euro 500,00 per anni, da due anni 700,00, a fronte di un costo di 7.000 euro e una retta pagata a fatica dalle famiglie pari a 2.500/3.000 euro, hanno chiuso, privando il paese di presidi di libertà. Ho sperato che lanciare l'allarme di un pluralismo educativo ormai perso sarebbe servito per una decisa inversione di rotta.

E, invece, nulla. Ecco i numeri:

Scuola Paritaria per un totale di 770.130 allievi

347 mila alunni dalla scuola primaria al liceo

422.357 alunni all'infanzia

153.449 alunni scuola Primaria

66.716 alunni scuola Secondaria di I° Grado

127.608 alunni scuola Secondaria di II° Grado

Scuola Statale per un totale di 7.067.453

782.322 alunni scuola all'infanzia

2.212.648 alunni scuola Primaria

1.533.158 alunni scuola Secondaria di I° Grado

2.534.325 alunni scuola Secondaria di II° Grado

Ormai il pluralismo educativo è compromesso, senza il buono scuola, misura che Lei stessa, Presidente, aveva proposto, l'epilogo è chiaro: perdere quei 347mila, chiudere (con costi ben maggiori per lo Stato) o chiedere loro rette da 7mila e diventare scuole elitarie. La situazione è resa ancor più grave dalla circostanza che molti comuni, alcuni anche guidati da esponenti dei partiti della coalizione di Governo, mandano accertamenti IMU alle scuole paritarie, basandosi su di un cavillo giuridico. Su questo fronte basterebbe una legge che trasformi il decreto IMU che già prevedeva i criteri di esenzione. In questa situazione, a meno che non ci sia un intervento nella legge di bilancio, le scuole paritarie con rette da 15.000 euro, quelle dei ricchi per i ricchi, avranno, come avviene attualmente, la lista d'attesa, sono e saranno ricercatissime, moriranno, come avviene attualmente, invece, quelle dei poveri, con rette da 3.500 euro. E così si radicherà con forza sempre maggiore il fenomeno della segregazione scolastica, cioè il fatto che ceti e gruppi sociali avvantaggiati cerchino sempre più contesti scolastici socialmente e culturalmente omogenei, con la conseguente disgregazione del tessuto sociale, fenomeno che le scuole non riescono a contrastare. Carissima Presidente, io Le consegno la mia preoccupazione e la mia amarezza. Lo faccio con Lei e lo avrei fatto con chiunque altra persona si fosse trovata al suo posto. La scuola non ha colore politico, per questo da sempre invoco interventi trasversali. La storia mi è testimone anche di questo. Ora le scuole paritarie si trovano davanti ad un bivio: o chiudere o diventare elitarie, alzando le rette sino a raggiungere il costo medio studente. La società si dividerà ulteriormente e quelle trame educative di cui avvertiamo tutti il bisogno urgente diventeranno utopia.

Presidente, eppure non viene meno la speranza nel coraggio suo e degli uomini e delle donne della politica che con lei hanno in comune la dote del coraggio: solo uomini e donne coraggiosi possono intervenire e cambiare radicalmente la società. Perché non cambiare la storia dell'Italia attraverso la scuola? Chiudo con questa domanda.

Presidente, confido, spero e attendo.

Con i sensi della stima più viva,

sr Anna Monia Alfieri

[Scuole Cattoliche a rischio chiusura, è l'appello di Monia Alfieri: "preoccupata, senza buono scuola resteranno solo scuole elitarie" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

62/25 Legge sulla parità: osservazioni del Presidente dell'ANINSEI Enrico Pizzoli

Invio alcune osservazioni sulla legge 62/2000, legge di parità scolastica che, a mio parere, dovrebbero assolutamente essere inserite, ovvero:

- le scuole sono paritarie indipendentemente dalla natura giuridica dell'ente gestore;
- le famiglie devono avere libertà di scelta educativa; di conseguenza, se scelgono la paritaria, devono poter accedere al buono scuola;
- i nostri docenti devono poter accedere a tutti i servizi dei docenti statali;
- alle nostre scuole deve essere concessa la possibilità di presentare l'offerta formativa anche presso le secondarie di primo grado statali: oggi così non è;
- ai nostri docenti deve essere data la possibilità di essere commissari agli esami di Stato o presidenti di commissione sia nella secondaria di primo grado che di secondo;
- agli esami di Stato di secondo grado le nostre classi terminali non devono per forza essere abbinate ad una classe di scuola statale.

63/25 Riconoscimento PCTO per ammissione ad esame Maturità 2025: decreto in Gazzetta Ufficiale

di redazione

Publicato in [Gazzetta Ufficiale il decreto n. 226 del 12 novembre 2024](#) che definisce i criteri per il **riconoscimento dei PCTO ai fini dell'ammissione all'esame di Maturità**, così come previsto dall'articolo 13, comma 2, lettera c) e dall'articolo 14, comma 3, ultimo capoverso del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62.

Il decreto definisce i criteri per il riconoscimento dei PCTO e delle attività assimilabili, ai fini dell'ammissione agli esami di Stato di istruzione secondaria di secondo grado dei **candidati interni** che, a seguito di **esame di idoneità**, siano stati ammessi al penultimo o all'ultimo anno di corso e dei **candidati esterni**.

Quali sono le attività assimilabili ai PCTO?

Sono attività assimilabili ai PCTO le esperienze lavorative nella forma di **lavoro dipendente o autonomo** e le **attività di apprendimento** svolte in un **contesto lavorativo formale e non formale**, al fine di acquisire competenze trasversali o tecnico professionali sotto la responsabilità e **guida di un tutor**, di un **datore di lavoro** o di un **responsabile della struttura ospitante**, anche sotto forma di volontariato, stage aziendale, tirocinio e apprendistato.

Candidati agli esami di idoneità per il penultimo o ultimo anno di corso

I candidati agli esami di idoneità per il penultimo o ultimo anno di corso, in fase di presentazione della **domanda di ammissione** e con possibile integrazione da produrre **trenta giorni prima della sessione** di esami di idoneità, documentano lo svolgimento, negli anni scolastici precedenti conclusi positivamente, di PCTO presso altre istituzioni scolastiche e/o di attività assimilabili ai PCTO.

Documenti da allegare sui PCTO svolti negli anni scolastici precedenti

- il **Patto formativo individuale**, sottoscritto dalla studentessa e dallo studente e da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, che fornisce ampia e dettagliata informazione sul progetto e sulle sue finalità educative e formative, oltre che sulle competenze attese e gli obblighi che derivano dall'attività in contesto lavorativo;
- l'**attestazione delle competenze raggiunte** rilasciata dall'istituzione scolastica precedentemente frequentata, riportante il numero di ore di attività di PCTO svolte;

eventuale altra documentazione messa a disposizione dalla suddetta istituzione scolastica.

Le disposizioni previste valgono, per quanto compatibili, anche per i **candidati agli esami integrativi** ed anche agli studenti provenienti da altre istituzioni scolastiche, statali o paritarie.

Candidati esterni agli esami di Stato

Per i candidati esterni l'ammissione all'esame di Stato è **subordinata allo svolgimento di PCTO** oppure di attività assimilabili ai PCTO.

Per la **validità del percorso** del candidato, le attività devono corrispondere ad **almeno tre quarti del monte ore previsto dal percorso di studi** per il quale il candidato esterno intende sostenere l'esame di Stato.

[**Riconoscimento PCTO per ammissione ad esame Maturità 2025: decreto in Gazzetta Ufficiale - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

64/25 Iscrizioni alunni: si parte dal 21 gennaio fino al 10 febbraio 2025. La nota del Ministero che cambia le date

di redazione

Il Ministero informa che, al fine di permettere alle scuole di svolgere un'ampia attività di orientamento e di concedere alle famiglie maggior tempo per una scelta ponderata, è stata rideterminata la finestra temporale per la presentazione delle domande di iscrizione.

Modifica delle date

Con [nota specifica](#), l'amministrazione comunica che in sostituzione del periodo inizialmente fissato dall'8 al 31 gennaio 2025 (nota prot. 47577 del 26 novembre 2024), le iscrizioni per le scuole dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione potranno essere effettuate **dal 21 gennaio 2025 alle ore 8:00 fino al 10 febbraio 2025 alle ore 20:00**.

Modalità di iscrizione per l'anno scolastico 2025/2026

Le domande di iscrizione per le classi iniziali della scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado statale dovranno essere presentate **esclusivamente online** tramite la [piattaforma Unica](#). Anche le scuole paritarie e i percorsi di istruzione e formazione professionale che aderiscono al sistema telematico utilizzeranno questa modalità.

Accesso alla piattaforma Unica

Per accedere alla piattaforma sarà necessario utilizzare una delle seguenti credenziali:

- **SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale);
- **CIE** (Carta d'Identità Elettronica);
- **CNS** (Carta Nazionale dei Servizi);
- **eIDAS** (electronic IDentification Authentication and Signature).

Eccezioni: iscrizioni in formato cartaceo

Rimangono **escluse dall'iscrizione telematica** alcune tipologie di domanda, che saranno presentate in formato cartaceo:

- Iscrizioni alla **scuola dell'infanzia**;
- Iscrizioni per le scuole situate nelle regioni **Valle d'Aosta, Trento e Bolzano**;
- Specifici percorsi scolastici indicati nella nota ministeriale annuale.
Queste iscrizioni andranno presentate direttamente presso le **segreterie scolastiche**.

Strumenti di supporto per la scelta scolastica

La [piattaforma Unica](#) offre strumenti utili per facilitare la scelta della scuola, come la funzione "**Cerca la tua scuola**" e sezioni dedicate all'orientamento. Questi strumenti mirano a supportare le famiglie e gli studenti nella selezione della scuola più adatta alle proprie necessità e aspirazioni.

- [CIRCOLARE \(con le date precedenti\)](#)
- [ALL 1 LICEI](#)
- [ALL 2 TECNICI](#)
- [ALL 3 PROFESSIONALI](#)
- [Allegato A Scheda iscrizione scuola infanzia 25_26](#)
- [Allegato B Scheda scelta RC 25_26](#)
- [Allegato C Scheda attività alternativa alla RC 25_26](#)

Leggi anche

- [Iscrizioni 2025/26: le date da segnare, la domanda in tre passi, guida e FAQ. Tutte le info su Unica](#)

Iscrizioni alunni: si parte dal 21 gennaio fino al 10 febbraio 2025. La nota del Ministero che cambia le date - Orizzonte Scuola Notizie

65/25 Sospeso dal Dirigente per due giorni, ma la sanzione disciplinare reca motivazioni generiche. Va annullata sebbene i documenti dimostrino le colpe del sanzionato?

di [Avv. Marco Barone](#)

Parte ricorrente, nel caso un DSGA, al quale si contestavano alcune condotte ritenute illecite, ha impugnato la sanzione pari alla sospensione di due giorni lamentandone l'illegittimità per incompetenza dell'organo che l'ha irrogata, in quanto, ai sensi del disposto di cui all'art. 55 bis, comma 9 quater, D.lgs. n.165/2001, contestando la genericità della contestazione di addebito che, per come formulata, non ha consentito al ricorrente di individuare i fatti commessi e le regole disciplinari violate, rendendo impossibile esercitare il diritto di difesa e rilevando la nullità dell'oggetto posto che i fatti a lui ascritti non si sarebbero mai verificati; incoerenza e contraddittorietà della motivazione in relazione a quanto dedotto dal ricorrente nel corso del procedimento disciplinare.

Sulla competenza del procedimento disciplinare

Preliminarmente, sostiene il Tribunale, che giova precisare che "... la competenza ad iniziare, svolgere e concludere il procedimento disciplinare deve essere determinata in ragione della sanzione disciplinare come stabilita in astratto, in relazione alla fattispecie legale, normativa o contrattuale, che viene in rilievo ..." (Cass. L., Ord. n. 28111/2019). Nel caso in esame la condotta posta in essere dal ricorrente veniva dal MIM ricondotta alla fattispecie di cui all'art. 25, comma 3, lett. b) e comma 4, lett. b) del CCNL scuola (triennio 2019-2021), il quale prevede la sanzione disciplinare della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a un massimo di 10 giorni.

Ne consegue che, nella vicenda oggetto del presente giudizio, la procedura disciplinare sarebbe dovuta essere istruita e conclusa dal D.S atteso che l'art. 55 bis, comma 9-quater, D. lgs. 165/2001 attribuisce al Dirigente Scolastico della struttura in possesso di qualifica dirigenziale la competenza per le infrazioni per le quali è prevista l'irrogazione di sanzioni fino alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per dieci giorni.

Sulla violazione dei termini

Il Tribunale di Roma nella sua Sentenza n. 10130/2024 del 14-10-2024 rileva che il disposto del sopra menzionato art. 55 bis, il cui comma 9-ter stabilisce quanto segue "La violazione dei termini e delle disposizioni sul procedimento disciplinare previste dagli articoli da 55 a 55-quater, fatta salva l'eventuale responsabilità del dipendente cui essa sia imputabile, non determina la decadenza dall'azione disciplinare né l'invalidità degli atti e della sanzione irrogata, purché non risulti irrimediabilmente compromesso il diritto di difesa del dipendente, e le modalità di esercizio dell'azione disciplinare, anche in ragione della natura degli accertamenti svolti nel caso concreto, risultino comunque compatibili con il principio di tempestività. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 55 quater, commi 3-bis e 3-ter, sono da considerarsi perentori il termine per la contestazione dell'addebito e il termine per la conclusione del procedimento." Orbene, nel caso in esame, osserva il Giudice del lavoro, non può ritenersi che la violazione della disposizione di cui al citato comma 9-quater sia stata lesiva del diritto di difesa del ricorrente. Invero, il rischio che la violazione delle norme in materia di competenza possa compromettere il diritto di difesa del dipendente, si ravvisa, solitamente, nel caso inverso a quello in oggetto. Sul punto, infatti, la giurisprudenza ritiene che "l'irrogazione da parte del dirigente scolastico di una misura disciplinare

rispetto ad un procedimento che rientra, sulla base della competenza fissata sulla base del massimo edittale previsto per la violazione contestata, nella potestà dell'ufficio per i procedimenti disciplinari, comportando minori garanzie di terzietà, determina l'invalidità della sanzione stessa" (Cass. L., Ord. del 2019).

Preso atto delle censure mosse dal ricorrente con riguardo alla genericità dei fatti addebitatigli, nel merito osserva, infatti, che *la contestazione disciplinare deve contenere tutte le indicazioni necessarie ed essenziali affinché il lavoratore possa individuare, agevolmente, i fatti che gli vengono contestati dal datore di lavoro, in quanto lo scopo della contestazione dell'addebito è quello di consentire al lavoratore a cui viene ascritta un'azione e/o omissione, di potersi difendere tempestivamente ed adeguatamente. A tal fine, infatti, la contestazione, oltre ad essere sufficientemente specifica, deve contenere l'inequivoca intenzione del datore di lavoro di considerare gli addebiti come illecito disciplinare, sicché, anche in assenza dell'esatta indicazione delle norme che si assumono violate, deve comunque essere consentita l'individuazione del comportamento nel quale il datore di lavoro ravvisa l'addebito disciplinare sanzionabile, e rispetto al quale il lavoratore incolpato deve essere messo in condizione di esporre le ragioni a sua difesa, prima che la sanzione venga erogata* (v. Cass. 17337/2012). E, ancora, secondo la giurisprudenza di legittimità "... In tema di sanzioni disciplinari a carico di lavoratori subordinati, la contestazione dell'addebito ha lo scopo di consentire al lavoratore incolpato l'immediata difesa e deve, conseguentemente, rivestire il carattere della specificità, senza l'osservanza di schemi prestabiliti e rigidi, purché siano fornite al lavoratore le indicazioni necessarie per individuare, nella sua materialità, il fatto o i fatti addebitati (cfr. Cass. 09/10/2015 20319, 15/05/2014 n.10662, 17/11/2010 n. 23223)." (Cass. L., Sent. 29240/2017).

Dall'esame dei principi espressi nelle pronunce sopra richiamate, si evince per il Giudice, nel caso in commento, che uno degli elementi indefettibili che deve caratterizzare la contestazione dell'addebito disciplinare è *quello della specificità*, da intendere quale chiara descrizione del fatto, materialmente inteso, posto in essere dall'incolpato ed oggetto dell'istruttoria disciplinare, potendosi invece prescindere dall'esatta identificazione della norma violata.

La contestazione dell'addebito per cui è causa non sembra rispettare il predetto canone e per dette ragioni ha accolto il ricorso del DSGA, precisando soprattutto che l'eventuale genericità dell'incolpazione non può essere superata facendo leva sul fatto che l'accesso agli atti avrebbe consentito al dipendente di conoscere tutti i dati necessari a circostanziare l'addebito disciplinare." (Cass. Sez. L., Sentenza n. 23771 del 01/10/2018).

[Sospeso dal Dirigente per due giorni, ma la sanzione disciplinare reca motivazioni generiche. Va annullata sebbene i documenti dimostrino le colpe del sanzionato? - Orizzonte Scuola Notizie](#)

66/25 Dal MIM

Al via ANIST, l'Anagrafe Nazionale dell'Istruzione

I cittadini potranno scaricare in autonomia titoli di studio ottenuti e certificati di frequenza scolastica

Lunedì, 16 dicembre 2024

Dal 16 dicembre 2024 è online l'Anagrafe Nazionale dell'Istruzione (ANIST), la nuova piattaforma digitale del Ministero dell'Istruzione e del Merito per la gestione integrata dei dati relativi al settore dell'istruzione. Un passo avanti per una sempre maggiore semplificazione dei servizi offerti ai cittadini.

Grazie alla nuova Anagrafe sarà infatti possibile:

- consultare i dati relativi alla propria frequenza scolastica nell'anno in corso presso qualsiasi Istituzione scolastica e i dati relativi ai titoli di studio ottenuti presso le Istituzioni scolastiche secondarie di I e II grado, inclusi i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA);
- generare i certificati di frequenza scolastica nell'anno in corso presso qualsiasi Istituzione scolastica e i certificati dei titoli di studio conseguiti presso le Istituzioni scolastiche secondarie di I e II grado, inclusi i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA);
- richiedere la rettifica di eventuali dati inesatti relativi sia alla frequenza scolastica sia ai titoli di studio conseguiti presso le Istituzioni scolastiche di I e II grado.

Accedere al servizio è semplice: basta un'identità digitale.

Con la nuova Anagrafe, il Ministero prosegue dunque il suo impegno per la digitalizzazione e la semplificazione dell'accesso ai dati. La piattaforma è realizzata in collaborazione con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) e SOGEI.

I servizi offerti dall'ANIST sono rivolti a:

- cittadini: genitori/esercenti di responsabilità genitoriale, studenti, ex-studenti, che frequentano o hanno frequentato le scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado, inclusi i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA);
- Pubbliche Amministrazioni sia centrali che locali.

Le Pubbliche Amministrazioni possono accedere ai servizi dell'ANIST attraverso la Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND), progettata per l'interoperabilità dei sistemi informatici pubblici: i dati, una volta forniti, saranno disponibili per tutte le Amministrazioni competenti senza necessità di ulteriori richieste ai cittadini.

ANIST continuerà a espandere le sue funzionalità nei prossimi mesi, includendo nuovi servizi per migliorare ulteriormente l'esperienza digitale di cittadini e Amministrazioni. Nel frattempo, per ogni ulteriore approfondimento, sulla piattaforma sono presenti una sezione dedicata alle domande frequenti e un manuale utente per una guida completa all'uso di ciascuna sezione.

- [Il portale](#)

**[Al via ANIST, l'Anagrafe Nazionale dell'Istruzione
I cittadini potranno scaricare in autonomia titoli di studio ottenuti e certificati di frequenza scolastica - Al via ANIST, l'Anagrafe Nazionale dell'Istruzione
I cittadini potranno scaricare in autonomia titoli di studio ottenuti e certificati di frequenza scolastica - Miur](#)**

XI edizione del Concorso nazionale: "Tracce di memoria", anno scolastico 2024/2025

Mercoledì, 18 dicembre 2024

Al fine di onorare il ricordo delle vittime del terrorismo, della violenza politica e della criminalità organizzata, è stato bandito, anche per l'anno scolastico 2024/2025, il Concorso nazionale "Tracce di memoria", giunto alla sua undicesima edizione.

L'iniziativa, nata per volontà dell'Archivio Flamigni in collaborazione con il Ministero della Cultura e supportata annualmente dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, è destinata alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti delle Istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo di istruzione, statali e paritarie. Le modalità di partecipazione al Concorso sono illustrate nel bando raggiungibile al link <https://memoria.cultura.gov.it/dettaglio-concorso/-/bandi/view/218997>.

Termine di scadenza: 28 marzo 2025.

Documenti Allegati

- Tracce di memoria 2024-25-m_pi.AOODGSIP.REGISTRO UFFICIALE(U).0003721.17.12.24.pdf

Ultimo aggiornamento: mercoledì, 18 dicembre 2024

[XI edizione del Concorso nazionale: "Tracce di memoria", anno scolastico 2024/2025 - XI edizione del Concorso nazionale: "Tracce di memoria", anno scolastico 2024/2025 - Miur](#)

Orientamento, stanziati ulteriori 30 milioni per le scuole. Valditara: “Lo studente al centro delle politiche educative”

Mercoledì, 18 dicembre 2024

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha firmato il decreto che prevede lo stanziamento di ulteriori 30 milioni, nell'ambito del PNRR, destinati a potenziare i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) delle scuole superiori. “Continua l'investimento nella scuola per fornire ai nostri ragazzi pari opportunità di successo formativo e di crescita. Investire nell'orientamento e nella personalizzazione degli apprendimenti significa contribuire a costruire un sistema che pone al centro lo studente, che valorizza e favorisce scelte consapevoli per il percorso di studi e di lavoro”, ha dichiarato il Ministro Giuseppe Valditara. Le risorse si vanno ad aggiungere ai finanziamenti già stanziati per analoghe attività, a copertura degli anni scolastici 2024/25 e 2025/26. Nei prossimi giorni, sul sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito, nella sezione dedicata al PNRR (<https://pnrr.istruzione.it/>), sarà pubblicato l'avviso pubblico per l'adesione delle scuole interessate.

[Orientamento, stanziati ulteriori 30 milioni per le scuole. Valditara: “Lo studente al centro delle politiche educative” - Orientamento, stanziati ulteriori 30 milioni per le scuole. Valditara: “Lo studente al centro delle politiche educative” - Miur](#)

Concorso nazionale "No alla droga, no ad ogni forma di dipendenza", anno scolastico 2024/2025

Giovedì, 19 dicembre 2024

Il Concorso, destinato alle Istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo di istruzione statali e paritarie, è promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero della Salute.

L'iniziativa intende far riflettere le giovani generazioni sul pericolo derivante dall'uso di droghe, sull'importanza della libertà dalle dipendenze, nonché dei corretti stili di vita anche in un'ottica di prevenzione. Le Istituzioni scolastiche possono partecipare al Concorso, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel bando, utilizzando per la candidatura il modulo (Allegato 1) che, unitamente agli elaborati, dovrà essere inviato agli Uffici Scolastici Regionali di riferimento.

Scadenza: entro le ore 18,00 del giorno 18 marzo 2025

Documenti Allegati

- nota BANDO no alle droghe 2024-25m_pi.AOODGSIP.REGISTRO UFFICIALE(U).0003737.18-12-2024 (1).pdf
- ALLEGATO 1_CONCORSO No alla droga, no ad ogni forma di dipendenza.docx
- Bando di concorso no alla droga, no ad ogni forma di dipendenza.pdf

[Concorso nazionale "No alla droga, no ad ogni forma di dipendenza", anno scolastico 2024/2025 - Concorso nazionale "No alla droga, no ad ogni forma di dipendenza", anno scolastico 2024/2025 - Miur](#)

Occupazioni, Valditara: "Chi rovina una scuola deve pagare"

Giovedì, 19 dicembre 2024

I rilevanti danni cagionati nel corso di occupazioni studentesche al liceo Gullace (due milioni di euro), al liceo Virgilio (almeno 60.000 euro), entrambi di Roma, e, da ultimo, la devastazione degli istituti Pacinotti e Da Vinci di Pisa sono inaccettabili. Il Ministero chiederà di potersi costituire parte civile nei processi penali a carico dei responsabili per ottenere il risarcimento dei danni. Chi rovina una scuola deve pagare per rimetterla in sesto, non devono più pagare i cittadini. Siamo davanti ad atti di mero teppismo, che nulla hanno a che vedere con la libera espressione delle opinioni e del dissenso e che compromettono anche il diritto di tutti gli altri studenti di poter studiare nella loro scuola". Così ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

[**Occupazioni, Valditara: "Chi rovina una scuola deve pagare" - Occupazioni, Valditara: "Chi rovina una scuola deve pagare" - Miur**](#)

#NoiSiamoLeScuole: entro il 2026 a Pomezia e ad Ardea due nuove Scuole primarie che guardano al futuro

Sabato, 21 dicembre 2024

Il video racconto del Ministero dell'Istruzione e del Merito questa settimana ha fatto visita ai cantieri in corso per la ricostruzione della Scuola primaria "IC Enea" di Pomezia (RM) e della Scuola primaria "IC Ardea III" di Ardea (RM) che, grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), rinasceranno sostenibili, inclusive e innovative.

In uno dei quartieri più grandi della città di Pomezia, i fondi del PNRR destinati alla costruzione di nuove scuole hanno permesso di abbattere e ricostruire totalmente il plesso della Scuola primaria "IC Enea", che sarà terminato entro il 2026. Un progetto finanziato con quasi 4 milioni e 900.000 euro, che consentiranno la realizzazione di un edificio completamente innovativo, con ampi spazi e grande luminosità.

"È stato importante per noi scegliere questo quartiere", spiega il Sindaco di Pomezia, Veronica Felici, "perché avevamo proprio bisogno di ricostruire la vecchia scuola, risalente agli anni '70. Il cantiere è in esecuzione ed è già stato abbattuto il vecchio edificio, quindi siamo a buon punto. Il progetto rappresenta davvero un'opportunità unica".

La nuova scuola si svilupperà su due piani, con i due fronti principali vetrati proprio per dar modo alla luce di entrare e trasmettere ai bambini la sensazione di un ottimo rapporto verso l'esterno. L'ampia area di distribuzione interna a doppia altezza darà la possibilità di utilizzare questi spazi per attività interclasse. Anche la grande scalinata che collegherà il piano superiore e il piano inferiore potrà essere riutilizzata come palcoscenico-teatrino.

"Quando ho visto il progetto della nuova scuola", commenta la docente dell'Istituto Adele Urso, "me ne sono immediatamente innamorata perché incarna proprio la scuola che sogno, aperta anche alle famiglie e dove si possano svolgere attività pomeridiane dopo le attività curricolari, per garantire quell'offerta formativa aggiuntiva che dia la possibilità ai bambini di studiare il proprio essere e capire cosa vogliono diventare da grandi".

Il sistema di riciclo d'aria interna garantirà un ricambio naturale e sulla superficie superiore saranno posti dei pannelli fotovoltaici per un abbattimento del consumo energetico. Infine, è previsto il riutilizzo delle acque piovane tramite una cisterna. Tutti i materiali di costruzione che verranno utilizzati hanno un ciclo di produzione certificato per il consumo energetico e per il riciclo dei materiali.

[**Guarda il video della nuova Scuola "IC Enea" di Pomezia \(RM\)**](#)

La vecchia Scuola primaria "IC Ardea III" di Via Nazareno Strampelli era stata costruita negli anni '70 con limiti logistici importanti, come il parcheggio angusto, le barriere architettoniche, gli spazi molto stretti e bui, l'assenza di una palestra, di un'aula magna adeguata e di laboratori. Grazie al PNRR il Comune ha potuto procedere al suo abbattimento e all'avvio del cantiere per la ricostruzione del plesso all'interno di una area di circa 6.000 mq.

“Abbiamo subito approfittato di questo progetto”, dice il Sindaco di Ardea, Maurizio Cremonini, “per procedere con la demolizione del vecchio edificio che non aveva la possibilità di ampliare i parcheggi, un vero problema perché la scuola affaccia su una strada molto trafficata, e di creare i servizi che meritano oggi le scuole moderne”.

Il nuovo edificio si eleverà su tre piani fuori terra. Al primo piano saranno presenti le superfici destinate anche all'uso pubblico, come la palestra, mentre al primo e secondo piano si troveranno le dieci aule didattiche, con una superficie di circa 42 mq, che potranno accogliere un totale di 200 alunni contro i 100 del vecchio istituto.

“La nuova Scuola Primaria di Ardea”, sottolinea l'ingegnere Emanuele Focaccetti, “si connota a tutti gli effetti come una scuola moderna, ben progettata, ben ubicata, con uno sguardo al futuro e in grado di rappresentare un polo per tutta la comunità”.

[Guarda il video della Scuola “IC Ardea III” di Ardea \(RM\)](#)

La linea di investimento del PNRR finalizzata alla costruzione di nuove scuole prevede la realizzazione di 212 nuovi plessi scolastici, i cui progetti architettonici sono stati selezionati con un concorso di progettazione.

Tutti gli interventi prevedono un'azione di sostituzione edilizia (demolizione di una scuola esistente e ricostruzione) e sono gestiti dagli enti locali proprietari degli edifici, beneficiari dei finanziamenti. I progetti di ogni nuova scuola sono stati selezionati attraverso un concorso di progettazione e rispondono a linee guida che definiscono le caratteristiche strutturali principali che le nuove scuole devono rispettare, in termini di sostenibilità, apertura al territorio, capacità di accogliere una didattica innovativa.

Il completamento degli interventi è previsto entro il 2026.

#NoiSiamoLeScuole è il progetto del Ministero dell'Istruzione e del Merito dedicato alle storie di didattica e di comunità e alle storie del PNRR Istruzione:

- [Facebook.com/noisiamolescuole](https://www.facebook.com/noisiamolescuole)
- [Instagram.com/noisiamolescuole](https://www.instagram.com/noisiamolescuole)
- [Youtube.com/@noisiamolescuole](https://www.youtube.com/@noisiamolescuole)
- [X.com/pnrristruzione](https://www.x.com/pnrristruzione)

[**#NoiSiamoLeScuole: entro il 2026 a Pomezia e ad Ardea due nuove Scuole primarie che guardano al futuro - #NoiSiamoLeScuole: entro il 2026 a Pomezia e ad Ardea due nuove Scuole primarie che guardano al futuro - Miur**](#)

Publicato il Decreto sull'attivazione dei percorsi sperimentali della filiera formativa tecnologico-professionale per l'anno scolastico 2025/2026

Giovedì, 02 gennaio 2025

La filiera formativa tecnologico-professionale ha l'obiettivo di offrire agli studenti un'ampia gamma di opportunità formative nel settore tecnologico e professionale.

Questa proposta formativa si basa su un sistema integrato e in rete, in grado di garantire una vasta scelta di percorsi: dall'istruzione tecnica e professionale, ai programmi di istruzione e formazione professionale, fino ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e di specializzazione terziaria.

Il tutto è reso possibile grazie alla collaborazione e alla sinergia tra istituti tecnici, istituti professionali e ITS Academy, creando un ecosistema educativo inclusivo e orientato al futuro.

Documenti Allegati

- [m_pi.AOOGABMI.Registro Decreti\(R\).0000256.16-12-2024.pdf](#)
- [E_CDC_m_pi.AOODGTVET.REGISTRO UFFICIALE\(E\).0000001.02-01-2025.pdf](#)

[**Publicato il Decreto sull'attivazione dei percorsi sperimentali della filiera formativa tecnologico-professionale per l'anno scolastico 2025/2026 - Publicato il Decreto sull'attivazione dei percorsi sperimentali della filiera formativa tecnologico-professionale per l'anno scolastico 2025/2026 - Miur**](#)

Giornata mondiale del Braille, esposizione di volumi presso la Biblioteca del Ministero

Giovedì, 02 gennaio 2025

La Biblioteca del Ministero dell'Istruzione e del Merito torna a celebrare la Giornata mondiale del Braille prevista il 4 gennaio di ogni anno in memoria della nascita di Louis Braille (1809-1852), inventore del rivoluzionario metodo di scrittura che porta il suo nome.

Nella Sala della Legislazione scolastica è infatti possibile visitare un'esposizione, divenuta ormai permanente, di testi in Braille tratti dalle collezioni ministeriali.

Tra i volumi visionabili, il carme "Dei Sepolcri" di Ugo Foscolo, un sillabario per imparare a leggere e scrivere, una raccolta di studi musicali per pianoforte e l'iconico periodico "Gennariello", con edizioni storiche e contemporanee. La raccolta si è arricchita con la recente esposizione del volume di Enrico Passaro "Non facciamo cerimonie! A spasso nelle vicende del protocollo di Stato", Editoriale Scientifica, Napoli, 2020, esposto anche nella versione in due volumi in Braille.

Inoltre, per approfondire la figura di Louis Braille, è esposta la sua biografia tratta dalla pubblicazione "Vite straordinarie. Storie di donne e uomini che hanno fatto la differenza", Anno VII – Speciale 2018, edita dalla Tipografia INAIL.

Questi i titoli dei principali volumi selezionati, esposti e visionabili:

- "Costituzione italiana", edizione del testo vigente realizzata con sistema Braille dall'Ufficio comunicazione istituzionale del Senato della Repubblica, 2018;
- "Dei sepolcri. Carme a Ippolito Pindemonte", Ugo Foscolo, Stamperia Nazionale Braille, Firenze, 1925;
- "Gennariello", "Natale 1925", Stamperia Nazionale Braille, Firenze, 1925;
- "Gennariello", "Esce due volte al mese", Stamperia Nazionale Braille, Firenze, 1926;
- "Gennariello", UICI, Roma, 2023;
- "Piccolo Catechismo", Stamperia Nazionale Braille, Firenze, 1925;
- "Sedici studi con la mano ferma. Opera 224", Louis Köhler, Stamperia Nazionale Braille, Firenze, 1925;
- "Istituto Principe di Napoli pei giovani ciechi d'ambo i sessi: Napoli, 1873-1923", R. Stab. Tip. Francesco Giannini & figli, Napoli, [s.d.];
- "La scuola del lavoro per i ciechi", a cura di Pietro Stoppani, in Biblioteca di Pedagogia emendativa, n. 11, Milano, 1923;
- "Grande Gatto & Piccolo Gatto", Stefania Pessina, a cura del Centro di Produzione del materiale didattico della Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi Onlus, Roma, 2021.

Per informazioni e prenotazioni è possibile scrivere a biblioteca@istruzione.it.

[Giornata mondiale del Braille, esposizione di volumi presso la Biblioteca del Ministero - Giornata mondiale del Braille, esposizione di volumi presso la Biblioteca del Ministero - Miur](#)

MIM: dal 21 gennaio al 10 febbraio le iscrizioni per l'anno scolastico 2025/2026

Sabato, 04 gennaio 2025

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito informa che, per garantire una più ampia attività di orientamento da parte delle scuole e consentire alle famiglie di poter effettuare una scelta ponderata, è stata rideterminata la finestra temporale per le iscrizioni all'anno scolastico 2025/26: le domande potranno essere inoltrate dalle ore 8:00 del 21 gennaio 2025 alle ore 20:00 del 10 febbraio 2025.

Così in una [nota](#) il Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Documenti Allegati

- [m_pi.AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE\(U\).0000208.03-01-2025.pdf](#)

[MIM: dal 21 gennaio al 10 febbraio le iscrizioni per l'anno scolastico 2025/2026 - MIM: dal 21 gennaio al 10 febbraio le iscrizioni per l'anno scolastico 2025/2026 - Miur](#)

67/25 Dalla Gazzetta Ufficiale

LEGGE 20 dicembre 2024, n. 199

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro, università, ricerca e istruzione per una migliore attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. (24G00217) ([GU Serie Generale n.302 del 27-12-2024](#))

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 28/12/2024**

[Gazzetta Ufficiale](#)

DECRETO-LEGGE 27 dicembre 2024, n. 201

Misure urgenti in materia di cultura. (24G00224) ([GU Serie Generale n.302 del 27-12-2024](#))

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 28/12/2024**

[Gazzetta Ufficiale](#)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

DECRETO 12 novembre 2024

Criteri per il riconoscimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e delle attività assimilabili per i candidati interni ed esterni ai fini dell'ammissione agli esami di Stato per il secondo ciclo di istruzione. (24A06953) ([GU Serie Generale n.2 del 03-01-2025](#))

[Gazzetta Ufficiale](#)